

## PROCESSO VERBALE

### DELLA X SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2011, il giorno 8 del mese di giugno, alle ore 16.30 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 1.6.2011 P.G.N. 37994, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Meridio Gerardo	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Nisticò Francesca	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Pigato Domenico	ass.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Poletto Luigi	pres.
8-Bonato Urbano Innocente	pres.	28-Rossi Fioravante	pres.
9- Borò Daniele	ass.	29-Rucco Francesco	ass.
10-Bottene Cinzia	ass.	30-Sala Isabella	pres.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Sartori Amalia	ass.
12-Cicero Claudio	ass.	32-Serafin Pio	pres.
13-Colombara Raffaele	ass.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Corradi Vittorio	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Dal Lago Manuela	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 23 - ASSENTI 18

Risultato essere i presenti 23 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Baccarin Lorella, Balbi Cristina, Franzina Maurizio.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Ruggeri e Tosetto.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 42 e 43.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità, entrano: Abalti, Borò, Bottene, Colombara, Diamanti, Franzina, Meridio, Sorrentino e Volpiana.  
Entrano gli assessori: Giuliari, Moretti, Lazzari e Nicolai.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entra: Balzi.  
Entrano gli assessori: Lago e Pecori.
- Prima della votazione sulla richiesta di trattazione prioritaria della richiesta di dibattito presentata dai consiglieri Franzina, Abalti, Rucco, Sorrentino e Meridio, ai sensi dell'art. 17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla prevista nuova rotatoria di Via Quadri, entra: Zocca; escono: Abalti, Balbi (che viene sostituita nella sua funzione di scrutatore dal cons.Capitano), Barbieri e Docimo (presenti 30).  
Escono gli assessori: Giuliari, Lazzari e Pecori.
- Prima della votazione sulla richiesta di trattazione prioritaria della richiesta di dibattito presentata dai consiglieri Bottene, Bonato, Volpiana, Sgreva e Zocca, ai sensi dell'art. 17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla prevista nuova rotatoria di Via Quadri, escono: Baccarin, Bottene, Giacon e Nisticò; rientra: Docimo (presenti 27).
- Durante la trattazione congiunta delle sopraccitate richieste di dibattito e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sulla prima dal cons.Franzina, entra: Zoppello; rientrano: Abalti, Baccarin, Balbi, Barbieri, Bottene, Giacon e Nisticò; escono: Borò e Zocca (presenti 33).  
Rientra l'assessore: Lazzari; esce l'assessore: Tosetto.
- Durante la presentazione della richiesta di dibattito n.1 da parte del cons.Franzina, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra durante la presentazione della richiesta di dibattito n.2 da parte della cons. Bottene (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.42 esce: Sorrentino (presenti 32).  
Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, esce: Barbieri (presenti 31).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.43, e prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1 presentato sullo stesso dal cons.Serafin, escono: il Sindaco Variati, Balzi, Bottene, Zanetti e Zoppello (presenti 26).  
Escono gli assessori: Lago, Moretti e Nicolai.
- Durante l'illustrazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.43 da parte della cons.Bottene, esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.43 dal cons.Serafin, escono: Abalti, Giacon e Vettori; rientrano: Barbieri e Zoppello (presenti 25).
- Alle ore 19,47 la seduta viene temporaneamente sospesa.

- Alle ore 19.55 riprendono i lavori consiliari.
- Prima della votazione del sub-emendamento presentato dalla cons.Bottene sull'emendamento presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.43 dal cons.Zanetti, rientrano: il Sindaco Variati, Abalti, Bottene, Giacon, Vettori e Zanetti; escono: Barbieri e Sgreva (presenti 29).  
Rientrano gli assessori: Giuliari, Nicolai e Pecori.
- Prima della votazione dell'emendamento presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.43 dal cons.Zanetti, come emendato, esce: Abalti (presenti 28).
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.43, come emendato, rientra: Sgreva (presenti 29).
- Prima della votazione sulla richiesta di chiusura della seduta presentata dai cons.Formisano, Appoggi, Guarda e Zanetti rientrano: Balzi e Barbieri; escono: Diamanti e Guaiti (presenti 29).  
Escono gli assessori: Lazzari e Pecori.
- Alle ore 20,10 il Presidente dichiara sciolta la seduta.



**OGGETTI TRATTATI**



P.G.N. 40330

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 7.6.2011 dai cons.Franzina, Abalti, Rucco, Sorrentino e Meridio, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla nuova rotatoria di via Quadri.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Franzina per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito:

“Un incomprensibile siparietto della maggioranza si dipana in questi giorni sul tema della nuova rotatoria in via Quadri.

La rotatoria è stata approvata all'interno del bilancio di previsione e precisamente nel global service di AIM. Per inciso noi abbiamo votato contro.

Successivamente vi è stata una escalation di proteste da parte dei genitori dei bambini frequentanti la scuola Lattes preoccupati per la nuova infrastruttura, e per la sorte della scuola.

Pareva che il sindaco, con le sue capacità di imbonitore, avesse risolto il problema in una assemblea pubblica in zona, spiegando e motivando esaurientemente ai cittadini.

Poi in commissione territorio è emerso che i cittadini continuano ad essere fortemente contrari.

La commissione quindi, modificando le volontà espresse in sede di bilancio, dispone lo STOP alla progettazione della rotatoria.

Il giorno successivo il Sindaco, nella sua qualità di assessore alla mobilità, dichiara che dello STOP sancito dalla commissione territorio, con i voti fondamentali di vari consiglieri di maggioranza, non se ne fa nulla e che tutto procede secondo i piani.

Ma non è finita. Alcuni consiglieri eletti nelle liste del PD e nella lista Variati, rampognano il Sindaco accusandolo di scarso rispetto della volontà consiliare.

Credo che i cittadini della zona e i genitori dei bimbi della scuola Lattes abbiano diritto almeno a sapere la verità.

Per questi motivi riteniamo utile l'apertura di un dibattito consiliare per poter chiarire quale sia la reale volontà della amministrazione.

Vicenza, 7 giugno 2011.

F.to Maurizio Franzina  
f.to Valerio Sorrentino

f.to Arrigo Abalti  
f.to Gerardo Meridio”

f.to Francesco Rucco

Il Presidente propone, ed il consiglio accoglie, la trattazione congiunta del presente oggetto con l'oggetto “RICHIESTA DI DIBATTITO presentata l'8.6.2011 dai cons.Bottene, Bonato, Volpiana, Sgreva e Zocca, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla nuova rotatoria di via Quadri”.

Il Presidente dichiara, quindi, aperta la discussione.

Intervengono i cons.Formisano, Volpiana, Guaiti, Vettori, Guarda, Zanetti, Barbieri e Bottene.

Interviene, altresì, il Sindaco.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Bottene, Abalti, Borò, Zocca, Guaiti, Barbieri, Sgreva e Sorrentino:

Ordine del giorno:

“Il Consiglio comunale

impegna l’Amministrazione a

- stralciare dalle opere previste nel global service AIM la rotatoria su via Quadri antistante la scuola Lattes;
- prevedere in un futuro bilancio il finanziamento per la realizzazione della nuova scuola Lattes in un’area più idonea.

F.to Maurizio Franzina

f.to D. Borò

f.to P. Barbieri

f.to C. Bottene

f.to Marco Zocca

f.to S. Sgreva

f.to A. Abalti

f.to Sandro Guaiti

f.to V. Sorrentino”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin e Giacon, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per fatto personale.

Intervengono successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons.Guarda, a nome del gruppo consiliare UDC, Balzi e Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’ordine del giorno, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 9 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 159)*

P.G.N. 40333

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata l'8.6.2011 dai cons.Bottene, Bonato, Volpiana, Sgreva e Zocca, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla nuova rotatoria di via Quadri.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione della seguente richiesta di dibattito:

“Il Giornale di Vicenza in data 2/6/2011 ha pubblicato un articolo, a firma Gian Marco Mancassola:

“VIABILITA’: il piano sarà realizzato in estate  
VIA QUADRI NIENTE STOP  
AVANTI TUTTA CON IL RONDO’  
La Commissione Territorio aveva chiesto di sospendere il progetto”

Nessuna retromarcia. Nessun semaforo rosso. La rotatoria si farà. E a tambur battente: entro l'estate.(...) Il Sindaco si è consultato subito con il consigliere delegato Claudio Cicero e la linea emersa non sembra ammettere tentennamenti: avanti tutta perché l'operazione è stata approvata dal consiglio comunale....”.

Premesso che:

- l'ipotesi di realizzazione di tre rotatorie in Via Quadri ha sollevato forti perplessità e contrarietà nella popolazione del quartiere interessato;
- la realizzazione della rotatoria prevista in corrispondenza del cavalcavia di Strada Bertesina verrebbe ad avere pesanti ricadute negative sulla scuola materna Lattes, scuola già pesantemente penalizzata per la vetustà dell'edificio, per la già deficitaria mancanza di spazi dedicati alla didattica e per la collocazione a ridosso di una delle maggiori arterie cittadine;
- il Comitato Genitori ha invitato ripetutamente il Sindaco, sia attraverso documenti che nel corso di un pubblico incontro, alla revisione del progetto e a non sprecare risorse in opere palliative sulla struttura della scuola, a compensazione del danno arrecato con la realizzazione della rotatoria;
- il progetto non è mai stato né discusso né approvato dal consiglio comunale;
- è in fase di definizione il PUM – Piano Urbano Mobilità, strumento che definirà su scala cittadina gli indirizzi generali inerenti la mobilità;
- la Commissione Territorio, a larghissima maggioranza, ha inviato al Sindaco un documento nel quale si chiedeva la sospensione e la revisione del progetto.

Ritenendo che un'amministrazione che ha come punto principale del suo programma il miglioramento della qualità della vita debba avere come priorità principale la tutela della salute dei bambini, tra i quali anche quelli che frequentano quella scuola, e non possa sottrarsi a quelli che sono gli obblighi democratici di ascolto e condivisione con i cittadini per affrontare

problemi, come quello della viabilità, nel rispetto di altri fattori, quali quello della salute, dell'inquinamento acustico e dell'ambiente.

Ritenendo, altresì, che non possa venire ignorato il parere di un organo del comune, composto da consiglieri democraticamente eletti, qual è la Commissione Territorio.

Si chiede, che alla luce dell'importanza dell'argomento e della necessità di un approfondimento, si dia corso ad un dibattito urgente in aula ai sensi dell'art.17 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Vicenza, lì 8 Giugno 2011

I Consiglieri Comunali componenti della Commissione Territorio

F.to Cinzia Bottene  
f.to Silvano Sgreva

f.to Urbano Bonato  
f.to Marco Zocca

f.to Luigi Volpiana

Il Presidente propone, ed il consiglio accoglie, la trattazione congiunta del presente oggetto con l'oggetto "RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 7.6.2011 dai cons.Franzina, Abalti, Rucco, Sorrentino e Meridio, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla nuova rotatoria di via Quadri."

Il Presidente dichiara, quindi, aperta la discussione.

Intervengono i cons.Formisano, Volpiana, Guaiti, Vettori, Guarda, Zanetti, Barbieri e Bottene.

Interviene, altresì, il Sindaco.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

*(per la discussione vedasi pagina n. 159)*

OGGETTO XLIIP.G.N. 39941

Delib. n. 28

BILANCIO - Approvazione del programma di ripartizione di una quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria relativo agli edifici destinati al Culto e opere religiose connesse, ai sensi degli artt. 2 e 7 della Legge Regionale n. 44 del 20.08.1987 "Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione" - Anno 2011.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La Legge Regionale 20.08.1987 n. 44 "Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione" detta norme e criteri per l'erogazione di contributi da parte dei Comuni e della Regione per la realizzazione di opere relative ad interventi su edifici destinati a servizi religiosi o funzionalmente connessi alla pratica del Culto, delle confessioni religiose organizzate ai sensi degli art. 7 e 8 della Costituzione.

Per dare alla materia uniformità di interpretazione è stata emanata la deliberazione di Giunta regionale n. 2438 del 1/08/2006 (B.U.R. Veneto n. 73 del 18/8/2006) concernente "Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione. Nuovi criteri e modalità per la presentazione delle domande e per l'assegnazione dei contributi comunali e regionali destinati alle chiese e agli altri edifici religiosi. (L.R. 44/87).”

La categoria delle opere realizzabili comprende interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione ed ampliamento nonché nuove costruzioni.

Tale normativa stabilisce che il Consiglio comunale, in sede di approvazione del bilancio di previsione, adotti un programma ove sono determinate le opere beneficiarie, nonché l'ammontare e la forma del concorso comunale da assegnare alle confessioni religiose che abbiano presentato domanda di contributo entro il 31 ottobre di ogni anno e corredate dalla documentazione prevista dall'art. 2 della citata norma.

Al Comune di Vicenza sono state presentate, secondo le modalità prescritte, le seguenti n. **8** **domande:**

n.	prot./data	Ente		Interventi	valore degli interventi (Iva esclusa)
1	39882 del 3/6/10	<b>Comunità Serbo Ortodossa per CHIESA S.MARIA DELLA MISERICORDIA</b>	Mons. Milivoje Topic Str.Ila della Misericordia - Vicenza	<b>Chiesa:</b> interventi di restauro e consolidamento compreso impianto elettrico.  <b>Interventi non finanziabili</b> (per lavori già eseguiti ad ottobre 2009: consolidamento copertura e pulizia grondaie € 7.060,00).	€ 47.059,60

2	62236 del 23/9/10	<b>S. GIOVANNI EVANGELISTA di POLEGGE</b>	Don Luigi Spadetto Str. Com. di Polegge, 107 - Vicenza	<b>Centro Parrocchiale Polifunzionale:</b> ristrutturazione ed ampliamento dell'Oratorio, previa parziale demolizione dell'ala un tempo adibita ad abitazione delle suore con accorpamento degli spogliatoi per le attività sportive (di cui € 922.104,00 relativi a lavori di ampliamento non finanziabili dalla Regione).  <i>Beni mobili (finanziabili dalla sola Regione): arredi € 145.000,00</i>	€ 1.334.921,50
3	71957 del 29/10/10	<b>S. MARIA ASSUNTA di CASALE</b>	Don Antonio Bonato Str. Casale, 285 - Vicenza	<b>Chiesa:</b> manutenzione straordinaria per il rifacimento del controsoffitto nella navata principale € 87.284,00 (lavori iniziati 30/8/10); realizzazione impianto illuminazione € 15.038,40	€ 102.322,40
4	71941 del 29/10/10	<b>S. AGOSTINO</b>	Don Beniamino Nicolin V.tto Mistrorigo, 8 - Vicenza	<b>Abbazia:</b> restauro intonaci interni e degli affreschi € 28.666,72; restauro del campanile € 38.437,43; restauro della cella campanaria € 13.938,00	€ 89.146,37
5	71068 DEL 27/10/10	<b>S. GAETANO THIENE di DEBBA</b>	Don Giuseppe Pasquale (Str. Grancare, 13- Vicenza) Viale Riviera Berica, 790 Loc. Debba - Vicenza	<b>Chiesa:</b> manutenzione straordinaria intonaci interni € 74.908,50, serramenti € 8.400,00, levigatura pavimentazione € 5.192,00, cartongesso/gesso € 12.320,00, presbiterio € 12.500,00, confessionale € 6.500,00, altare/ambone/fonte battesimale € 28.000,00; adeguamento impianto elettrico € 52.500,00.	€ 200.320,50
6	74095 del 10/11/10 timbro postale Racc. 30/10/10	<b>S. BENEDETTO ABATE di BERTESINELLA</b>	Don Sergio Fracasso Via M. Da Montegallo, 2 - Vicenza	<b>Chiesa:</b> rifacimento impianto elettrico € 25.000,00 e impianto di riscaldamento € 50.000,00; eliminazione vetrate rotte/lesionate e sostituzione con nuove in alluminio e vetrocamera compreso restauro vetrata storica rappresentante San Benedetto € 25.000,00; spese tecniche € 10.000,00. <b>Opere Parrocchiali:</b> rifacimento infissi con eliminazione delle finestre esistenti e realizzazione di nuove in alluminio e pvc e vetrocamera € 10.000,00	€ 120.000,00
7	70650 del 26/10/10	<b>CHIESA ORTODOSSA RUSSO/MOLDAVA SAN NICOLA</b>	Padre Onu Veniamin Via Saviabona, 24 - Vicenza	<b>Chiesa di S.Croce in S. Giacomo Maggiore - P.ta S. Croce n. 55 - in Vicenza:</b> manutenzione straordinaria copertura con consolidamento soffitti a volta € 128.500,00; opere di restauro e conservazione degli interni € 90.050,00; lievo e sostituzione serramenti € 35.000; impianto elettrico € 22.500,00; restauro altari, statue e stalli lignei € 61.300,00; spese tecniche € 40.000.	€ 377.350,00
8	69129 del 20/10/10	<b>SEMINARIO VESCOVILE DI VICENZA</b>	Rettore e legale rapp. Mons. Lucio Mozzo Borgo S. Lucia, 43 - Vicenza	<b>Complesso Ottocentesco denominato "Seminario Antico" Chiesa:</b> risanamento, consolidamento e adeguamento impiantistico, rifacimento e adeguamento dell'impianto termico a pavimento con conseguente ricostruzione e parziale recupero della pavimentazione e concomitante consolidamento e risanamento dall'umidità risalente di pavimento, colonne e pareti di muratura.  <b>Opere suppletive di variante € 282.175,40 per le quali si chiede il contributo (integrazione al Progetto 28/4/08 e Variante 10/9/08): sistemazione del presbiterio e impianto di illuminazione.</b>	€ 282.175,40

L'art. 1 della citata norma stabilisce che la quota che i Comuni devono riservare alle confessioni religiose all'interno del fondo speciale per le opere di urbanizzazione, ha come base l'8% annuo della parte "secondaria" salvo diverse percentuali da deliberare dal Consiglio Comunale con adeguata motivazione, fermo restando il conguaglio della quota base nell'arco triennale in conformità ai programmi approvati.

Per l'anno 2011 è stata stanziata la somma di € 78.000,00 da ripartire, all'intervento 2010307 del Titolo 2° - Spese in conto capitale, Funzione 01 – Amministrazione. Gestione e controllo, Servizio 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato e controllo di gestione, Intervento 07 – trasferimenti di capitale (cap. 1501800 "Contributi per la manutenzione straordinaria degli edifici destinati al Culto - Legge Regionale n. 44 del 20.08.1987").

Per gli esercizi 2012 e 2013, la previsione di entrata e di spesa è indicata in misura uguale a quella dell'anno 2011, salvo conguaglio a fine del programma triennale.

Premesso che tutti i progetti hanno ottenuto, come prescrive il 2° comma dell'art. 3 della Legge Regionale n. 44, il parere favorevole dell'Ufficio Tecnico Comunale in ordine alla loro validità e alla congruità delle spese.

L'Amministrazione Comunale ha individuato per l'erogazione del contributo per l'anno 2011 i seguenti criteri:

- 1) vengono ammesse al riparto tutte le 8 domande presentate, ivi comprese quelle pervenute dopo il termine ultimo del 31 ottobre 2010;
- 2) non viene assegnato il contributo alle confessioni religiose che ne hanno già beneficiato nell'anno 2010;
- 3) il riparto del contributo viene commisurato al valore dell'intervento;
- 4) i contributi di cui al punto 3) non vengono corrisposti se di importo inferiore a €1.000,00 e per la parte eccedente a € 30.000;
- 5) le somme non assegnate di cui al punto 4) vengono ridistribuite proporzionalmente ai beneficiari dei contributi in oggetto;
- 6) ai sensi della normativa regionale, non viene assegnato il contributo per finanziare opere già realizzate.

Il **programma di erogazione dei contributi** che viene proposto all'approvazione del Consiglio comunale - tenuto conto delle domande presentate e dei criteri sopraindicati - è il seguente:

1	<b>Comunità Serbo Ortodossa per CHIESA S.MARIA DELLA MISERICORDIA</b>	Mons. Milivoje Topic Str.lla della Misericordia - Vicenza	€ 4.882,00
2	<b>S. GIOVANNI EVANGELISTA di POLEGGE</b>	Don Luigi Spadetto Str. Com. di Polegge, 107 - Vicenza	€ 0,00
3	<b>S. MARIA ASSUNTA di CASALE</b>	Don Antonio Bonato Str. Casale, 285 - Vicenza	€ 10.615,00
4	<b>S. AGOSTINO</b>	Don Beniamino Nicolin V.tto Mistrorigo, 8 - Vicenza	€ 0,00
5	<b>S. GAETANO THIENE di DEBBA</b>	Don Giuseppe Pasquale (Str. Grancare,13-Vicenza) Viale Riviera Berica, 790 Loc. Debba - Vicenza	€ 20.781,00
6	<b>S. BENEDETTO ABATE di BERTESINELLA</b>	Don Sergio Fracasso Via M. Da Montegallo, 2 - Vicenza	€ 12.449,00

7	CHIESA ORTODOSSA RUSSO/MOLDAVA SAN NICOLA	Padre Onu Veniamin Via Saviabona, 24 - Vicenza	€ 0,00
8	SEMINARIO VESCOVILE DI VICENZA	Rettore e legale rappr. Mons. Lucio Mozzo Borgo S. Lucia, 43 - Vicenza	€ 29.273,00
			<b>€ 78.000,00</b>

Non risultano assegnatarie di contributo per l'anno 2011 le seguenti confessioni religiose, con la motivazione a fianco indicata:

n.	ENTE	MOTIVAZIONE
2	S. GIOVANNI EVANGELISTA di POLEGGE	beneficiario del contributo per l'anno 2010
4	S. AGOSTINO	beneficiario del contributo per l'anno 2010
7	CHIESA ORTODOSSA RUSSO/MOLDAVA SAN NICOLA	beneficiario del contributo per l'anno 2010

I suddetti contributi vengono erogati nel modo seguente:

- l'80% del contributo entro 30 giorni dall'approvazione del programma nel caso di opere già iniziate, ovvero entro 30 giorni dalla dichiarazione di inizio dei lavori a firma del progettista incaricato della direzione dei lavori;
- il saldo viene liquidato, previa presentazione della dichiarazione di fine lavori e del rendiconto delle spese relativo all'opera o alla parte dell'opera finanziata predisposti a firma del progettista incaricato della direzione dei lavori.

Dato atto che il provvedimento è stato sottoposto all'esame della II<sup>^</sup> Commissione Consiliare "Finanze e Patrimonio";

VISTA la Delibera di Giunta Regionale Veneto n. 2438 del 1/8/2006;

Ciò premesso,

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato, del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.8.2000 n. 267, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa.

Addì 6/4/11 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì 6/4/11 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia"

“””IL CONSIGLIO COMUNALE

## D E L I B E R A

- 1) di approvare per l'anno 2011 il programma di ripartizione della quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria relativo agli edifici destinati al Culto e opere religiose connesse ai sensi degli artt. 2 e 7 della Legge Regionale n. 44 del 20.08.1987

- "Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione", come indicato in premessa;
- 2) di assegnare conseguentemente agli Enti indicati in premessa il contributo ivi stabilito per complessivi €78.000,00;
  - 3) di disporre che i contributi di cui al punto 2) siano erogati nel rispetto di quanto disposto dal 3° comma dell'art. 2 della Legge Regionale n. 44 del 20.08.1987;
  - 4) di imputare la spesa di €78.000,00 al capitolo 1501800 "Contributi per la per manutenzione straordinaria degli edifici destinati al Culto - Legge Regionale n. 44 del 20.08.1987" del Bilancio 2011, testé approvato, da finanziare con permessi a costruire;
  - 5) di dare atto che l'impegno di spesa derivante dalla presente deliberazione si perfezionerà con l'effettiva disponibilità della relativa fonte di finanziamento;
  - 6) di trasmettere alla Giunta Regionale del Veneto:
    - copia delle richieste e dei progetti presentati dalle confessioni religiose;
    - programma degli interventi finanziati con l'indicazione del contributo concesso;
    - attestazione del responsabile dell'ufficio tecnico comunale sulla validità dei progetti e sulla congruità della spesa prevista;
  - 7) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000."

Nella riunione dell'11.5.2011 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Cicero, Giacon, Rossi e Vigneri.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Bottene, Guaiti e Sgreva.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Franzina, Meridio, Guaiti, Bottene e Balzi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli e 2 voti contrari (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 175)*

OGGETTO XLIII

P.G.N. 39953

Delib. n. 29

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione presentata in data 26.11.2009 dalla cons.Bottene per modificare ed integrare lo Statuto comunale nella definizione di servizi pubblici comunali privi di rilevanza economica.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola alla cons.Bottene, ai sensi dell'art.16 del regolamento del Consiglio comunale, per la presentazione della seguente proposta di deliberazione:

**“Premessa**

L'acqua è un bene essenziale ed insostituibile per la vita. Pertanto, la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile ed all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi, costituiscono un diritto inviolabile dell'uomo, un diritto universale, indivisibile che si può annoverare fra quelli di riferimento previsti dall' art. 2 della Costituzione; a partire dalla promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) la concezione dell'acqua come “bene comune” per eccellenza si è affermata a livello mondiale.

Peraltro, il “bene acqua”, pur essendo rinnovabile, per effetto dell'azione antropica può esaurirsi: è quindi responsabilità individuale e collettiva prendersi cura di tale bene, utilizzarlo con saggezza, e conservarlo affinché sia accessibile a tutti nel presente e disponibile per le future generazioni.

La risoluzione del Parlamento europeo del 15 marzo 2006 dichiara “l'acqua come un bene comune dell'umanità” e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015 ed insiste affinché “la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua livello locale e in modo democratico”.

Inoltre, la risoluzione del Parlamento europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno - priorità 2003-2006 – già affermava, al paragrafo 5, "essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno".

Gli stessi organi della UE hanno più volte sottolineato che alcune categorie di servizi non sono sottoposte al principio comunitario della concorrenza; si veda ad esempio la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo COM (2004) 374: “...le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente (pubblico o privato)”; è peraltro noto che non esiste alcuna norma europea che sancisce l'obbligo per le imprese pubbliche di trasformarsi in società private (come ribadito da: Corte di giustizia CE, 2005; Commissione CE 2003 e 2006; Parlamento CE, 2006).

**Considerato** inoltre che per sostanziare il principio del diritto dell'acqua come universale e inalienabile, nonché per riorientare il sistema di tariffazione agevolata per le fasce sociali meno abbienti verso un sistema che assicuri maggiore responsabilizzazione degli utenti e politiche di risparmio idrico, appare opportuno introdurre all'interno dell'ordinamento la definizione del

servizio idrico integrato come servizio pubblico essenziale, di interesse generale, privo di rilevanza economica.

**Considerato** infine di condividere sostanzialmente gli obiettivi del movimento mondiale per il diritto all'acqua, che coinvolge un sempre maggior numero di Enti Locali in tutto il Paese;

Il Consiglio Comunale

## D E L I B E R A

di modificare lo Statuto del Comune di Vicenza con l'inserimento del seguente articolo:

### **Art. 3 bis**

Il Comune di Vicenza dichiara di:

- riconoscere il Diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
- riconoscere che la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, la cui gestione va attuata attraverso gli artt. 31 e 114 del D. Lgs n. 267/2000.

Vicenza, 26.11.2009

La consigliera comunale

Cinzia Bottene

F.to Cinzia Bottene

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267.

“Vicenza, 29/10/2010

Si esprime un parere amministrativo-contabile positivo, per quanto di competenza, tranne per l'ultimo punto del dispositivo della proposta di delibera nella quale si riconosce che “la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica...”.

Le motivazioni risiedono nel fatto che la normativa nazionale in vigore riconosce espressamente il servizio idrico integrato tra i servizi definiti “a rilevanza economica”, per cui non è legittimo stabilire diversamente in una fonte secondaria del diritto, quale uno statuto comunale.

Si fa riferimento in particolare alla seguente normativa:

- all'art. 113, commi 15 bis e 15 ter, del Tuel D. Lgs. 267/2000 che dispone regole particolari “relativamente al solo servizio idrico integrato” nell'ambito della “gestione delle reti ed erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”;

- all'art. 23 bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n.133;
- al recente DPR attuativo del citato art. 23 bis, DPR n. 168 del 6/9/10, Regolamento in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- all'art. 4 del DPR 26/10/72 n. 633 (Testo unico sull'IVA) che dispone testualmente "sono considerate in ogni caso commerciali, ancorché esercitate da enti pubblici, le seguenti attività..... b) erogazione di acqua e servizi di fognatura e depurazione..."
- ai pareri resi dall'Antitrust in merito alla sussistenza dei requisiti necessari ai servizi pubblici locali per non rientrare nella disciplina di cui all'art.23 bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112; si veda in proposito anche il parere n.195 del 13/3/2009 della Corte dei Conti, sez. reg. di controllo della Lombardia e la sent. N. 6529 del 10/9/10 del Consiglio di Stato, sez. V.

Di conseguenza, occorre far riferimento anche alle modalità di gestione previste per i servizi a "rilevanza economica".

#### IL RAGIONIERE CAPO

Dr. Mauro Bellesia  
F.to Bellesia"

La 4<sup>a</sup> Commissione "Sviluppo Economico e Attività Culturali", riunitasi in numero legale in data 25 novembre 2010, ha espresso il seguente parere in ordine all'oggetto:

Favorevoli  
Bottene

Si riservano di esprimere il parere in sede di Consiglio Comunale  
Abalti, Appoggi, Diamanti, Guarda, Serafin e Soprana.

I consiglieri Pigato e Sgreva non sono presenti al momento della votazione.

Assenti i consiglieri Borò, Docimo, Nisticò e Zocca.

La 1<sup>a</sup> commissione consiliare "Affari Istituzionali" nella seduta del 7.12.2010, dopo la discussione sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, presenti i cons. Capitanio Eugenio, Nisticò Francesca, Balbi Cristina, Colombara Raffaele, Vigneri Rosario, Sgreva Silvano, Zanetti Filippo, Bottene Cinzia, esprime il parere come segue:

- *Favorevoli i cons. Capitanio Eugenio, Nisticò Francesca, Balbi Cristina, Vigneri Rosario, Sgreva Silvano, Zanetti Filippo, Bottene Cinzia;*
- *Si riserva l'espressione del parere in Consiglio il cons. Colombara Raffaele.*

Nella riunione del 10.12.2010 la commissione consiliare finanze patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

Favorevoli: Bottene, Sgreva, Vigneri e Volpiana.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Formisano, Franzina, Guaiti e Rossi.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Volpiana, Balzi e Franzina.

Interviene, brevemente, il Presidente.

Intervengono, successivamente, i cons. Zanetti e Meridio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà la parola al cons. Serafin per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons. Capitanio, Sgreva, Zanetti e Giacon:

Ordine del giorno n.1:

**“Per il divieto di acquisto di acqua minerale in bottiglia e per l’uso esclusivo di acqua dell’acquedotto da parte dell’Amministrazione Comunale per le sue attività istituzionali.**

E’ noto che è in atto un’inversione di tendenza verso il consumo dell’acqua di casa propria che risulta essere in crescita a discapito del consumo dell’acqua in bottiglia.

Si sta infatti assistendo ad una riscoperta del valore dell’acqua di rubinetto non soltanto per la sua elevata qualità ma anche per la convenienza del suo prezzo.

Se l’acqua di casa costa circa 0,001 centesimi al litro l’acqua in bottiglia costa una media di 26 centesimi al litro. Abbandonare l’acqua minerale significa quindi risparmiare.

Nessuno al mondo consuma acqua in bottiglia quanto gli italiani. Con 192 litri a testa siamo terzi al mondo.

Nel 1990 erano stati imbottigliati poco più di 6 miliardi di litri d’acqua e nel 2006 tale cifra era stata raddoppiata.

Con 19,71 euro mensili per famiglia l’acquisto dell’acqua minerale è diventato la prima voce di spesa del bilancio familiare per bevande alle quali vengono destinati complessivamente 41,06 euro tra analcolici ed alcolici.

E’ quanto emerge da elaborazioni Coldiretti sulla base dei dati Istat, in occasione della giornata mondiale dell’acqua, da cui si evidenzia l’avvenuto sorpasso nei confronti del vino per il quale la spesa media familiare mensile è stimata pari a 12 euro.

La spesa media delle famiglie per l’acquisto di acqua minerale varia lungo la penisola da un massimo di 20,34 euro nel Nord a un minimo di 18,75 nel Mezzogiorno. Parallelamente all’aumento della spesa per la minerale, negli ultimi 30 anni in Italia –sostiene Coldiretti- si è praticamente dimezzato il consumo procapite di vino che è sceso da circa 40 litri a persona per un totale di circa 20 milioni di ettolitri.

Nel 2009 il 63,4% delle famiglie italiane ha acquistato acqua minerale, percentuale che risulta comunque in calo rispetto agli anni precedenti.

A partire dal 2009 vi è stata una contrazione.

Soprattutto i consumatori si sono accorti che l’acqua del rubinetto è buona.

C’è poi una ragione ambientale ed energetica che spinge alla riduzione del consumo di acqua in bottiglia e cioè la consapevolezza del danno che deriva dalla produzione, dallo smaltimento delle bottiglie e dal loro trasporto.

Molte città hanno effettuato campagne per la promozione del consumo dell’acqua di rubinetto: “*Imbrocciamola*” a Venezia e “*Acqua in brocca*” ad Arezzo.

Dal sito di “Acque vicentine” emerge che: “circa il 60% delle famiglie beve acqua di rubinetto. Risulta inoltre che la nostra acqua è “Di ottima qualità “fresca di giornata” (il percorso dall’ambiente al rubinetto dura infatti generalmente poche ore) e controllata costantemente.

L'acqua dei nostri acquedotti proviene da falde acquifere sotterranee protette e la sua qualità alla fonte è ottima, al punto che per oltre il 70% del territorio servito non è nemmeno necessario utilizzare il cloro.

Non è necessaria alcuna deroga ai parametri previsti dalla legge, perché sono tutti ampiamente rispettati e la conformità è costantemente verificata. Ogni anno sono effettuate oltre 30.000 analisi.

Il sottosuolo del territorio vicentino racchiude infatti una ricchezza straordinaria: uno dei bacini idrici sotterranei più rilevanti d'Europa in termini di quantità e qualità. Non a caso nel Veneto sono numerose le aziende che estraggono ed imbottigliano acqua per distribuirla in tutto il mondo.

Ma se le acque vicentine sono tutte buone, l'acqua del rubinetto è sicuramente più conveniente: ogni euro che si paga in bolletta, oltre a permettere di avere più di 700 litri d'acqua di ottima qualità, include la raccolta e la depurazione di tutta l'acqua usata, la manutenzione di tubature e di impianti e lo sviluppo della rete ...

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale con il presente o.d.g., anche al fine di sensibilizzare la cittadinanza,

### **IMPEGNA**

**L'Amministrazione Comunale a non acquistare acqua minerale in bottiglia ma di fare uso esclusivo di acqua di rubinetto per tutte le sue attività istituzionali. Pertanto in occasione di Consigli Comunali, Giunta, cerimonie, incontri, conferenze, dibattiti ed in ogni altra circostanza l'Amministrazione Comunale metterà a disposizione soltanto caraffe con acqua di rubinetto senza eccezione alcuna.**

Vicenza, 8 giugno 2011

F.to Pio Serafin

f.to Eugenio Capitanio

f.to S. Sgreva

f.to Filippo Zanetti

f.to G. Giacon"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Serafin per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Capitanio, Sgreva, Zanetti e Giacon:

Ordine del giorno n.2:

#### **“Per una campagna di sensibilizzazione al consumo di acqua dell'acquedotto.**

Circa le motivazioni del presente ordine del giorno ci si richiama a quelle indicate nel precedente o.d.g. relativo che impegna l'Amministrazione Comunale a non acquistare acqua in bottiglia per le sue attività istituzionali.

In particolare si ribadisce la tendenza che si sta consolidando già da due anni verso l'incremento dei consumi di acqua dell'acquedotto e la riduzione di acquisto di acqua minerale in bottiglia.

La riscoperta delle qualità dell'acqua di rubinetto si accompagna ad una riflessione sul suo ben diverso costo economico ed anche all'incidenza che l'acqua in bottiglia ha in termini di danni all'ambiente per i suoi costi energetici e di inquinamento.

L'Italia è tuttavia al terzo posto nel mondo per il consumo di acqua in bottiglia e più del 63 % delle famiglie la preferisce.

Per quanto riguarda la nostra città i dati sono diversi, ma resta elevato il consumo di acqua in bottiglia pur in presenza di un'offerta di un'acqua di eccezionale qualità definita da "Acque vicentine" "fresca di giornata" per il ridotto percorso dall'ambiente al rubinetto che dura generalmente poche ore e controllata costantemente.

L'acqua dei nostri acquedotti proviene da falde acquifere sotterranee protette e la sua qualità alla fonte è ottima, al punto che per oltre il 70% del territorio servito non è nemmeno necessario utilizzare il cloro.

Per incrementare il consumo di acqua del rubinetto alcune città hanno effettuato campagne per la promozione del consumo dell'acqua di rubinetto. Si cita ad esempio le iniziative "Imbrocciamola" a Venezia e "Acqua in brocca" ad Arezzo, entrambe con notevoli risultati.

Si propone dunque che anche a Vicenza l'Amministrazione Comunale si attivi per una campagna di promozione dell'uso dell'acqua dell'acquedotto. Ciò tenendo conto che l'acqua potabile è uno dei servizi maggiormente gradito dai vicentini.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale con il presente Ordine del Giorno

### **IMPEGNA**

**L'Amministrazione Comunale a farsi promotrice tramite il sindaco in prima persona, tramite i vari assessori per le singole competenze e tramite "Acque Vicentine" di una campagna di sensibilizzazione al consumo di acqua dell'acquedotto valorizzando la qualità della nostra acqua al fine di disincentivare il consumo di acqua minerale in bottiglia.**

Vicenza, 8 giugno 2011

F.to Pio Serafin  
f.to Filippo Zanetti

f.to Eugenio Capitano  
f.to G. Giacon"

f.to S. Sgreva

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dalla cons.Bottene. Il cons.Guaiti dichiara, anche a nome dell'altro sottoscrittore, di ritirarlo.

Ordine del giorno n.3:

**“GARANTIRE L’INTERESSE PUBBLICO  
NELLA GESTIONE DELL’ACQUA  
Acqua potabile/acqua domestica per vivere.**

**Premesso che:**

- Il Parlamento Italiano ha convertito in legge il Decreto Legge n. 135, del 25 settembre 2009, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei servizi pubblici locali.
- L’acqua è un bene comune, indispensabile all’esistenza degli esseri viventi, è una fonte insostituibile di vita, costituisce, pertanto, un bene irrinunciabile che appartiene a tutti.
- Il modo con cui gli organismi politici ed economici intendono affrontare questo problema, attraverso l’apertura ai capitali privati, quindi alla mercificazione di un bene comune che rappresenta un diritto umano, è estremamente pericoloso per il futuro dei nostri cittadini.
- La proprietà e la gestione delle reti e degli impianti idrici devono restare pubbliche ed efficienti.

**Considerato che:**

- Le nuove norme costringono a “svendere” ai privati parte consistente del capitale di società pubbliche, anche se hanno dato risultati positivi garantendo qualità elevata del servizio e investimenti sulla rete.
- La risoluzione del Parlamento europeo dell’11 Marzo 2004 affermava al par. 5: “... essendo l’acqua un bene comune dell’umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno”;

**Il Consiglio Comunale di Vicenza  
impegna il Sindaco e la Giunta:**

1. a promuovere nel proprio territorio una Cultura di salvaguardia della risorsa idrica attraverso azioni di sensibilizzazione e di informazione alla cittadinanza (in particolare ai giovani e agli studenti) per contrastare il crescente uso delle acque minerali e promuovere l’acqua dell’acquedotto e per informare sui comportamenti che consentono un risparmio e un consumo critico della risorsa acqua;
2. a far conoscere ai cittadini il meccanismo di controllo sulla purezza dell’acqua vicentina onde fugare ogni dubbio su questo punto delicatissimo;
3. a garantire l’efficienza delle reti e degli impianti idrici e a mantenere la proprietà delle reti in mano totalmente pubblica;
4. a trasmettere il presente ordine del giorno ai comuni aderenti ad Acque Vicentine spa, alla Regione Veneto, ai Parlamentari della Provincia di Vicenza.

Vicenza, 08 giugno 2011

I consiglieri comunali

F.to Guaiti Sandro

f.to C. Bottene”

Alle ore 19,47 il Presidente sospende brevemente la seduta.

Alla ripresa dei lavori consiliari, alle ore 19,55, il Presidente informa che sul seguente emendamento sottoscritto dal cons. Zanetti, è stato presentato il sottoriportato sub-emendamento a firma della cons. Bottene e dà, quindi, la parola alla stessa per l’illustrazione del medesimo:

Emendamento:

“Vicenza, 8 giugno 2011

Si chiede di sostituire il testo del Deliberato con il seguente:

**TESTO ORIGINALE**

**Art. 3 bis**

Il Comune di Vicenza dichiara di:

- riconoscere il Diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
- riconoscere che la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, la cui gestione va attuata attraverso gli artt. 31 e 114 del D. Lgs n. 267/2000.

**TESTO EMENDATO**

**Art. 3 bis**

*Il Comune di Vicenza riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua potabile come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico e garantisce che la proprietà e la gestione della rete di acquedotto, distribuzione, fognatura e depurazione siano pubbliche e inalienabili.*

*Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale di interesse generale. Il Comune di Vicenza in attuazione della Costituzione e in armonia con i principi comunitari, al fine di realizzare la coesione economica-sociale e territoriale, promuovere la solidarietà, garantire la protezione dell'ambiente e della salute, anche in considerazione delle peculiarità locali, realizza tale missione attraverso la gestione del servizio idrico integrato effettuata da un soggetto di diritto pubblico.*

F.to Filippo Zanetti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole fermo restando che le modalità di gestione del servizio dovranno essere stabilite con norma di legge.

8/6/11

F.to Bellesia”

Sub-emendamento:

“Vicenza, 8 giugno 2011

Si chiede di sostituire il testo del Deliberato con il seguente:

“TESTO ORIGINALE

**Art. 3 bis**

Il Comune di Vicenza riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua potabile come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico e garantisce che la proprietà e la gestione della rete di acquedotto, distribuzione, fognatura e depurazione siano pubbliche e inalienabili.

Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale di interesse generale. Il Comune di Vicenza in attuazione della Costituzione e in armonia con i principi comunitari, al fine di realizzare la coesione economica-sociale e territoriale, promuovere la solidarietà, garantire la protezione dell'ambiente e della salute, anche in considerazione delle peculiarità locali, realizza tale missione attraverso la gestione del servizio idrico integrato effettuata da un soggetto di diritto pubblico.

**TESTO EMENDATO**

**Art. 3 bis**

*Il Comune di Vicenza riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua potabile come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico e garantisce che la proprietà e la gestione della rete di acquedotto, distribuzione, fognatura e depurazione siano pubbliche e inalienabili.*

*Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale di interesse generale. Il Comune di Vicenza in attuazione della Costituzione e in armonia con i principi comunitari, al fine di realizzare la coesione economica-sociale e territoriale, promuovere la solidarietà, garantire la protezione dell'ambiente e della salute, anche in considerazione delle peculiarità locali, realizza tale missione attraverso la gestione del servizio idrico integrato effettuata da un soggetto di diritto pubblico, non tenuto alle regole del mercato e della concorrenza.*

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente sub-emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole fermo restando che le modalità di gestione del servizio dovranno essere stabilite con norma di legge.

8/6/11  
f.to Bellesia”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto sub-emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo e Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, il soprascritto sub-emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Zanetti per la presentazione dell'emendamento nel testo risultante dall'approvazione del sub-emendamento:

“Si chiede di sostituire il testo del Deliberato con il seguente:

**Art. 3 bis**

Il Comune di Vicenza riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua potabile come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico e garantisce che la proprietà e la gestione della rete di acquedotto, distribuzione, fognatura e depurazione siano pubbliche e inalienabili.

Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale di interesse generale. Il Comune di Vicenza in attuazione della Costituzione e in armonia con i principi comunitari, al fine di realizzare la coesione economica-sociale e territoriale, promuovere la solidarietà, garantire la protezione dell'ambiente e della salute, anche in considerazione delle peculiarità locali, realizza tale missione attraverso la gestione del servizio idrico integrato effettuata da un soggetto di diritto pubblico, non tenuto alle regole del mercato e della concorrenza.”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento, come emendato, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come emendata, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Si dà pertanto atto che, con il voto sopraespresso, il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione nel seguente testo:

“OGGETTO XLIII

P.G.N. 39953

Delib. n. 23

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione presentata in data 26.11.2009 dalla cons.Bottene per modificare ed integrare lo Statuto comunale nella definizione di servizi pubblici comunali privi di rilevanza economica.

**“Premessa**

L'acqua è un bene essenziale ed insostituibile per la vita. Pertanto, la disponibilità e l'accesso

all'acqua potabile ed all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi, costituiscono un diritto inviolabile dell'uomo, un diritto universale, indivisibile che si può annoverare fra quelli di riferimento previsti dall' art. 2 della Costituzione; a partire dalla promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) la concezione dell'acqua come "bene comune" per eccellenza si è affermata a livello mondiale.

Peraltro, il "bene acqua", pur essendo rinnovabile, per effetto dell'azione antropica può esaurirsi: è quindi responsabilità individuale e collettiva prendersi cura di tale bene, utilizzarlo con saggezza, e conservarlo affinché sia accessibile a tutti nel presente e disponibile per le future generazioni.

La risoluzione del Parlamento europeo del 15 marzo 2006 dichiara "l'acqua come un bene comune dell'umanità" e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015 ed insiste affinché "la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua livello locale e in modo democratico".

Inoltre, la risoluzione del Parlamento europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno - priorità 2003-2006 – già affermava, al paragrafo 5, "essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno".

Gli stessi organi della UE hanno più volte sottolineato che alcune categorie di servizi non sono sottoposte al principio comunitario della concorrenza; si veda ad esempio la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo COM (2004) 374: "...le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente (pubblico o privato)"; è peraltro noto che non esiste alcuna norma europea che sancisce l'obbligo per le imprese pubbliche di trasformarsi in società private (come ribadito da: Corte di giustizia CE, 2005; Commissione CE 2003 e 2006; Parlamento CE, 2006).

**Considerato** inoltre che per sostanziare il principio del diritto dell'acqua come universale e inalienabile, nonché per riorientare il sistema di tariffazione agevolata per le fasce sociali meno abbienti verso un sistema che assicuri maggiore responsabilizzazione degli utenti e politiche di risparmio idrico, appare opportuno introdurre all'interno dell'ordinamento la definizione del servizio idrico integrato come servizio pubblico essenziale, di interesse generale, privo di rilevanza economica.

**Considerato** infine di condividere sostanzialmente gli obiettivi del movimento mondiale per il diritto all'acqua, che coinvolge un sempre maggior numero di Enti Locali in tutto il Paese;

Il Consiglio Comunale

#### D E L I B E R A

di modificare lo Statuto del Comune di Vicenza con l'inserimento del seguente articolo:

#### **Art. 3 bis**

1. Il Comune di Vicenza riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua potabile come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico e garantisce che la proprietà e la gestione della rete di

acquedotto, distribuzione, fognatura e depurazione siano pubbliche e inalienabili.

2. Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale di interesse generale. Il Comune di Vicenza in attuazione della Costituzione e in armonia con i principi comunitari, al fine di realizzare la coesione economica-sociale e territoriale, promuovere la solidarietà, garantire la protezione dell'ambiente e della salute, anche in considerazione delle peculiarità locali, realizza tale missione attraverso la gestione del servizio idrico integrato effettuata da un soggetto di diritto pubblico, non tenuto alle regole del mercato e della concorrenza.”

*(per la discussione vedasi pagina n. 178)*



**PROCESSO VERBALE**



- **PRESIDENTE:** Acclarata la sussistenza del numero legale dichiarato formalmente aperta la seduta e designo gli scrutatori nelle persone di Baccarin, Balbi e Franzina. Do il benvenuto a nome del Consiglio anche al nuovo Segretario generale dott. Antonio Caporrino, a cui auguro un buon lavoro nella nostra Amministrazione comunale e anche a servizio del Consiglio comunale oltre che della Amministrazione latamente intesa.

Sono state presentate sei *question time*. Se il Consiglio non eccepisce io le aggregherei, per comodità funzionale, sulla base dell'oggetto. La prima, la seconda e la sesta riguardano la questione della rotatoria di Via Quadri, la terza e la quarta riguardano i rimborsi per l'alluvione. Quindi, senza ulteriore indugio direi di dare risposta alla n.1, alla n.2 e alla n.6. Il Sindaco ha nove minuti e poi c'è la replica per i consiglieri proponenti che per la prima sono Guaiti e Sgreva, per la seconda Franzina, Abalti, Rucco e Sorrentino e per la sesta Dal Lago, Barbieri e Borò. Prego, signor Sindaco a lei la parola.

### “DOMANDA DI ATTUALITÀ

Il Sindaco fa un altro regalo al consigliere delegato Cicero?

#### Premessa:

- In questi giorni abbiamo appreso dagli organi di stampa locale che il Sindaco avrebbe dato al consigliere delegato alla mobilità il via libera per realizzare una nuova rotatoria in via Quadri, in prossimità della Scuola dell'Infanzia Lattes. E ciò **nonostante il parere nettamente contrario sia della Commissione Territorio sia dei cittadini/genitori** della sunnominata scuola.
- I genitori dei bambini della scuola sono molto preoccupati per lo spostamento del muro di recinzione che delimita l'area scolastica. Essi ritengono infatti che **il progetto Cicero penalizzerebbe pericolosamente la scuola** riducendo lo spazio a disposizione dei bambini e introducendo elementi di pericolo per la salute degli stessi e degli insegnanti.

I sottoscritti consiglieri comunali ritengono che questo comportamento, in contrasto con la posizione della Commissione consiliare che rappresenta gli eletti dal Popolo, sia un segnale molto grave. Esso infatti svilisce e mortifica il ruolo del consigliere comunale e si muove in contrasto con quanto promesso nel programma elettorale del Sindaco Variati là dove **ci si impegna a favorire le condizioni per lo sviluppo del territorio con comportamenti responsabili**, adoperandosi nella ricerca di soluzioni, concertate con i cittadini, che affrontino i problemi della viabilità coerentemente con quelli dell'inquinamento acustico e dell'ambiente. Ciò a maggior ragione in prossimità di ambienti sensibili come quelli di una scuola per l'infanzia.

Per quanto sopra detto, chiediamo al Sindaco:

1. se non ritenga doveroso, a tutela dei diritti dei cittadini e del ruolo del consiglieri, **rinviare la decisione sopra richiamata riaprendo il dialogo** sia con i genitori sia con i consiglieri, al fine di individuare la soluzione più coerente
2. di spiegare in maniera chiara **perché** il parere espresso dai consiglieri della Commissione Territorio, contrario alla realizzazione del progetto, per la rotatoria in prossimità della Scuola dell'Infanzia Lattes, **non sia stato tenuto in debita considerazione.**

Vicenza, 05 maggio 2011

I consiglieri comunali  
Sandro Guaiti – Silvano Sgreva “

**“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

Un incomprensibile siparietto della maggioranza si dipana in questi giorni sul tema della nuova rotatoria in via Quadri.

Infatti la rotatoria è stata approvata all'interno del bilancio di previsione e precisamente nel Global service di AIM. Per inciso noi abbiamo votato contro.

Successivamente vi è stata una escalation di proteste da parte dei genitori dei bambini frequentanti la scuola Lattes preoccupati per la nuova infrastruttura, e per la sorte della scuola.

Pareva che il Sindaco, con le sue capacità di imbonitore, avesse risolto il problema in una assemblea pubblica in zona, spiegando e motivando esaurientemente ai cittadini.

Poi in commissione territorio è emerso che i cittadini continuano ad essere fortemente contrari.

La commissione quindi, modificando le volontà espresse in sede di bilancio, dispone lo STOP alla progettazione della rotatoria.

Il giorno successivo, cioè oggi, il Sindaco, nella sua qualità di assessore alla mobilità, dichiara che dello STOP sancito dalla commissione territorio, coi i voti fondamentali di vari consiglieri di maggioranza, non se ne fa nulla e che tutto procede secondo i piani.

Credo che i cittadini della zona, e i genitori dei bimbi della scuola Lattes abbiano diritto almeno a sapere la verità.

Per questo motivo chiedo al Sindaco:

1. Quale è la decisione della amministrazione sul tema, e cioè, senza giri di parole, imbonimenti e trucchi del mestiere che Variati, essendo entrato in Consiglio comunale nel 1980, conosce benissimo. La rotatoria si farà o no?
2. Non è forse il caso di valutare ipotesi alternative, che, organizzando diversamente la viabilità, consentirebbero di risparmiare la menomazione della scuola?
3. E' per caso deciso il trasferimento della scuola Lattes in altro sito? E se sì, dove e quando?

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

Maurizio Franzina    Arrigo Abalti    Francesco Rucco    Valerio Sorrentino  
Vicenza, 2 giugno 2011”.

Vicenza, 08.06.2011

**“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

Vicenza, 08/06/2011

Alla luce di quanto riportato nell'articolo di VICENZA PIU': "L'odg approvato e disatteso contro rotatoria di via Quadri contestata dai genitori della Lattes", dove gli indirizzi espressi dalla Commissione Territorio sono stati disattesi dall'Amministrazione

#### SI CHIEDE

Quali motivazioni abbiano indotto ad inficiare il parere della Commissione Territorio, e quindi a delegittimare e spogliare tale Istituto dalle sue prerogative e, come l'Amministrazione intenda tutelare la volontà dei rappresentanti democraticamente eletti e la trasparenza normativa.

Dal Lago Manuela  
Barbieri Patrizia  
Borò Daniele"

- VARIATI: Egregi colleghi, devo dire subito che, siccome ci sono queste domande di attualità e poi una richiesta di dibattito, non ripeterò due volte le stesse cose. Innanzitutto io devo rispetto al Consiglio che ha dei compiti ben precisi, che sovrastano anche quelli del Sindaco nella materia delegata per legge al Consiglio e, ovviamente, il Consiglio si esprime attraverso le Commissioni consiliari. C'è stato un dibattito in Commissione consiliare territorio. Mi sarebbe piaciuto essere stato invitato, lo dico al Presidente della Commissione. Sarebbe stato corretto farlo, perché sono l'assessore delegato da me stesso ai problemi della mobilità. Forse ci sarebbe stata una discussione più completa, anche con l'audizione legittima di alcuni genitori. Ho visto che ci sono stati alcuni consiglieri di opposizione e di maggioranza che si sono ritrovati d'accordo nel mandarmi una missiva nella quale mi si chiede di ripensare, di rivedere, ecc..

Attenzione, però, perché innanzitutto c'è stato un passaggio in Consiglio comunale, ho visto che in alcune domande di attualità rispetto a questo si dice di no, quando il Consiglio comunale in sede di voto al bilancio ha votato anche l'appendice sui lavori del Global Service, dove vi sono alcuni lavori pubblici sulla mobilità, compresa questa rotatoria quantificata in 250.000 euro.

A proposito, visto che siamo tra di noi e non vedo la stampa, cerchiamo di avere un'onestà intellettuale quando si parla con i cittadini che possono conoscere meno le tecniche contabili, nel non dire che con i soldi degli investimenti sulla mobilità si possono sistemare le mense. Ci siamo capiti, sappiamo bene che un conto è la spesa ordinaria, la spesa corrente, e un conto sono le spese di investimento che vanno garantite attraverso mutui. Almeno tra di noi diciamoci le cose come stanno.

C'è stata un'assemblea pubblica alla quale erano presenti anche alcuni consiglieri comunali, in cui si è discusso con la gente presente. Quell'assemblea si era conclusa con una mia promessa, cioè che avuto il progetto con i relativi rilievi, perché lì eravamo andati volutamente senza progetto per sentire l'opinione generale dei cittadini, ci sarebbe stato un incontro con l'assemblea non dei rappresentanti, ma dei genitori della scuola Lattes. Peraltro, la scuola sappiamo essere posizionata male. Lasciamo perdere perché è stata fatta quella scelta ai tempi. C'è quella barriera che non è una barriera antinquinamento, sono dei pezzi di tavola messi lì. Stiamo parlando di un giardino dietro la scuola dove le maestre si guardano bene dal mandare i bambini perché chi ci è andato, io ci sono andato, si rende conto che c'è uno zoccolo in cemento pericolosissimo per i bambini. Stiamo parlando probabilmente di rilievi che potrebbero portare via in un angolo 1/1,5 m d'angolo di quella parte inutilizzata della scuola, certo con un avvicinamento rispetto ad un'aula. L'Amministrazione si vuole far carico fino in fondo dei problemi dei bambini, in un'ottica peraltro di completa correzione, se quel lavoro verrà fatto, adeguando barriere antirumore e antinquinamento che oggi non ci sono, probabilmente ampliando di un'aula scolastica lasciando quella lì, che sarebbe un po' più vicina

alla strada, come zona di laboratorio da utilizzarsi non più di 1/3 ore al giorno. C'è un problema di area verde, perché c'è un'area verde inutilizzata, su cui si sono mosse storie metropolitane del tipo: "Lì ci passerà una strada, vogliono fare una strada", ma noi non vogliamo fare nessuna strada. Siccome è un'area verde incolta forse darla in parte alla scuola e forse in parte a un parcheggio, mi sembrerebbe anche cosa adeguata.

C'è un ripensamento generale sullo spostamento di questa scuola, che è una vera questione progettuale. Io penso che dobbiamo farci carico del piano degli interventi e di trovare una soluzione. Però non saremo onesti, io comunque non lo farò, non dimostrerò disonestà, se dovessimo dire ai genitori che l'anno prossimo faremo la nuova scuola, non è così, non abbiamo i finanziamenti per farlo. Però, che ci sia una prospettiva questo sì, anche se Via Quadri con l'allungamento di via Aldo Moro certamente diventerà una strada diversa da quella che è attualmente.

Tutto questo per dire qual è la posizione mia, quindi dell'Amministrazione comunale, dopo il sollecito venuto dalla Commissione territorio. E' esattamente quella di prendere incarico maggiormente i problemi, sentite anche le preoccupazioni dei consiglieri comunali e dei genitori, di elaborare un progetto, sia per quanto riguarda la rotatoria che per quanto riguarda la sistemazione dell'attuale scuola, che in ogni caso ha bisogno di alcuni lavori, perché secondo me non ha nemmeno i requisiti di sicurezza giusti, maniglie antipanico, ecc.. Farò sicuramente una riunione con il corpo docente e una riunione con i genitori e da queste riunioni mi renderò conto se ci sarà la possibilità di fare quest'opera o meno.

Attenzione, però, non avremo la coscienza tranquilla se tutto resterà com'è, perché oggi la situazione non è buona per quella scuola. Lo stazionamento nelle ore di punta di decine, se non addirittura centinaia, di autoveicoli inquinanti fermi al semaforo che rovesciano CO2 e quant'altro in quella parte, con delle barriere che non sono adeguate, mettono quella scuola in una situazione di criticità. Invece ritengo che dei lavori ben fatti, in attesa della nuova scuola, potrebbero ottenere un minor livello di criticità.

Questa è la mia posizione, come vedete molto democratica. Non corrisponde al vero che il Sindaco avrebbe detto: "Non mi interessa quello che dice il Consiglio comunale", sono venuto in Consiglio comunale anche in momenti difficili, perché rispetto il Consiglio. Dopodiché, ho la responsabilità, anche come ufficiale di Governo e autorità sanitaria, di dover prendere le decisioni migliori anche per nome e per conto dei miei cittadini più piccoli che sono i bambini.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. La prima domanda di attualità è stata formulata da Guaiti e Sgreva, uno dei due può replicare. Consigliere Guaiti, a lei la parola, ha tre minuti.

- GUAITI: Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, ho ascoltato le sue parole, specialmente l'ultima parte, quando dice che incontrerà i genitori e i consiglieri. Era questo che a me preoccupava, che non fosse una decisione che passasse sopra una testa dopo una decisione contraria che aveva preso la Commissione territorio e il parere dei genitori che erano preoccupati per questa vicenda. Adesso lei mi ha rassicurato dicendo che incontrerà queste persone, che porterà un progetto, che parlerò con loro. Questa è democrazia che parte dal basso, vuol dire ascoltare la gente e su questo sono d'accordo.

Mi auguro che quanto ha detto lo metta in pratica, perché è vero, signor Sindaco, che queste rotatorie sono state votate all'interno del Global Service, ma allora anche altre cose sono state votate. Comunque, sono soddisfatto della sua disponibilità a fare un passo indietro e ad ascoltare per poi decidere, a coinvolgere la gente, anche i commissari e i consiglieri comunali che hanno un proprio ruolo. Io ho letto solamente il giornale, non ho parlato con nessuno e mi sono chiesto: "Ma allora cosa contano i consiglieri comunali? Niente". Magari contiamo poco, ma proprio niente mi sembra esagerato. Grazie.

- PRESIDENTE: C'è un brusio fastidiosissimo. Consigliere Franzina, a lei la parola.

- FRANZINA: Le cose vanno guardate con un po' di ironia. Il Sindaco ha ragione a dire che quest'opera è stata votata in Consiglio comunale, ne ha parlato in un'assemblea, la Commissione poi ci ha ripensato e oggi siamo a rinviare la decisione ad un'altra assemblea. Dal punto di vista della partecipazione democratica e del coinvolgimento dei cittadini va benissimo. Attenzione, però, signor Sindaco, sono tre anni che non si realizza una rotatoria, questa credo sia la seconda di questa Amministrazione. Noi nel nostro decennio ne abbiamo fatte un centinaio, non tutte facili, non tutte semplici, ma alla fine se oggi in città ci si muove meglio è grazie anche ad un processo faticoso, perché ognuna di quelle rotatorie è stata faticosa. E' stato faticoso spiegarlo ai cittadini, in Consiglio comunale l'attuale maggioranza faceva sempre le barricate, ma ne abbiamo realizzate più di cento. Ora per fare la seconda, la prima mi pare che fosse già impostata, dopo tre anni di amministrazione, si conclude che è bene fare almeno un altro paio di assemblee. Ripeto, mi va bene, ma siete una Amministrazione inconcludente.

Allora, a me va bene un Sindaco attento alle istanze dei cittadini, ma alla fine bisogna decidere, bisogna concludere. In un mandato amministrativo intervenire in una trentina di nodi delicati della viabilità cittadina credo sarebbe assolutamente normale. lei non può chiudere il suo mandato intervenendo forse in 3/4 nodi, è poco. E allora, visto anche che un'assemblea sul territorio si è già fatta, io dico ai colleghi di maggioranza che governare significa prendere decisioni che si ritengono giuste per la città, sapendo che una fetta di contrari, per motivi giusti, per motivi meno giusti, c'è sempre. Se, invece, si governa con la mera attenzione al consenso diffuso, non si prendono decisioni, non si assumono scelte e questo non è un buon governo, non abbiamo a mio avviso dato un segno di buon governo della città.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha facoltà di parola la consigliera Barbieri, prego.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Ho sentito le spiegazioni del Sindaco e le ritengo esaurienti. La cosa che io chiederò è che agli incontri siano presenti anche i rappresentanti della Commissione territorio. La cosa che mi ha colpito di tutta questa faccenda è proprio il fatto che il parere di una Commissione non sia stato valutato, per cui che i pareri dei consiglieri comunali non siano stati tenuti in considerazione.

Ben venga che il Sindaco si incontri nuovamente con la popolazione, che accolga le loro osservazioni, però chiederei che poi tutto fosse riportato nuovamente in Commissione territorio o che l'udienza che il Sindaco farà con i comitati dei cittadini e con i genitori veda anche la presenza dei commissari della Commissione territorio. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Le domande di attualità n.3 e n.4 hanno un oggetto comune, i rimborsi per l'alluvione. Risponde il Sindaco. La prima è stata presentata dal consigliere Colombara, la seconda dai consiglieri Formisano ed altri.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

**Eran Trecento....**

I territori e i finanziamenti, dimezzati, post alluvione

Alluvione.

Lo ricordano tutti.

Dopo giorni di assoluto silenzio da parte della stampa nazionale, la nostra città si trasformò nella passerella per un pellegrinaggio della solidarietà: la Protezione Civile, i Ministri, infine lo stesso Presidente del Consiglio, condotto sul suolo padano, nei “territori”, dall’alleato di sempre, qui padrone di casa.

Il risultato: trecento milioni per iniziare, poi....

Nessuno si era fatto illusioni, men che meno sul “poi”; tuttavia, questa sembrava la volta buona in cui tutti avrebbero forse mantenuto in parte la parola.

Rimborsi e maggiore attenzione al territorio.

E allora i cittadini a spalare (anzi, quelli erano già partiti, da subito), l’Amministrazione comunale al loro fianco, le Categorie produttive a far, concretamente, squadra.

Subito dopo, quasi a suggellare un fatto senza precedenti, il mezzo miracolo della vigilia di Natale, con la città graziata da un’esondazione del Bacchiglione negli stessi giorni in cui venivano distribuiti da una efficiente macchina comunale i primi acconti del risarcimento.

Cose mai viste prima.

Bene.

Poi i grigi mesi dall’inizio dell’anno e il Bilancio Regionale. Dalle minacce di sciopero fiscale dei primi giorni di novembre alle ipotesi di tassa di scopo ventilata a fine marzo.

Soldi, per le opere,....

Oggi, eccoci infine alla “rimodulazione” della nuova Ordinanza di Protezione Civile firmata il 25 maggio dal capo del Governo d’intesa con la Regione Veneto.

Tetto massimo di 30 mila euro per privati e imprese per beni mobili (arredi) ed immobili (auto, furgoni). Solo metà dei 300 milioni di euro a famiglie e ditte private (cifra che potrebbe peraltro risultare insufficiente per pagare il 75% previsto dall’ordinanza stessa).

Due misure che da sole hanno contribuito ad un, diciamo così, diffuso malessere tra cittadini e categorie.

Si dirà che, anche a voler chiudere un occhio sul cambio in corso d’opera, i fondi sono destinati in ogni caso per le opere strutturali di cui il territorio necessita: salvo poi scoprire che anche su questo fronte progetti e volontà sono lunghi dall’aver trovato una quadra, come dimostrano le dichiarazioni, in alcuni casi sconcertanti, degli attori presenti all’ultimo convegno sul tema tenutosi non più di due settimane fa a Soave.

E allora, al di là delle polemiche e al netto di quanto effettivamente quest’ultima rimodulazione comporterà, considerando pure che i miracoli, o i mezzi miracoli, sono tali proprio perché non frequenti, è probabilmente giunto il momento di fare il punto su rimborsi e opere .

Pertanto, tutto ciò premesso,

### **SI CHIEDE**

- Quale valutazione l’Amministrazione comunale ritenga di dover fare sulle nuove misure così come prefigurate.
- Quale sia lo stato dell’arte per quanto riguarda progettazione ed esecuzione di lavori relativamente alle opere di messa in sicurezza degli argini e le più generali opere di

prevenzione sul territorio.

- Quali siano le azioni messe in campo anche in relazione agli altri (tanti) attori che giocano questa complessa e delicata partita per il nostro territorio.

Vicenza, 7 giugno 2011

Raffaele Colombara  
Consigliere Comunale  
Lista Variati”

### “DOMANDA DI ATTUALITÀ

I VENETI PRESI IN GIRO DAL GOVERNO. PAGA SEMPRE PANTALONE????

Sul Giornale di Vicenza di oggi è apparso un articolo sull’operazione rimborsi post alluvione: “Ad alimentare la fiamma ci pensa la nuova ordinanza per la ripartizione dei fondi firmata dal premier Silvio Berlusconi il 25 maggio. Tra le novità principali: il fondo originario di 300 milioni di euro viene spezzato in due, metà va agli alluvionati, metà alle opere pubbliche; viene abbassato a 500 euro il limite dei danni per accedere ai rimborsi; viene introdotto un tetto massimo di 30 mila euro ai contributi erogabili. Ed è già protesta da un capo all’altro del Veneto”

Su questo argomento sono prontamente intervenuti i Comitati degli alluvionati del Veneto, che hanno stigmatizzato con decisione la nuova impostazione governativa: è già giunta notizia che il prossimo 22 giugno a Padova si terrà un’assemblea degli alluvionati veneti.

Sullo stesso tema sono intervenuti i commercianti di Vicenza: “Ancora una volta i cittadini e le imprese devono subire il cambio delle regole a giochi aperti – ha dichiarato Sergio Rebecca, residente della Confcommercio di Vicenza -. Questo provvedimento è inaccettabile. Fissare un tetto di 30 mila euro per rimborsare chi con l’alluvione ha perso costose attrezzature, mobilio, messi di trasporto, significa distribuire “briciole” a chi ha subito danni più rilevanti. Ora lo spieghino il Presidente Berlusconi e il commissario Zaia a questi imprenditori che i soldi attesi non sono più quelli, perché nel frattempo Governo e Regione hanno cambiato le carte in tavola.

**E’ davvero l’ennesima presa in giro per i cittadini e gli imprenditori.**

Sappiamo bene che il Comune di Vicenza è prontamente intervenuto per erogare le somme a disposizione riuscendo a far giungere una parte dei danni agli alluvionati entro Natale e quindi a distanza di poco tempo dall’evento del 1 Novembre.

Ma le nuove disposizioni governative impongono alcune domande:

1. Che cosa possiamo rispondere come amministratori di questa città ai numerosi cittadini che sollecitano il pagamento delle somme non ancora erogate?
2. Possiamo ritenere che almeno le opere pubbliche più urgenti vengano finanziate, visto che una sorte di spada di Damocle continua a pendere sulla testa dei cittadini di Vicenza e dei comuni contermini, finché non saranno realizzati gli opportuni interventi di sistemazione dei siti?
3. Alcune attività commerciali hanno dovuto chiudere i battenti a seguito dell’alluvione e non hanno più riaperto: possiamo pensare che il drastico taglio effettuato possa produrre ulteriori interruzioni dell’attività produttiva di piccoli esercizi commerciali e di botteghe artigianali.

Vicenza, 7 giugno 2011

F.to Formisano F.      f.to Capitanio Eugenio      f.to Filippo Zanetti  
f.to Urbano Bonato    f.to Luigi Volpiana        f.to C. Bottene”

- VARIATI: Ringrazio il consigliere Colombara, il consigliere Formisano e gli altri che hanno presentato queste domande di attualità. Faccio alcune precisazioni. Loro sanno che io sulla faccenda delle alluvioni, contrariamente anche a qualche Sindaco dell'area di centro-destra o della Lega, ho sempre avuto un atteggiamento prudente e collaborativo con la Regione. Ho dato atto più volte al Presidente della Regione di averci permesso in 45 giorni di dare soldi ai cittadini e alle imprese. Noi abbiamo distribuito dodici milioni di euro fino qui. Adesso stiamo verificando l'esatto ammontare, caso per caso, del valore dei ripristini, secondo l'ordinanza Berlusconi 1, nel frattempo è arrivata la seconda ordinanza. Attenzione, la seconda ordinanza non è stata certamente concertata con i Comuni, noi non ne sappiamo nulla allo stato attuale, mentre vi sto parlando. Sento dire che sarebbe stato emesso un limite massimo di 30.000 euro per le imprese. Il Governatore Zaia e l'assessore regionale alla Protezione Civile avevano promesso che si sarebbe arrivati al 75% dei rimborsi per i ripristini dei danni subiti. Quando si fanno le promesse ai cittadini bisogna mantenerle.

Questo sarà possibile conteggiando solo la parte privati e imprese, depurata dalle infrastrutture e sapendo che di solito i ripristini sono inferiori rispetto ai danni originariamente dichiarati? Sarà possibile raggiungere questo importo? Se sì bene, se no io mi schiererò dalla parte dei cittadini che sono stati traditi su questa vicenda.

Per i soldi che vengono dati ai lavori, dico che i lavori sono essenziali, perché non ci possiamo limitare a ripristinare i danni e a non fare quello che deve essere fatto per la nostra città, per metterla in condizioni di sicurezza e oggi non lo è, perché serve il bacino di laminazione, non basta sistemare un po' gli argini come si è fatto finora. Se quel bacino di laminazione non va avanti ci sono delle responsabilità. Allora, adesso se ci sono i soldi si deve partire con i lavori, perché noi a ottobre/novembre saremo una città a rischio e, francamente, non certo per una inattività di questa Amministrazione comunale. Quindi, grazie per queste domande di attualità.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Consigliere Colombara, a lei la parola.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta che in realtà era rivolta credo alla città per la informazione che voleva dare. Apprezzo i toni usati e il suo atteggiamento prudente che in realtà è quello che anche io ho mantenuto nella mia domanda, perché è facile fare polemiche su queste cose. Peraltro, i dati hanno messo in subbuglio un po' tutti quanti perché, come è vero che viene dimezzata la parte dedicata ai rimborsi, si dice che l'altra metà viene data per il ripristino delle opere che sono altrettanto, se non più, essenziali per il contenimento delle acque, per i nostri famosi territori, visto che anche le parole hanno il loro significato. Territorio vuol dire terra e bisogna fare molta attenzione alla terra, sul serio, non solo con le parole.

Vorrei solo riprendere una cosa, rispetto anche ai dati di bilancio della Regione. La Regione stessa aveva pensato ad una suddivisione diversa dei soldi, perché oggi nel bilancio regionale approvato quest'anno si può vedere che nel conto investimenti del bilancio ordinario c'è la dotazione per il capitolo "Sostenibilità fluvio-marittima" che è stata decurtata del 30% se non di più, il che vuol dire che è ben al di sotto della dotazione minima che c'era lo scorso anno, probabilmente in previsione di questi soldi. Capirete però che qui si crea un altro problema, cioè che in ogni caso i soldi non ci sono. Volendo ci sarebbe da dire, ed è il punto che mi premeva più sottolineare nella domanda di attualità, che anche in un recente convegno di qualche settimana fa tutti gli attori di questa partita molto complessa, e sono molti, hanno stentato ad individuare una quadra vera. Quindi, la mia preoccupazione, la mia sollecitazione all'Amministrazione è che continui ad essere attenta in questa cosa di sprone alla Regione in modo che nelle diverse rimodulazioni dei soldi messi a bilancio per tutta la partita si tenga conto di tutti gli interessi dei cittadini, ma più in generale della collettività e dei nostri territori. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Colombara. Consigliere Formisano, a lei la parola.

- FORMISANO: Ho fatto parte anche della Commissione che ha suddiviso le quote e che ha coadiuvato il Sindaco in questo importante lavoro. Siamo stati soddisfatti della rapidità con cui sono stati corrisposti i primi contributi. E' stato fatto un lavoro importante che va sottolineato, un lavoro notevole dal punto di vista della ricerca delle persone che avevano subito danni e della quantificazione degli stessi. Diciamo che tutta l'operazione è stata gestita in termini molto positivi dall'Amministrazione comunale. Devo dire che lavorando al Ponte degli Angeli nel territorio ho sentito spesso commenti positivi.

Adesso però siamo in presenza di una situazione che comincia a diventare grave, perché alcune attività economiche e produttive avevano evitato di fare domanda all'inizio, perché ritenevano di avere diritto ad un'unica tranche di rimborso e con quell'unica tranche di poter fare un intervento risolutivo per alcune attività. Ci sono casi addirittura eclatanti, come l'ufficio postale di Via IV Novembre, come altri uffici che si sono spostati, studi legali, attività economiche, negozi, che non hanno ancora riaperto e che probabilmente non riapriranno mai. Sottolineo il fatto che l'ASCOM, e questa mattina anche l'Associazione Artigiani, oltre ai comitati, ha fortemente stigmatizzato quest'intervento governativo e la modalità con cui è stato portato avanti, praticamente a discapito della città di Vicenza e di tutte le città che sono state interessate dal fenomeno alluvionale.

La cosa che mi sta più a cuore sottolineare è il fatto che noi viviamo ancora in una sorta di pericolo, perché nessun intervento strutturale reale è stato fatto, a parte alcuni interventi sicuramente importanti che sono stati fatti, ma marginali, non strutturali nella portata reale dell'intervento che doveva essere fatto. Le benedette casse di laminazione, la pulizia degli argini, dei fiumi, non sono state fatte. Noi siamo nel mese di giugno e a ottobre/novembre potremmo rivivere fortemente ore di angoscia. Io mi auguro che non sia così, che il tempo ci aiuti, ma non abbiamo nessuna garanzia sul fatto che ci possano essere degli interventi risolutivi, quindi questo è un problema che rimane. Chiedo, quindi, di avere molta attenzione rispetto a questo problema, perché lo ritengo assolutamente fondamentale per la nostra città.

- PRESIDENTE: L'ultima domanda di attualità, che è quella rubricata con il n.5, è sottoposta all'attenzione dell'assessore Giuliani ed è stata presentata dai consiglieri Dal Lago, Barbieri e Borò.

### “DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza, 08/06/2011

VISTO quanto riportato dall'articolo del GIORNALE DI VICENZA, dove si sottolinea la mancanza di risposte da parte della Regione sul fronte delle politiche assistenziali ossia la mancata sottoscrizione dell'Accordo di P[programma] che impegna Regione, Comune, ULSS 6 e IPAB nella programmazione dei centri di servizio e il miglioramento dell'offerta sanitaria coordinata dei servizi sociali e socio-sanitari

#### SI CHIEDE

Se sia stato, come richiesta dalla Regione nell'incontro del 11/03/2011, apportato l'aggiornamento alla Bozza dell'Accordo redatto dal Comune di Vicenza e dall'Ipab come concordato nei vari incontri sostenuti e in particolare se sia stato eliminato l'art.8 riguardante l'Az. ULSS 6 e l'esclusione della struttura di Monte Crocetta.

Dal Lago Manuela  
Barbieri Patrizia  
Borò Daniele”.

- GIULIARI: Rispondo volentieri ancora una volta, visto che trovo sempre delle cose non precise. L'11 marzo 2011 non c'è stato nessun incontro in Regione, molto probabilmente l'interrogazione si riferisce all'incontro dell'11 febbraio, che è l'ultimo incontro fatto in Regione per gli accordi di programma. In quella riunione si sono viste dettagliatamente tutte le procedure e tutti i contenuti dell'accordo di programma. L'11 marzo la Regione Veneto, con firma del Commissario straordinario per la non autosufficienza, dott.ssa Marisa Basso, scrive al dirigente della Direzione regionale urbanistica e al dirigente della Direzione regionale edilizia ospedaliera a finalità collettive, una lettera che, eventualmente, posso consegnare ai consiglieri, ma presumo l'abbiano già in mano, in cui si chiariscono esattamente tutte le cose che abbiamo concordato insieme. La dott.ssa Marisa Basso, a seguito di un provvedimento della Giunta regionale, che incarica non più i servizi sociali, ma l'urbanistica a seguire la cosa, ad essere responsabile del procedimento relativo all'art. 32 della legge regionale n. 35, che è quella che disciplina gli accordi di programma. Da allora, nonostante i nostri continui solleciti, la Regione non ha chiesto né un documento aggiuntivo né ha fatto altre telefonate di richiesta di integrazione. Noi siamo ancora in attesa, nonostante i solleciti, della firma dell'accordo di programma.

Quindi, non corrisponde al vero che la Regione abbia chiesto al Comune di Vicenza di mandare un testo, in quanto il testo ce lo ha già in mano la Regione, ha già il file, l'ha già modificato e lo ha anche già consegnato alla Direzione regionale urbanistica affinché provveda a fare l'atto ufficiale. Mi dispiace quindi dover deludere gli interroganti, ma la realtà è un'altra.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, assessore Giuliani. Io mi trovo di fronte a due versioni. Visto che la problematica della sottoscrizione di questo accordo di programma è essenziale per la nostra IPAB, affinché possa andare avanti e sviluppare i suoi intenti, chiedo di invitare un

rappresentante della Regione ad una Commissione del sociale dove illustrare quali sono le problematiche, altrimenti giocheremo sempre su due verità. Qual è delle due? Per me sono valide tutte e due. Non posso dire che lei mi dica una falsità, come non posso dire che l'altra persona mi dica delle falsità, visto che me lo ha messo nero su bianco. Per cui, probabilmente, utile sarebbe da parte sua invitare un rappresentante della Regione per discuterne nella Commissione sociale. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Passiamo alle interrogazioni e alle interpellanze. I consiglieri Zoppello, Abalti, Franzina, hanno presentato un'interrogazione su "Problematiche di sicurezza e traffico connesse al Festival No Dal Molin", alla quale risponderà l'assessore Ruggeri. E' la n. 60 (ex n.192).

### **“INTERROGAZIONE**

I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA’,

#### **PREMESSO**

- che a pagina 14 e 15 dell'edizione di domenica 29 agosto de “IL GIORNALE DI VICENZA” è stato pubblicato il programma del “quarto Festival No Dal Molin” con le manifestazioni previste dal 1 al 12 settembre al Parco delle Fornaci (zona S. Lazzaro) ed all'interno del cosiddetto Parco della Pace (zona Dal Molin);

#### **CONSIDERATO**

- che nel corso della riunione del comitato per l'ordine pubblico tenutasi ieri in Prefettura è emersa la necessità di mobilitare per le suddette manifestazioni Forze dell'Ordine e Vigili del Fuoco anche in considerazione del fatto che la Polizia Municipale risulta impegnata per altre concomitanti manifestazioni programmate dall'Amministrazione comunale

#### **RICORDATO**

- che l'Amministrazione comunale ha concesso agli organizzatori l'utilizzo del parcheggio di Via Farini

**TUTTO CIÒ PREMESSO  
CHIEDONO DI CONOSCERE  
da Codesta Amministrazione**

1. per quale motivo la visita della Commissione comunale di vigilanza per la sicurezza degli eventi, necessaria per il successivo rilascio delle autorizzazioni amministrative, è programmata solo per oggi quasi fosse una semplice formalità;
2. quali sono i provvedimenti che l'Amministrazione intende intraprendere per limitare i disagi dei cittadini della zona ovest di Vicenza e dei comuni limitrofi impossibilitati all'utilizzo del park di via Farini in occasione dei manifestazioni come “il Giro della Rua” o per la “Festa del oto”
3. quali sono le iniziative che l'Amministrazione intende attuare per i prevedibili problemi di viabilità e di sosta lungo via S. Antonino in occasione degli eventi programmati nella zona del Dal Molin;
4. se non ritenga inopportuno che per una manifestazione di natura privatistica siano mobilitati Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine con conseguenti oneri a carico dei cittadini contribuenti in particolar modo in questo periodo di congiuntura e di grandi difficoltà economiche.

I sottoscritti interroganti, oltre alla risposta in aula, chiedono anche la puntuale risposta scritta.

Vicenza, 31 agosto 2010

I Consiglieri richiedenti

Lucio Zoppello f.to Lucio Zoppello

Arrigo Abalti f.to Arrigo Abalti

Maurizio Franzina f.to M. Franzina”

- RUGGERI: E' una risposta che do anche per conto del collega Dalla Pozza. Informiamo che per quanto di pertinenza della Polizia locale a suo tempo è stato predisposto idoneo servizio al fine di prevenire ed evitare problematiche in ordine al transito e alla sosta dei veicoli, sia nelle aree interessate dal festival che nell'area del Dal Molin. Inoltre, nel periodo in cui si è svolto il festival sono giunte alla Centrale Operativa della Polizia 178 richieste di intervento di cui una sola relativa all'area del festival, tra l'altra fatta proprio dagli organizzatori in quanto qualcuno aveva danneggiato la loro auto. Quindi, sostanzialmente, in quella occasione problematiche particolari non ne sono state riscontrate. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Proseguiamo con l'interrogazione n.58 (ex n.188), presentata dal consigliere Meridio, su "Lavori relativi al parcheggio di Piazzale Giusti". Risponde il Sindaco.

### “INTERROGAZIONE

Vicenza 24 agosto 2010

Parcheggio Piazzale Giusti a poche settimane dall'apertura

Nella cronaca si legge dei tour del Sindaco per la città a promuovere l'immagine, ormai appannata della sua amministrazione. Eccolo allora a Monte Berico per il porfido, nelle rotonde della Riviera Berica, nei parchi attuali e quelli futuri o nei campi nomadi.

Tutto questo presenzialismo, sembra fatto apposta, per recuperare i continui scivoloni ed inefficienze dell'amministrazione Variati e dei suoi Assessori. E' per lui impellente allargare la sua maggioranza. Proprio per questo nei giorni scorsi si sono incontrati Sindaco e Pecori per concordare quali referti assegnare al prossimo assessore.

Rimane ancora da definire, invece, il ruolo di Cicero che non è ancora digerito dalla maggioranza del Sindaco.

Ma uno dei più fermi oppositori all'ingresso di Cicero, non c'è più, il Sindaco se ne è liberato mandandolo all'IPAB in pompa magna, come Presidente. Gli altri sono sulla strada per la Fondazione o altri incarichi. Quindi forse Cicero riuscirà a diventare assessore e non solamente consigliere delegato.

Certo che per com'è ridotta l'amministrazione, nel giudizio della città a metà mandato è evidente la necessità di Variati di inserire linfa nuova nella sua giunta (Cicero e Pecori).

Intanto, finché il Sindaco, fa lo stratega politico, ecco la sua amministrazione collezionare un'altra brutta figura.

Ricordate il tanto sbandierato parcheggio sostitutivo di Piazza Biade? Il park della scuola Giusti, con tanto di portone elettrico, sbarra ecc. alleghiamo alcune foto che dimostrano l'incuria dell'amministrazione che chiede ai cittadini cura dei parcheggi, delle strade ecc. ed è al prima a dare l'esempio.

Complimenti.

Per questo i sottoscritti interrogano il Sindaco per conoscere quale motivo il parcheggio della scuola Giusti è ridotto in questo stato e quando pensi di intervenire.

I Consiglieri comunali  
Meridio Gerardo”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- **VARIATI**: Mi pare che le cose siano state poi prese un po' in considerazione. C'è quella fotocellula del parcheggio che mi dicono essere bruciata, ma la stanno sostituendo.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Consigliere Meridio.

- **MERIDIO**: Questa mi pare fosse una interrogazione datata, riferita, tanto per ricordare gli episodi, al fatto che quel parcheggio era molto sporco per la caduta di rami e di altre cose. Ho visto che dopo la segnalazione hanno effettuato la pulizia, ecc.. Io inviterei però il Sindaco a dare qualche input nel senso di mantenere il controllo, perché dopo l'ultimo temporale che c'è stato, con molto vento, erano parecchi i rami dell'unico albero del parcheggio che erano caduti. Per fortuna non hanno colpito nessun autoveicolo parcheggiato lì sotto, però vigilate. La fotocellula mi sembra di aver visto qualche giorno fa che l'abbiano riparata. Grazie.

- PRESIDENTE: Interrogazione n.131, i consiglieri Rucco e Abalti interrogano la Giunta municipale in merito al progetto di conversione della scuola materna Burci in centro giovanile. Risponde la vicesindaco, prego.

### **“INTERROGAZIONE**

Dagli organi di stampa in questi giorni apprendiamo la notizia dell’approvazione da parte della Giunta comunale del progetto di riconversione della scuola materna Burci in centro giovanile.

Il progetto prevede lo spostamento della scuola materna all’interno della scuola elementare Vittorino da Feltre e la riqualificazione del sito con spazi interni ed esterni dedicati alle attività giovanili (sale espositive, sale prove, aule studio, etc.).

Il progetto presentato in Giunta ed alla stampa prevede una spesa di €544.000 di cui €200.000 già presenti nelle casse del Comune di Vicenza; la parte restante verrà chiesta alla Fondazione Cariverona.

Tutto bene se non fosse che il Sindaco Variati e i suoi assessori lamentano tagli al bilancio radicali che, per alcuni assessorati, vorrà dire attività ed iniziative pari a zero.

Per la prima volta nella storia di quest’Amministrazione comunale anche i Servizi Sociali subiranno tagli di cui non si ha alcun ricordo in passato; le già magre risorse comunali destinate alle famiglie in difficoltà vedranno un importante ridimensionamento.

Per non parlare di Turismo e Cultura che annunciano tagli vertiginosi che mettono a rischio il rilancio di Vicenza come meta turistica e culturale; la ormai storica manifestazione di Vicenza Jazz potrebbe subire un forte ridimensionamento.

Da non sottovalutare poi le numerose lamentele dei genitori dei bimbi che subiranno il trasloco forzato nella scuola Da Feltre.

Ciò premesso

### **SI CHIEDE**

- 1) Quali siano le ragioni che hanno determinato la decisione di trasferire la scuola e se la scelta sia stata concertata con le rappresentanze dei genitori e degli insegnanti?
- 2) Quali risorse siano destinate all’adeguamento della scuola Da Feltre che dovrebbe ospitare la materna?
- 3) Se la scuola Da Feltre sia stata adeguata alle normative sulla sicurezza nelle scuole (certificato prevenzione antincendi)?
- 4) Quali risorse siano state definite nel Bilancio di previsione per realizzare il centro giovanile; a ricavi o tramite l’accensione di mutui?
- 5) Esiste un progetto di fattibilità del centro giovanile ed un progetto di gestione?
- 6) Quali costi di gestione ha previsto l’Amministrazione?
- 7) Con quali criteri verrà individuato il soggetto gestore del Centro?
- 8) Di produrre ai consiglieri richiedenti il progetto di gestione corredato da tutte le voci finanziarie ed i criteri di selezione dei progettisti
- 9) E’ a conoscenza l’Amministrazione del fatto che la mensa universitaria vicina alla GIL sta scoppiando e che, in attesa della ristrutturazione della caserma Borghesi, ma materna Burci potrebbe essere un contenitore adatto per limitare i disagi?

10) Quale collegamento esiste tra il centro giovanile di Contrà Burci e l'ex bocciodromo?

Gruppo Consiliare PDL

Francesco Rucco f.to Rucco	Arrigo Abalti f.to A. Abalti
Valerio Sorrentino f.to V. Sorrentino	Maurizio Franzina f.to Maurizio Franzina
Marco Zocca f.to Marco Zocca	Gerardo Meridio f.to G. Meridio
Lucio Zoppello f.to Lucio Zoppello”	

- MORETTI: Si tratta di un progetto di cui si è parlato molto. Le ragioni che hanno determinato la decisione di trasferire la scuola Burci sono note, nel senso che sono riconducibili al cedimento del solaio, che non consentiva, per ragioni di sicurezza, di mantenere la scuola in quel luogo. In soli due mesi siamo riusciti a trasferire i bambini dalla Burci alla seconda ala della scuola elementare Feltre, andando così a costruire, tra l'altro, un polo scolastico molto interessante che dà un'idea forte di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, quindi da un punto di vista didattico-pedagogico è molto importante. Siamo molto soddisfatti perché siamo andati a riqualificare degli spazi, quindi oggi i bambini stanno bene, hanno spazi luminosi, un ambiente completamente nuovo e un'area verde molto molto bella.

Per quanto riguarda invece il centro giovanile ci sono 300.000 euro complessivi approvati già in bilancio. Il progetto esecutivo definitivo verrà depositato alla fine di questa settimana. E' un progetto al quale hanno partecipato i giovani di Vi.Lab con le loro idee assunte anche da migliaia di questionari che abbiamo distribuito in tutti gli istituti delle scuole superiori, proprio per capire quali sono le esigenze dei giovani oggi e che cosa loro si aspettano da un luogo di aggregazione.

Il progetto di gestione lo presenteremo, una volta però depositato il progetto esecutivo, alla quarta e quinta Commissione, quindi nella Commissione cultura e nella Commissione sociale. Devo dire che non c'è possibilità quindi per accogliere lì la mensa dell'università, questa è una valutazione che la Giunta ha già fatto, né tanto meno esiste alcun collegamento tra il giovanile in contrà Burci con l'ex bocciodromo.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Abalti, a lei la parola.

- ABALTI: Non sapevamo di questo cedimento del solaio, comunque ne prendiamo atto. Polo scolastico: il polo scolastico esisteva già, perché nella stessa zona c'è una scuola materna, un asilo nido, una scuola elementare e c'è anche l'università. Quindi mi sembra che il concetto di polo scolastico sia stato ridotto in questo modo, non potenziato.

Poi c'è questa strana incongruenza che rimane e che la risposta dell'assessore, ovviamente, non completa, perché è vaga e incompleta. Il progetto di gestione del cosiddetto centro giovanile di cui tanto si parla dovrebbe già essere stato definito, perché è difficile fare i lavori se il progetto non è ancora definito. Non si sa neanche cosa si vuole fare, però si fanno i lavori. Quindi, c'è questa strana incongruenza che permane, che dimostra una scarsità di idee da parte dell'Amministrazione, che pensa di fare un centro giovanile non sapendo che tipo di centro giovanile ha in testa. Lo sapremo quando avrà la bontà di presentarlo nelle Commissioni competenti, per oggi rimane comunque una assoluta oscurità attorno a questo tema del centro giovanile, perché non si capisce quale sia il centro giovanile che ha in mente l'assessore Moretti o quale sia il centro giovanile che ha in mente Vi.Lab. Non si capisce bene neanche quale rappresentanza abbia Vi.lab rispetto ai giovani della città. Mi sembra che Vi.Lab sia alla fine un gruppetto di fan dell'assessore Moretti più che un insieme di giovani rappresentativi delle realtà giovanili della città e gran parte sono fuori da questo progetto. Quindi, mi ritengo assolutamente insoddisfatto della risposta.

- **PRESIDENTE:** Con l'interpellanza n.98 (ex n.246) il consigliere Rucco interroga l'Amministrazione in merito ai problemi di viabilità della zona del Tribunale successivamente alla chiusura di Ponte Pusterla. Non vedo il consigliere Rucco. Risposta scritta.

### **“INTERPELLANZA**

#### **Argomento: nuova viabilità in Centro Storico**

Dall'alluvione del 2/11/2010 il Ponte Pusterla è stato chiuso al passaggio delle auto per il rischio crollo dello stesso.

Tale inevitabile provvedimento ha determinato una modifica sostanziale della viabilità che, unitamente al nuovo senso unico di marcia di Levà degli Angeli, sta creando confusione nella zona intorno al Tribunale, sia per i residenti e commercianti che per gli automobilisti che per giungere nella zona di Piazza Matteotti, si trovano a dover, di fatto, attraversare la città con disagi prevedibili.

Al fine di poter migliorare la qualità della vita dei residenti e dei commercianti e migliorare la viabilità nella predetta zona, propongo – come soluzione temporanea – all'Amministrazione comunale di:

- a) riaprire il doppio senso di marcia di Levà degli Angeli con possibilità di accesso da Largo Goethe, spostando gli ostacoli mobili che ne impediscono l'entrata;
- b) oppure riaprire l'accesso a Piazza Matteotti da Contrà Canove Vecchie.

Certo di un riscontro positivo, porgo cordiali saluti.

**II CONSIGLIERE COMUNALE**  
Francesco Rucco – PDL  
f.to Rucco”

- **PRESIDENTE:** Con l'interrogazione n.122 la consigliera Dal Lago interroga l'Amministrazione in merito alla proposta di destinare parte dell'area ad est dell'ex aeroporto Dal Molin per la costruzione di una base di Protezione Civile. Non vedo la consigliera Barbieri. Risposta scritta.

### **“INTERROGAZIONE**

Vicenza, 9 febbraio 2011

#### Interrogazione al Sindaco

In merito alla proposta di destinare una [parte] dell'area dell'ex Aeroporto Dal Molin alla costruzione di una Base per la Protezione Civile

La scrivente consigliera comunale ha presentato pubblicamente una proposta per costruire un tavolo unitario, con la partecipazione delle associazioni rappresentative degli interessi economici e sociali, finalizzato a concordare di prospettare al governo Centrale la costruzione di una grande base di Protezione Civile in parte dell'area lasciata libera dalla pista di volo del Dal Molin. Tutto ciò senza pregiudicare la costruzione di un parco di dimensioni e caratteristiche coerenti con la capacità di gestione del comune.

Tale ipotesi è stata avanzata anche da numerose altre personalità e organizzazioni, di varia collocazione politica, che ne hanno sostenuto il valore importante per la nostra provincia ma anche per la regione e per l'intero paese.

Nell'allegare il documento in oggetto,

#### **interrogo il Sindaco**

affinché informi il Consiglio Comunale su quanto intende fare per agevolare la costituzione del tavolo di cui sopra e per sostenere il progetto proposto davanti al Governo nazionale nell'ambito delle così dette compensazioni per Vicenza.

La Consigliera comunale  
Manuela Dal Lago”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- PRESIDENTE: Con l'interrogazione n.120 i consiglieri Guaiti e Sgreva interrogano l'Amministrazione in merito all'attribuzione delle posizioni organizzative del personale dell'Amministrazione comunale per gli anni 2010 e 2011. Risponde l'assessore Ruggeri.

- RUGGERI: Presidente, chiedo se sia possibile unire l'interrogazione n.121 della consigliera Dal Lago che ha lo stesso oggetto.

- PRESIDENTE: Va bene, trattiamo la n. 120 e la n. 121.

### **“INTERROGAZIONE**

**OGGETTO:** organizzazione personale riguardanti dirigenti, posizioni organizzative e alte professionalità

Il Giornale di Vicenza ha riportato in questi giorni che nel Comune di Vicenza la spesa del personale è oltre la media nazionale.

La Finanziaria 2011 imporrà ai Comuni una rigorosa selezione della spesa che sicuramente avrà ripercussioni in tutti i settori gestiti dagli Enti Locali.

Il buon senso imporrebbe che la riduzione prevalga su settori ritenuti meno fondamentali e meno strategici per la Pubblica Amministrazione, salvaguardando il più possibile i settori con funzioni rivolte alla socialità del cittadino.

Si legge nel Giornale di Vicenza che in questi giorni l'Amministrazione comunale sta per chiudere il proprio bilancio apportando tagli severissimi nei settori Sport, Turismo, Cultura e delle manifestazioni in genere.

Pur condividendo tale scelta, sorge spontanea una domanda: questi settori disporranno per il 2011 di risorse finanziarie risibili per l'espletamento delle loro attività che saranno gestite verosimilmente dal medesimo numero di addetti.

Ciò contrasta con il senso di razionalizzazione della spesa che attraverso una semplice verifica effettuata dai maggiori preposti all'organizzazione del personale quali il Direttore Generale e il Direttore del Personale dovrebbe portare ad una ricalibrazione delle risorse umane attraendo quest'ultime in quei servizi che storicamente risultano carenti di personale, in particolare i servizi rivolti al pubblico.

Sempre in tema di razionalizzazione della spesa si ritiene necessario acquisire un quadro comparativo dei dirigenti comunali in servizio al 2008 e quelli in servizio al 2010, indicando per ciascuno di essi i settori diretti e tipologia di contratto se a tempo determinato o indeterminato.

Ultimo elemento da acquisire, per poi procedere ad una disamina complessiva sotto il profilo della razionalizzazione della spesa e dell'efficienza ed efficacia dell'azione comunale riguarda le figure relative alle Posizioni organizzative ed all'alta professionalità che costituiscono l'ossatura direttiva della Pubblica Amministrazione.

Si ricorda che con delibera di Giunta comunale n. 412 del 30.12.2008 sono stati approvati criteri per il conferimento di incarichi di PO e di AP.. Il provvedimento evidenzia che le P.O. possono essere istituite per lo svolgimento di funzioni di direzione organizzativa di particolare complessità, attività con contenuti di alta specializzazione e professionalità correlata da diplomi di laurea o iscrizione ad albi professionali. L'Alta Professionalità viene attribuita nei casi dove per l'esercizio della professione sia richiesto il possesso di diplomi di laurea, lauree specialistiche master, particolari esperienze professionali maturati in Enti Pubblici, in aziende private e nel mondo della ricerca.

Nell'evidenziare che il provvedimento così come costruito lascia ampi margini di discrezionalità all'Amministrazione per individuare nell'uno e nell'altro caso gli eventuali preposti che in ogni caso devono appartenere alla categoria D emergono con chiarezza due punti non derogabili:

- A il conferimento delle P.O. avviene con provvedimento del dirigente
- B. il conferimento delle A.P. avviene con provvedimento del Direttore Generale
- C. le posizioni organizzative possono essere istituite solo nei settori con almeno 6 dipendenti esclusa la PO, ad eccezione di quei settori nei quali esiste un alto contenuto professionale delle prestazioni con espressa deroga del Direttore Generale che potranno avvalersi dell'istituto dell'Alta Professionalità.

Tutto ciò considerato e tenuto conto che l'Amministrazione comunale sta per procedere all'individuazione delle PO e dell'AP. per il 2011, i sottoscritti consiglieri comunali si chiedono:

1. di conoscere i nominativi delle Posizioni Organizzative riferite al 2010 e 2011 specificando per ciascuno di loro:
  - o il settore diretto, il numero dei dipendenti gestiti, la qualifica attuale (esempio DI -D3 giuridico ecc.) con data decorrenza della qualifica e il titolo di studio.
2. di fornire i medesimi elementi per quanto riguarda le Alte Professionalità.
  - o in caso di cambiamenti nell'assegnazione delle P.O. e AP. fra il 2010 e 2011, si chiede:
3. di conoscere le motivazioni, sottoscritte dai dirigenti responsabili, che hanno comportato tale modifica.

Vicenza, 07 febbraio 2011

I Consiglieri comunali  
Sandro Guaiti -Silvano Sgreva”

### “INTERROGAZIONE

Vicenza, 8 febbraio 2011

Interrogazione al sindaco con richiesta di documenti  
in merito alle politiche per il Personale  
con particolare riferimento alla concessione delle P.O. e A.P.

Premessa

Sulla stampa nazionale e locale, leggiamo che la spesa per il personale del Comune di Vicenza si colloca su valori superiori a quelli della media nazionale. Se così è, la situazione vicentina, oltre che la legge di Stabilità, imporrà provvedimenti per limitare la spesa e questo comporterà delle scelte che, nella scarsità delle risorse, dovrà non penalizzare i settori più vicini alle esigenze dei cittadini.

Da quanto apprendiamo, nella predisposizione finale del bilancio di previsione 2011, l'Amministrazione sta individuando i settori in cui imporre i tagli. Nello stesso tempo, si apprende anche di decisioni in itinere per attribuire le P.O. e le A.P.

Interrogazione con richiesta di documenti

Al fine di poter esaminare ciò che sta accadendo e cosa l'Amministrazione intende fare per rientrare nei limiti imposti dalle norme e dalla Legge di Stabilità, abbiamo bisogno di ricevere con cortese urgenza gli elementi numerici e di criterio sui temi sopra richiamati.

A tal fine, interrogo il sindaco e chiedo la seguente documentazione:

1. Se è vero quanto riportato dalla stampa, si chiede in che misura la spesa per il personale nel Comune è superiore alla media nazionale e quali ne sono le motivazioni.
2. Si chiede di ricevere i dati della spesa per il personale, disaggregati secondo le qualifiche contrattuali.
3. Si chiede di conoscere quanti sono i dirigenti attualmente in servizio e quanti erano nel

2008 (compresi coloro che svolgono funzioni dirigenziali per chiamata legata al mandato del sindaco).

4. Si chiede di conoscere quali sono le posizioni di P.O. e A.P. istituite o che si stanno istituendo (riferite al 2010 e al 2011). Si chiede che venga specificato: qualifica attuale o precedente, settore, numero dipendenti diretti, titolo di studio, e se esse sono coerenti con i criteri indicati con la delibera di Giunta comunale n.412 del 30.12.2008 secondo la quale tali posizioni possono essere create per lo svolgimento di funzioni di direzione organizzativa di particolare complessità, alta specializzazione e professionalità correlate a diplomi di laurea o all'iscrizione agli albi professionali.
5. Si chiede di conoscere se i provvedimenti relativi alle posizioni di cui sopra siano stati emessi (o verranno emessi) come previsto dalle norme, e cioè con i relativi provvedimenti dei dirigenti, del direttore generale, e se essi siano stati istituiti nei settori con almeno 6 dipendenti esclusa la P.O.

In attesa, si ringrazia.

La Consigliera comunale  
Manuela Dal Lago”

- RUGGERI: Per quanto riguarda il tema dei costi del personale del Comune di Vicenza, è interessante notare che storicamente non sono alti rispetto alla media dei Comuni, tenuto in considerazione poi che ci facciamo carico di alcune spese che dovrebbero essere dello Stato, come quelle che riguardano il personale in carico alle scuole e che da queste spese noi non otteniamo nessun beneficio. Vi do dei dati: dalla fine del 2007 in particolare, i costi del personale si sono sostanzialmente stabilizzati. Si sono assestati attorno ai 38 milioni di euro, sono aumentati di pochissimo nel 2008, nel 2009 e nel 2010 e nel 2011, per la prima volta nello storico del nostro Comune, hanno cominciato a diminuire, seppur di poco. Nel 2012 questa tendenza dovrebbe intensificarsi. Quindi, sostanzialmente, il nostro è un Comune con spese per il personale assolutamente sotto controllo, anzi, in riduzione. Penso che siamo uno dei Comuni che sta facendo un lavoro interessante da questo punto di vista.

Per quanto riguarda il numero dei dirigenti, noi ne avevamo 28 nel 2008, dopo un processo di ristrutturazione e di riorganizzazione che è stato fatto nel 2009, abbiamo tagliato dalla pianta organica cinque posizioni dirigenziali, la qual cosa ci ha consentito l'anno scorso di essere uno dei pochi Comuni del vicentino che ha potuto assumere del personale continuando a tenere i costi del personale sotto controllo.

Infine, per quanto riguarda l'attribuzione delle posizioni organizzative, che era la domanda specifica dei consiglieri Guaiti e Sgreva, faccio presente che ho spedito con dettaglio per iscritto tutte le informazioni che voi avete richiesto. Dovrebbe esservi arrivata da tempo risposta scritta, vi prego di verificarlo, perché io ho qui tutto il dettaglio degli oneri per competenze stipendiali, degli oneri per indennità e compensi accessori e degli altri oneri. Vi ho spedito tutto quello che avete chiesto.

Vi ricordo che le posizioni organizzative sono nominate dai dirigenti secondo le norme previste dal contratto nazionale di lavoro del 1999, che noi rispettiamo. Peraltro, anche per le posizioni organizzative la spesa è praticamente immutata da cinque anni a questa parte: 385.000 euro per le posizioni organizzative e 38.000 euro per le altre professionalità. E' un costo fisso, quello resta e non è mai aumentato, a prescindere dal numero delle posizioni organizzative. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Guaiti, prego.

GUAITI: Grazie, assessore. Mi spiace, ma non ho visto la sua risposta scritta, sarebbe stato interessante averla per poterle rispondere. Comunque, prendo atto di quanto mi ha detto, spero

che mi arrivi in modo da potermi documentare di più.

Per quanto riguarda i dirigenti sono contento che siano diminuiti, perché erano in numero esagerato, specialmente prima del 2008. Vorrei però dire che si potrebbe anche pensare a verificare le loro posizioni, in verità parlo di risultato. Questo credo dovrebbe essere valutato di volta in volta perché faccio ancora fatica a capire i criteri e vorrei capirli. Resto comunque in attesa di una sua risposta scritta per eventualmente replicare. Grazie.

- PRESIDENTE: Con l'interpellanza n.154 i consiglieri Sorrentino, Franzina e Rucco interrogano l'Amministrazione in merito all'aggressione ai danni del consigliere comunale di Padova signor Aliprandi. Prego, signor Sindaco.

### **“INTERPELLANZA**

Vittima del clima di odio e di intolleranza che si respira in Italia, a pochi km da Vicenza, un Consigliere comunale è stato brutalmente picchiato da aderenti al Centro Sociale Pedro di Padova.

Vittorio Aliprandi è tuttora ricoverato in Ospedale a causa delle percosse ricevute in pieno Centro, alle dieci di mattina.

E' la prima volta, dai tempi del terrorismo, che nel Veneto un esponente politico viene ridotto in fin di vita a causa della violenza politica.

Riteniamo quindi doveroso che il Sindaco ed il Presidente del Consiglio comunale di Vicenza esprimano quanto prima la loro piena solidarietà al consigliere Aliprandi, auspicando che chi professa odio ed intolleranza sia emarginato, in maniera chiara e netta.

Ciò premesso,

### **SI CHIEDE**

Al Sindaco ed al Presidente del Consiglio di esprimere quanto prima la condanna per quanto accaduto, inviando la propria solidarietà al Consigliere Vittorio Aliprandi, vittima di un' aggressione violenta da parte di esponenti del centro sociale Pedro di Padova.

Valerio Sorrentino     f.to Valerio Sorrentino

Maurizio Franzina    f.to M. Franzina

Francesco Rucco        f.to F. Rucco”

- VARIATI: Sia io che il Presidente del Consiglio comunale avevamo scritto ad Aliprandi una lettera che diceva: "Siamo rimasti profondamente scossi per la vile e criminale aggressione. Ti siamo vicini in questo momento difficile. Ti facciamo gli auguri perché tu ti ristabilisca presto e possa tornare a tutti gli effetti alla vita lavorativa e all'impegno politico. Condanniamo nel modo più assoluto l'aggressione. Ti esprimiamo la più completa solidarietà. Proprio la Costituzione, nata nella resistenza antifascista, garantisce a tutti di poter esprimere liberamente il proprio pensiero e di esercitare l'impegno civile e politico secondo i propri convincimenti. La democrazia è confronto anche aspro di diverse posizioni, ma sempre nella tolleranza e nel rispetto reciproco. L'uso della violenza come mezzo di lotta politica è da condannare recisamente e senza indulgenza alcuna".

- PRESIDENTE: Consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Abbiamo naturalmente apprezzato la lettera che ha trasmesso al collega consigliere di Padova. Due sole osservazioni. Il giusto richiamo alla Resistenza, secondo noi, va fatto soprattutto a coloro che hanno aggredito, visto che costoro si definiscono per antonomasia i nuovi partigiani e, quindi, va ricordato chi erano i partigiani. Secondo: sappiamo, è notorio, che gli aggressori fanno parte del famigerato centro sociale Pedro di Padova, i cui contatti, purtroppo, con alcuni esponenti della sinistra antagonista vicentina sono altrettanto noti. Quindi, ci raccomandiamo di tenere alta l'attenzione affinché questi contatti non vengano intensificati, soprattutto adesso che ci sono delle facilità logistiche di tutta evidenza e mi riferisco ovviamente al bocciodromo dei Ferrovieri. Grazie.

- PRESIDENTE: Con l'interrogazione n.104 (ex n.253) il consigliere Meridio interroga l'Amministrazione in merito al mancato coinvolgimento dei militari americani in occasione dell'alluvione del novembre 2010. Il consigliere Meridio non c'è. Risposta scritta.

### **“INTERROGAZIONE**

#### **Sindaco e Militari Americani nell'alluvione**

Ripercorrendo quanto accaduto nella catastrofe che ha colpito Vicenza il 1 novembre scorso è emblematico come si sia comportato il Sindaco nei rapporti con i militari USA di stanza alla Ederle.

Il 3 Novembre 2010 nel corso della trasmissione "il fatto" di TVA Vicenza il conduttore Luca Ancetti pose una domanda chiarissima "la gente si chiede come mai non sono stati coinvolti i militari USA che sono sempre stati disponibili in queste occasioni".

Il Sindaco rispose che "il tavolo (intendendo penso quello della Prefettura e Comune) ritenne che non servissero! "

Scioccato dalla risposta, nel corso del Consiglio Comunale del 15 Novembre 2010 punto all'ordine del giorno dibattito sull'alluvione, chiesi spiegazioni al Sindaco sulle frasi pronunciate nella trasmissione televisiva di cui sopra: "ma è possibile che gli Americani si rendono disponibili con le loro attrezzature come sempre hanno fatto per la città in passato e Lei Sindaco rifiuta ?"

Il Sindaco rispose che era difficile ottenere questo aiuto, ed era necessario transitare per l'Ambasciata con tempi lunghi, e comunque non competeva a lui ma eventualmente al Prefetto.

Nella replica ricordai come nel recente passato i militari USA erano stati impegnati con una splendida organizzazione nel trasferire e aiutare l'evacuazione della casa di riposo IPAB Trento in occasione del Bomba Day. Ed il loro coinvolgimento era stato ottenuto facilmente dal Prefetto Tranfaglia che si era rivolto agli organi competenti che immediatamente si erano resi disponibili.

Immagino, come potrebbero essere stati di aiuto i militari americani in un occasione come questa, e va dato atto che nonostante il sindaco comunque si sono impegnati a titolo personale nell'aiutare i vicentini.

Poi nei giorni scorsi il Sindaco, abilissimo nel rivoltare le brutte figure propone al Console Americano un protocollo per le emergenze che coinvolga i militari americani superando i passaggi burocratici...

Allora ritengo sia giusto fare chiarezza sulle omissioni del Sindaco e chiedere realmente come sono andate le cose in quei terribili giorni, e chiedo:

1. Corrisponde al vero che il Sindaco ha dichiarato il 3.11.2010 a TVA che "il tavolo ha ritenuto che gli Americani non servissero?
2. Chi intendeva il sindaco con il termine "Tavolo"
3. Corrisponde al vero che il Sindaco ha preferito non utilizzare gli americani che si erano resi disponibili fin da subito, preferendo l'aiuto dei 14 volontari del "No Dal Molin" ed evitare di contraddirsi con la politica sostenuta finora contro l'insediamento militare della base militare al Dal Molin?

4. Corrisponde al vero che i militari americani avevano dato la disponibilità di mettere in campo mezzi e 1.000 uomini per aiutare la città nell'emergenza?
5. Chi ha rifiutato questa disponibilità il Sindaco? il Prefetto?

Credo sia giusto chiarire alla Città e al Consiglio Comunale come siano andate le cose, non solo a parole ma anche mediante l'esibizione dei verbali dei lavori del comitato per l'emergenza sempre se ci sono a meno che non siano stati persi nell'acqua che ci ha invaso.

Chiedo risposta scritta ed in aula

Il Consigliere comunale  
Gerardo Meridio  
f.to G. Meridio”

- PRESIDENTE: Con l'interrogazione n.136 i consiglieri Rucco e Zocca interrogano l'Amministrazione in merito alle recenti modifiche alla viabilità in Viale del Mercato Nuovo e in via Legione Antonini. I proponenti non ci sono. Risposta scritta.

#### **“INTERROGAZIONE**

Sulla stampa è stata pubblicata la notizia della nuova viabilità In Viale del Mercato Nuovo angolo Via Legione Antonini.

Si tratta dell'ennesima "cicerata" (e non sarà di certo l'ultima) che ha nuovamente colpito il Sindaco Variati, dopo il caso di Corso San Felice.

Censurando le modalità con cui Cicero ha attuato il predetto progetto (in assenza di concertazione), stanno emergendo le problematiche che commercianti, residenti e ASCOM (Cicero e Sindaco a parte) hanno evidenziato anche sugli organi di stampa.

Assordante appare il silenzio del Sindaco Variati sulla vicenda.

A questo punto i sottoscritti consiglieri comunali invitano al Sindaco Variati di assumersi le proprie responsabilità essendo il referente per la mobilità in Giunta Comunale, chiedendogli:

- 1) se ritenga positiva la scelta del nuovo progetto viabilistico in Viale del Mercato Nuovo;
- 2) se non sia il caso di rivedere tale progetto, preso atto delle lamentele di commercianti e residenti;
- 3) se non ritenga opportuno porre un freno al consigliere delegato Cicero, invitandolo ad avviare una stagione di concertazione con la cittadinanza sulle politiche della mobilità.

I CONSIGLIERI COMUNALI PDL  
Francesco Rucco      f.to Rucco  
Marco Zocca          f.to M. Zocca”

- **PRESIDENTE:** Con l'interpellanza n.144 il consigliere Colombara interroga l'Amministrazione in merito al progetto viabilistico nelle vicinanze della scuola Lattes in Via Quadri. Risponde il Sindaco.

### **“INTERPELLANZA**

Scuola "Lattes" e rotatorie in via Quadri

E' da alcune settimane pubblico il progetto di tre rotatorie che andrebbero a sostituire altrettanti impianti semaforici lungo via Quadri: una all'incrocio con viale Trieste e via Ragazzi del 99; una all'innesto del complesso "Parco Città"; una all'incrocio con strada di Bertesina.

Lo scopo è quello di "fluidificare" il traffico automobilistico privato. Una soluzione che permette di dare risposta ad alcuni problemi di mobilità relativi all'intero complesso della mobilità cittadina.

La sua realizzazione, naturalmente, prevede Interventi puntuali che vanno a interagire con situazioni delicate. In particolare, la sistemazione a rotatoria dell'incrocio con strada di Bertesina viene ad interessare la scuola materna "Lattes", che dovrebbe cedere una parte del parchetto interno alla scuola per la sua realizzazione e vedrebbe avvicinarsi il flusso del traffico ad alcuni metri dall'edificio, situazione che, pur riparata da un'alta barriera antirumore, renderebbe tra le altre cose di fatto inutilizzabile un'aula, oltre che comportare, naturalmente, il sacrificio di parte del parco stesso ad uso dei bambini. La scuola soffre già ora di una carenza di locali, per cui si verrebbe a creare una ancor più difficile ridislocazione dei locali ad uso dei bambini e la necessità di reperirne di nuovi. Più in generale e in prospettiva temporale più lunga, questo nuovo assetto viabilistico mette ancora una volta in evidenza la situazione della scuola, situata in una posizione di forte esposizione a varie forme di inquinamento in un'area, quella delle "Montagnole", che sta arrivando ad una definizione dei suoi prossimi assetti e nella quale si erano anche ipotizzate soluzioni di ridislocazione della scuola stessa.

Legata a questa situazione è quella della mobilità interna al quartiere, in particolare quella di genitori e bambini, ma anche degli altri residenti, che utilizzano attualmente gli attraversamenti pedonali su via Quadri e chiedono garanzie rispetto alla nuova situazione che si verrebbe a creare con la nuova rotatoria.

Di tutto questo si è parlato anche in alcuni incontri avuti da parte di rappresentanti dei genitori, delle maestre e dei residenti con il Consigliere Delegato alla Mobilità.

Considerato che da quest'Amministrazione viene posta attenzione prioritaria alla salute dei cittadini, con riferimento alla qualità dell'aria, all'inquinamento acustico, più in generale ponendo le strutture didattiche in condizione di favorire una crescita armonica e salubre dei bambini;

considerato inoltre che la stessa si sta impegnando per trovare, anche con l'ausilio del Piano Urbano della Mobilità, soluzioni alla situazione della mobilità cittadina, tenendo al contempo presente che i quartieri possano rimanere uniti, salvaguardando la mobilità interna e ponendo molta attenzione alla ciclabilità e al favorire e salvaguardare nel complesso la mobilità "debole";

Tutto ciò premesso,

### **si invita**

- A valutare ulteriormente, in fase di rilievo e progettazione esecutiva, soluzioni diverse per la realizzazione della rotatoria all'incrocio con strada di Bertesina, che permettano di non toccare il parco della scuola materna "Lattes", tenendo in considerazione, eventualmente, anche il terreno ora incolto e prospiciente al recinzione della scuola; contestualmente prevedere un ampliamento dei locali nella parte protetta dell'edificio per le esigenze didattiche e per tutelare la salute dei bambini.

- In seconda battuta, la riconsiderazione sulla localizzazione della scuola all'interno del più generale disegno dell'area delle "Montagnole".
- L'attenzione alla salvaguardia della mobilità ciclabile e debole" all'interno del quartiere.

Vicenza, 21 marzo 2011

Raffaele Colombara  
Gruppo Lista Variati"

(gli allegati originali sono depositati agli atti del Comune)

- VARIATI: Consigliere, mi consenta di richiamare le parole che ho detto all'inizio della seduta su questo stesso tema.

- PRESIDENTE: Vuole replicare? Prego, consigliere Colombara.

- COLOMBARA: Prima c'è stato il lungo intervento del Sindaco. Io credo che la cosa più importante sia l'attenzione che si deve dare alla salute, che è la priorità. Poi ci sono aspetti tecnici, ma c'è anche l'aspetto della attenzione a quello che è il pensiero dei residenti, dei cittadini e dei bambini. In questi mesi ci sono stati vari passaggi. L'assunzione del Sindaco di prima, il quale ha detto di voler tenere conto di tutti i punti che su questa delicata questione sono in discussione, sia una risposta soddisfacente, di cui, naturalmente, dobbiamo tenere conto tutti quanti.

- **PRESIDENTE:** Interrogazione n.151, presentata dal consigliere Zocca in merito al campo scuola di via Bellini. Risposta scritta.

### **“INTERROGAZIONE**

Oggetto: CAMPO SCUOLA VIA BELLINI.

Egregio Signor Sindaco,

Lei e il Consigliere Cicero, avete nei giorni scorso presentato in un'assemblea pubblica, che ha espresso parere contrario, il nuovo progetto per la realizzazione di un Campo Scuola per l'insegnamento del codice della strada eliminando un'area verde in zona Pomari-via Bellini. In questi giorni mi sono recato sul posto e ho visto che i lavori di cementificazione al posto dell'erba stanno proseguendo di gran lena per fare la sua inaugurazione entro il 07 maggio. Mi piace ricordare che in passato più volte i residente, la parrocchia, sostenuti proprio da molti degli attuali consiglieri di maggioranza, hanno chiesto per il quartiere dei Pomari di preservare le aree a verde presenti, riducendo gli interventi volti alla cementificazione dell'area. E' giusto anche sottolineare che lei, prima in campagna elettorale e successivamente, ha sempre denunciato lo stato pessimo in cui sono lasciate le strade e i marciapiedi, anche di san Lazzaro, dalla precedente Amministrazione, ovvero dal precedente Assessore Claudio Cicero, ovvero suo consigliere delegato, reo di essersi dedicato troppo a rotatorie e poco alla manutenzione. Sono di poche settimane fa la discussione in consiglio comunale del Bilancio, cove lei si lamentava della mancanza di soldi per effettuare la manutenzione e riasfaltatura di strade e marciapiedi, fortemente danneggiati da un inverno difficile e piovoso.

Tutto ciò premesso le chiedo, signor sindaco:

- a) le chiedo come mai nel cartellone dei lavori esposto accanto alla bella foto non viene riportato il COSTO DELL'OPERA?
- b) Visto che molte strade e marciapiedi del quartiere si trovano in situazione pietosa mettendo a repentagli le caviglie e non solo degli anziani e bambini, le pare opportuno spendere 82.300 + Iva, quindi circa 100.000 euro, per cementificare un parco verde dove i bambini si divertivano a giocare e lasciare invece strade e marciapiedi con buchi?
- c) Visto che questo progetto non rappresenta certo una prima necessità amministrativa, non ritiene più corretto aver potuto salvare il verde del campo di Via Bellini dal cemento, andando a prevedere il campo scuola in un luogo già adatto e pronto, come ad esempio, l'area dell'ex Foro Boario, ad oggi inutilizzata salvo bisogna metterci il Circo? Sicuramente la spesa per disegnare due righe per terra avrebbe fatto risparmiare molti soldi ai vicentini oltre al fatto che logisticamente per parcheggi e quant'altro l'area si presta in modo più ottimale?
- d) Mi sa dire quanti centinaia di metri di strada o marciapiede si potevano sistemare con 100.000 euro?
- e) Esiste un programma di priorità di asfaltature per ogni quartiere come esisteva nella precedente amministrazione? E se si lo può rendere pubblico?

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in sala.

In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Vicenza, 21.04.2011

Dott. Marco Zocca  
f.to Marco Zocca”

- PRESIDENTE: Interpellanza n.165, presentata dai consiglieri Abalti, Franzina ed altri, in merito alla notizia del possibile aumento del costo del buono pasto nelle scuole primarie. Risponde l'assessore Moretti.

### **“INTERPELLANZA**

**OGGETTO: ANCORA AUMENTI PER LE MENSE SCOLASTICHE**

Premesso che:

- Risulta da notizie dal mondo della scuola che siano in arrivo ulteriori aumenti delle rette sulle mense scolastiche;
- L'Assessore all'istruzione ha già aumentato sensibilmente i costi di questo servizio l'anno scorso senza nessun miglioramento del servizio, anzi, riducendone significativamente la qualità per reggere i costi dello scodella mento:
- L'Amministrazione precedente non ha mai aumentato le rette a carico delle famiglie per dieci anni, ma a fronte della crescita del costo della vita ha sempre lavorato su altri fronti con il costante obiettivo, sempre raggiunto, di assicurare ai bambini un pasto di qualità e quantità ottimale;

**TUTTO CIÒ PREMESSO**

Si interroga la S.V. per sapere:

- 1) Se corrisponde al vero che il Comune stia predisponendo ulteriori aumenti per le mense scolastiche e, in caso di risposta affermativa, quali sono le ragioni di questa “sorpresa” di fine anno.

Vicenza, 23 maggio 2011

I Consiglieri Comunali

Arrigo Abalti

Maurizio Franzina

Gerardo Meridio

Francesco Rucco

Valerio Sorrentino

Marco Zocca

Lucio Zoppello”

- MORETTI: Avremo modo di discuterne dopo, nella seconda parte del Consiglio comunale, visto che c'è proprio una richiesta di dibattito su questo. In ogni caso, dalla rassegna stampa, a cui tutti hanno accesso, emerge chiaramente come il mio pensiero a riguardo sia sempre stato molto chiaro e preciso. Sostanzialmente due erano gli obiettivi che intendevamo perseguire come Giunta municipale a questo proposito: evitare possibili aumenti a carico delle famiglie e mantenere inalterato l'impianto dietetico e alimentare che abbiamo introdotto con il nuovo menù, quindi con il piatto forte. Mi pare che poi questo orientamento, questo pensiero più volte manifestato, più volte dichiarato e anche sollecitato dalle recenti polemiche, sia stato confermato dalla decisione che la Giunta municipale ha assunto in relazione alla mensa scolastica.

- PRESIDENTE: Consigliere Abalti, prego.

- ABALTI: Assessore, lei parla di pensiero chiaro e preciso, il suo. Probabilmente abbiamo letto giornali diversi e viviamo in due città diverse, perché se c'è un pensiero che non è stato né chiaro né preciso è stato proprio il suo. Lei per prima ha parlato di aumenti, lei per prima ha introdotto la polemica, che poi si è scatenata nei giorni successivi e noi per primi siamo intervenuti per cercare di limitare i danni. Poi alla fine ci ha messo una pezza il Sindaco e in

qualche modo ne state uscendo, anche se poi vedremo nel corso del dibattito i vari interventi e le eventuali cose nuove che emergeranno. Le assicuro, però, vada a rileggersi bene anche lei la rassegna stampa, che il suo pensiero non è stato né chiaro, né preciso, altrimenti non ci sarebbero state raccolte di firme, non ci sarebbero state polemiche, non ci sarebbe stato tutto quel terremoto che c'è stato sul fatto che lei per prima ha parlato di possibili aumenti dall'anno prossimo durante l'assemblea con i genitori.

- **PRESIDENTE:** Grazie, concludiamo questa frazione e proseguiamo. Io ho due comunicazioni molto brevi, dopo dobbiamo anche ricordare tre amministratori defunti.

Ricordiamo insieme il 2 giugno, l'anniversario della fondazione della Repubblica italiana, e lo facciamo con la consapevolezza che il nostro Paese si trova ad affrontare la più devastante crisi economica ed occupazionale del dopoguerra. Già l'Italia ha sperimentato momenti difficili, amari e drammatici, ne cito tre: la guerra e la ricostruzione post bellica negli anni '50 e '60, il terrorismo e lo stragismo degli anni '70, l'attacco allo Stato da parte della criminalità organizzata negli anni '80 e '90. In tutte queste violenti torsioni della propria biografia collettiva il popolo italiano ha dovuto individuare la via per superare le difficoltà, sconfiggere gli avversari della convivenza civile per raggiungere più elevati livelli di maturità sociale, di benessere economico, di comunione spirituale. Sono le proprie le sue straordinarie energie morali, le sue eccezionali risorse intellettuali a costituire i grandi giacimenti ideali, l'instimabile patrimonio umano, su cui fondare il nuovo Rinascimento d'Italia, attingendo all'esempio dei padri fondatori della nostra Nazione. E tutte le forze politiche e sociali sono chiamate, nella loro autonoma responsabilità e nell'intreccio delle loro dialettiche e relazioni, a fornire il loro contributo al nuovo Rinascimento della Patria.

Seconda comunicazione: nella notte tra il 3 e il 4 giugno del 1989 truppe scelte dell'esercito popolare cinese entrano nella piazza Tienanmen, occupata da giovani studenti che manifestavano a favore della libertà e della democrazia. Fu un eccidio spaventoso, i morti furono migliaia. Ancora oggi una pesante cappa dittatoriale imbriglia la società cinese. L'augurio è che anche attraverso l'intensificazione delle pressioni della comunità internazionale, la Cina possa evolvere verso la democrazia e l'auspicio è che, come abbiamo consegnato la cittadinanza onoraria a Lech Walesa, così possiamo consegnare la cittadinanza onoraria a Lui Xiaobo. Infine, voglio ricordare a tutti, il ragazzo immortalato nella famosa foto: camicia bianca, pantaloni neri, due sacchetti della spesa in mano, solo, fermo immobile davanti ai carro armati impossibilitati a proseguire. Non si conosce il suo nome, nessuno sa chi sia né se sia sopravvissuto. Quello sconosciuto ragazzo è considerato uno dei grandi rivoluzionari del '900. "Sono libero come il vento", recita un celebre adagio, è probabile che il vento se lo sia portato via, queste sono le ultime notizie, ma gli uomini del potere sono travolti dall'oblio, i simboli non muoiono mai, e anche tra mille anni quella foto darà testimonianza dell'irriducibile ansia della libertà.

Ci alziamo in piedi e commemoriamo tre amministratori scomparsi negli scorsi giorni: Lino Zio, docente, assessore ai lavori pubblici e Vicesindaco di Vicenza nell'Amministrazione Sala. Democristiano, affabile, arguto, intelligente, ha dedicato tutta la sua vita al servizio della comunità. Testimone d'eccellenza dell'ispirazione cristiana in politica. Ottorino Costa, consigliere comunale dal 1973 al 1985, partigiano, esponente di primo piano del Partito Comunista italiano, operaio all'Olivotto, impegnatissimo nei problemi sociali, uomo di forte personalità e di indubbio prestigio. E' stato uno dei punti di riferimento della sinistra vicentina e dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Esempio di una vita dedicata agli ideali di giustizia sociale.

Guarino Bressan: consigliere comunale dal 1956 al 1960 e dal 1964 al 1975. Capogruppo per molti anni in Consiglio comunale del Partito Socialista italiano, esponente della corrente autonomista. Con la sua riconosciuta competenza e passione civile seppe dare vigore e forza alla gloriosa tradizione socialista, dedicando grandi e preziose energie alla vita pubblica. Facciamo qualche istante di silenzio.

Voglio ringraziare pubblicamente il mio amico Tonino Assirelli, perché mi informa puntualmente delle persone scomparse. Trovo una cosa nobile che lo faccia, perché testimonia un sentimento di grande umanità e di amicizia soprattutto perché ricorda spesso con affetto persone scomparse con idee molto diverse dalla sua, quindi lo ringrazio pubblicamente.

P.G.N. 40330

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 7.6.2011 dai cons.Franzina, Abalti, Rucco, Sorrentino e Meridio, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla nuova rotatoria di via Quadri.

P.G.N. 40333

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata l'8.6.2011 dai cons.Bottene, Bonato, Volpiana, Sgreva e Zocca, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla nuova rotatoria di via Quadri.

- PRESIDENTE: Egregi consiglieri, sono state presentate due richieste di dibattito che riguardano entrambe il problema della rotatoria di via Quadri, ex art. 17. La prima è stata presentata da Franzina, Abalti, Rucco, Sorrentino e Meridio. La parola per due minuti al consigliere Franzina, poi per due minuti a Bottene o ad altri dei controfirmatari della seconda richiesta dibattito, poi il Sindaco si esprimerà e dirà se dare corso alla discussione immediatamente, oppure rinviare la questione alla Conferenza dei presidenti di gruppo.

- FRANZINA: La voglia di proporre un dibattito sul tema mi è venuta alla fine di questo percorso, quando ho visto due consiglieri eletti, uno nella lista Variati, uno nella lista del PD, rampognare, bonariamente, il Sindaco come poco democratico. Se c'è un difetto che Variati non ha alla fine è questo. Il Sindaco ci ha già detto che farà una o due assemblee, se serve ne faremo tre. Credo, invece, che le Amministrazioni debbano caratterizzarsi per la capacità di decidere, perché se ci fermiamo mesi sul sì o no e il sì e il no hanno entrambi aspetti apprezzabili, non governiamo questa città e non si governa la città solo con le assemblee, anche se certamente la consultazione popolare, la attenzione alle esigenze dei cittadini, è di primaria importanza. Mi interessa capire se la maggioranza ha una posizione univoca su questo tema o non ce l'ha.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. A me, invece, sinceramente, piuttosto che le politiche, mi interessa un altro punto, cioè mi interessa sapere cosa ha intenzione di fare il Sindaco. Vede, Sindaco, mi ha molto stupita l'uscita, anche se non era virgolettata, ma credo rappresenti il suo pensiero, in cui ha affermato "Avanti tutta con la rotatoria, perché si farà entro l'estate". Secondo me, una posizione di buonsenso significa valutare bene, tenere in considerazione tutti gli aspetti e non solo uno, confrontarsi con la cittadinanza e poi prendere una decisione. Io sono contraria a priori alle rotatorie, perché penso che chi semina strade raccoglie traffico, però in questo caso faccio un'altra considerazione, cioè che buonsenso secondo me significa attuare le due rotatorie e soprassedere su questa, finché non vengano risolti i problemi di quella scuola e prenderle in considerazione in un secondo momento.

Io tra l'altro, sono rimasta molto sorpresa, perché lei ha ricevuto un documento dalla Commissione territorio, firmato a larghissima maggioranza, sette su nove, e l'ha completamente ignorato. Vorrei capire da lei che ruolo e che importanza dà alle Commissioni e ai consiglieri, perché è meglio che ce lo dica. Sa, nella vita ci sono anche altre cose da fare, magari più importanti, se non si riesce ad incidere in nessuna maniera. Spero lei voglia comunque accettare la richiesta di dibattito, perché è dovuto a quest'aula ed è dovuto anche ai cittadini e, soprattutto, è dovuto a quei bambini. Li guardi, perché saranno loro ad avere tra qualche mese le auto a quattro metri dalle finestre, non saremo noi. Mi piacerebbe molto che così non fosse, perché credo che resterebbero non solo tutti i dubbi e le perplessità, ma verrebbero ampliate e ne perderebbe quello che è l'aspetto democratico della nostra città.

Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, il Sindaco.

- VARIATI: Se Lei, consigliera Bottene, fosse venuta all'inizio della seduta, come dovrebbe fare, avrebbe sentito, visto che è stata presentata una domanda di attualità proprio su questo tema, la mia risposta che ho già dato. Comunque, in ogni caso, avevo già detto che avrei acconsentito a questo dibattito.

- PRESIDENTE: Grazie, adesso votiamo. Chi vota affermativamente vota per trattare immediatamente la questione, chi vota no vota per rinviare. Votiamo per la prima. Astenuti 1, favorevoli 28, contrari 1, il Consiglio approva. Votiamo per la seconda. Astenuto 1, favorevoli 25, 1 contrario, si discute. Ricordo i tempi. Se siete d'accordo con me unifichiamo il dibattito e diamo dieci minuti ad ogni presentatore, ma manteniamo i tre minuti per ogni consigliere e i nove minuti per ogni Capogruppo. Caso mai raddoppiamo i tempi della Giunta se non ci sono obiezioni in questo senso, per non dilatare abnormemente i tempi di discussione. Consigliere Franzina, a lei la parola per dieci minuti, poi la consigliera Bottene per dieci minuti.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per avere accolto questa richiesta di dibattito, non è la democrazia che gli fa difetto, almeno secondo me. Il mio intervento alla fine sarà breve. Io credo che questo dibattito debba concludersi con un ordine del giorno che proporremo, in cui si dice chiaramente che si soprassiede alla programmazione e si dà mandato alla Giunta nella prossima variazione di bilancio di stralciare questa opera dal piano 2011, perché ci sono soluzioni alternative più praticabili. Quindi, la nostra proposta è di dire no a questa rotatoria. Esiste una soluzione alternativa di disciplina del traffico che in modo anche semplice risolve il problema che c'è. Fintanto che non sarà iscritta a bilancio, prevista e progettata la realizzazione della nuova scuola Lattes, di questa questione non si parlerà più. Alla fine, io credo che l'organo politico debba decidere. Oppure, se c'è una maggioranza che ritiene diversamente che questa opera sia importante farla nel 2011 si decida con un voto che questa opera si farà nel 2011 perché è importante, noi voteremo contro, ma si governa così, assumendo le decisioni sul tema. Rinvii ad assemblee, ad incontri, a mio avviso non sono opportuni. I cittadini della zona stanno manifestando massicciamente la loro contrarietà, i bambini ce lo hanno detto anche con un disegno, gli insegnanti ce lo stanno dicendo. Allora, assumiamoci la responsabilità di decidere, noi siamo perché nel 2011 di questa rotatoria non si parli più e siamo per suggerire all'assessore alla mobilità di introdurre un divieto di svolta a sinistra in modo da consentire una gestione più adeguata di quel nodo che è oggettivamente complesso, tanto 200 m più avanti c'è una rotatoria, si farà un piccolo giro dell'oca, ma le rotatorie servono anche a questo, servono a consentire l'inversione di marcia senza incroci ed è una soluzione adeguata, è una soluzione che rispetta la scuola, è una soluzione che avrà il nostro voto favorevole. Ovviamente, l'ha detto già anche il Sindaco, la scuola è in una circonvallazione della città, ma perché si ricominci a parlare di questa rotatoria deve essere iscritta a bilancio la cifra per la nuova scuola. Quando ci sarà il Consiglio comunale, presumo, noi sicuramente, rivedremo questa posizione.

Altrettanto da rispettare una scelta diversa che si assume nel fare immediatamente la rotatoria, ma lo si dice oggi, lo si dice di fronte ai cittadini e la si fa. Quindi, la nostra linea è semplice e crediamo che alla fine questo dibattito possa concludersi anche rapidamente. Il Consiglio comunale dica se conferma la scelta di marzo, perché l'assessore e il Sindaco non hanno fatto altro che dare attuazione ad una scelta consiliare, o se il Consiglio comunale ci ha ripensato e in questo caso lo dica, perché è organo sovrano in queste decisioni. Se, invece, il Consiglio comunale ritiene che si debba andare avanti con queste decisioni lo dica, lo voti e si va avanti per questa strada. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere. La parola al presentatore della seconda richiesta di dibattito, la consigliera Bottene, prego.

- **BOTTENE:** Ringrazio il Sindaco per avere accettato il dibattito e adesso posso parlare con un po' di più calma, visto che c'è qualche minuto in più. Prima le ho detto che la mia non vuole essere una posizione strumentalmente polemica a scopi politici. Io ho sempre inteso la mia presenza in questo Consiglio come una presenza che difende e rappresenta quelli che sono i diritti dei cittadini e non mi sono mai collocata a difesa o di una appartenenza o di un colore politico. Quindi, quello che io sto facendo oggi non è niente altro che la mia *mission*, chiamiamola così.

La scuola Lattes è una scuola che ha già grandi problemi e lei li conosce perfettamente: impianti non a norma, mancanza cronica di spazi e una vicinanza già adesso molto pesante ad una arteria di grande traffico. Le ricadute di una futura rotatoria appesantirebbero di molto questi problemi e ne creerebbero degli altri. Il sedime stradale verrebbe ad essere a quattro metri dalle finestre, verrebbe mangiata una porzione di giardino della scuola, anche se poi lei pensa di compensarla con parte del giardino davanti. Non è la stessa cosa, perché quella porzione fa un minimo di cuscinetto fra la scuola e la strada. Questo compromette quella che è la cosa più importante, cioè la salute dei bambini. In Commissione l'assessore Moretti ci ha detto che sono già pronti 170.000 euro per risistemazioni, per sistemare un po' le magagne di questa scuola. Vede, Sindaco, io credo che 170.000 euro sommati ai 250.000, che sono il costo di quella singola rotatoria, perché lo stanziamento è di 750.000 euro in totale, forse potrebbero essere soldi spesi meglio. A parte che a me dà molto fastidio il concetto che sta passando, imperando dappertutto, cioè che qui un danno si paga: ti faccio un danno però ti compenso in qualche altra maniera, ti sistemo questo. Secondo me, è un concetto che non dovrebbe esistere, perché il danno resta. Non capisco tutta la fretta che c'è, sinceramente. Io ci ho pensato tantissimo, ma non riesco a capire la motivazione. Intanto 750.000 euro di spesa non sono una spesa piccola per il bilancio del Comune. C'è una fretta dannata perché la si vuole assolutamente realizzare entro l'estate. Mi viene da pensare. Cristo Santo, abbiamo chiuso un bilancio tagliando di 350.000 euro il sociale, abbiamo problemi con le mense e lo scodellamento nelle mense, forse nell'ambito di quella che è la qualità della vita della città le priorità potrebbero anche essere alte e non sempre e solo il traffico.

Tra l'altro, parlando con un collega consigliere questo mi ha fatto pensare anche ad un altro aspetto, non so se ci avete pensato. Via Quadri: è una via che soprattutto di notte viene percorsa molto spesso dai ragazzi al ritorno dalla discoteca o dalle feste, con tre rotatorie diventa una strada assolutamente pericolosa, perché mancando il semaforo viene a mancare anche quell'unico momento di stop imposto e uno può farla tranquillamente, dall'inizio alla fine della via, anche a 150 Km/h. Lo può fare, Sindaco. Tra l'altro, la rotatoria all'altezza della scuola è una rotatoria anche ibrida, perché lo spazio è poco, ce lo ha detto lo stesso Dirigente in Commissione. Come le dicevo prima, non vale la pena realizzare le altre due e soprassedere su questa? Lei può anche incontrare i genitori, lei è anche bravissimo a convincere le persone, ha una capacità che io le riconosco di avere meravigliosamente sviluppato, però non si risolvono i problemi così, capisce? Io la invito a fare le altre due e a lasciare stare quella lì.

Rispetto all'articolo comparso sul giornale, io sono rimasta sorpresa, perché c'era scritto che è stata votata dal Consiglio. Noi non abbiamo mai affrontato il tema in Consiglio prima di oggi e non c'è mai stato nessun tipo di votazione in Consiglio, se non all'interno di un bilancio, che è una cosa enorme, c'era anche la rigetta dei 750.000 euro per la spesa delle tre rotatorie, ma si è fatto in un momento in cui non si aveva nessun tipo di idea né di visibilità sul tipo di progetto, quindi non si può dire che è stata votata e accettata dal Consiglio, perché non è la stessa cosa.

Sempre per tornare alla domanda: qual è la motivazione? Io non vorrei essere maliziosa, ma una risposta mi viene. Io di motivazioni logiche non ne trovo, me ne sono creata io una che è l'unica che può avere una qualche logica, cioè il fatto che fra un anno e mezzo il Dal Molin

sarà a regime e quella diventerà la strada di collegamento fra Ederle e Dal Molin. La tangenziale sappiamo benissimo che, bene che vada, se ne parlerà fra dieci anni, ma io credo non si farà nemmeno, comunque non ci sarà sicuramente nel breve tempo. Quindi, dove le mandiamo le file di camion e le macchine? E' questa la motivazione? Questa è la unica motivazione logica che io posso avere trovato, non ne vedo altre.

Torno sul discorso della Commissione. Vede, se una Commissione si occupa di un tema e accetta, come il regolamento prevede, di ascoltare i cittadini e poi esprime un parere a larghissima maggioranza, sette su nove, io credo che questo parere non possa venire ignorato. Tra l'altro era una richiesta, la richiesta di sorprendere e di rivedere. Non è che la Commissione fuori di testa abbia detto; "Sindaco basta, blocca tutto, non si farà mai". Abbiamo chiesto che ci fosse sospensione e rivisitazione del progetto. All'indomani della Commissione leggere sul giornale: "Avanti tutta", non è stato bello per i membri della Commissione, dove ci sono anche membri della sua maggioranza che hanno votato quel documento non certo per fare uno sgarbo al Sindaco, perché questa non è stata l'intenzione di nessuno. L'abbiamo votato perché riteniamo giusto che certi problemi vadano affrontati a priori, perché ci sono delle priorità da seguire. La priorità principale è quella della qualità della vita e della tutela della salute dei cittadini. C'è anche la priorità della gestione del traffico. Siamo quasi alla fase di definizione del PUM, non sarebbe più sensato portare a compimento il PUM che è quel documento che ci dà l'immagine complessiva della mobilità cittadina e all'interno di quello vedere anche il resto? Io ho la impressione che il PUM sia stato accantonato e che si proceda in maniera impazzita, a spezzoni qua e là, sull'onda di priorità che, per quanto posso vedere, sono quasi priorità di rivalsa rispetto a quello che non si è potuto fare nei dieci anni di Amministrazione Hüllweck, perché sono tutti progetti presentati e studiati nel 2000, anche questo, e stoppati. Io chiedo di adottare una soluzione di buon senso, che non significa soltanto ascoltare e andare con l'intenzione di imbonire e convincere i genitori, ma significa assumersi i problemi, tutte le problematiche che ci sono, cercare di evitarle e, secondo me, Le ripeto, fare le altre due rotatorie e soprassedere su questa.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. Apro la discussione su questo oggetto, su questa richiesta di dibattito. Ricordo i tempi di intervento che sono nove minuti per ciascun gruppo consiliare e tre minuti al massimo per ciascun consigliere. Coordinatevi bene, perché adesso vedo quattro iscritti del Partito Democratico, Formisano, Balzi, Volpiana e Veltroni. Il tempo complessivo per questo partito è di nove minuti. Consigliere Formisano, poi Balzi, Volpiana e Veltroni. Prego, facoltà di parola al consigliere Formisano.

- FORMISANO: Cercherò di lasciare del tempo ai consiglieri del mio gruppo, anche se devo dire qualcosa in merito alla questione sia per essere stato il coordinatore di quell'assemblea in cui se ne è discusso, sia per essere un residente della zona. Io parto da due presupposti. Il primo è questo: in sede di risposta ad una domanda di attualità il Capogruppo Franzina ha detto: "Questa Amministrazione rispetto alla questione delle rotatorie è irresoluta...", ha usato proprio questo termine, se non sbaglio, "... perché mentre noi ne abbiamo fatte settanta, sessanta, cinquanta, trenta, cento...", non mi ricordo il numero, "...voi ne avete fatte ben poche e quindi noi siamo stati molto più bravi di voi". Fa parte della dinamica della politica fare una affermazione di questo genere come, d'altra parte, fa parte della dinamica della politica sentirsi dire che se noi facciamo una rotatoria lì creiamo dei problemi ai bambini che frequentano questa scuola. E' chiaro che noi non vogliamo creare dei problemi ai bambini. Tra l'altro, comunque, i problemi ci sono già, perché quella scuola è lì da tanti anni e io da tanti anni frequento quel quartiere e quella scuola ha sempre avuto problemi. Non possiamo certo pensare che sia oggi che la problematica si sia improvvisamente innescata da una questione come quella della rotatoria che ruberebbe un metro e mezzo di terreno.

Rimane da far conciliare due tipi di esigenza, l'esigenza di razionalizzare la mobilità di un'area che è fortemente degradata dal punto di vista del traffico, e questo ve lo posso garantire

nella maniera più assoluta, con l'esigenza di far sì che i bambini che vanno a scuola abbiano un ambiente assolutamente adeguato a delle esigenze come quelle scolastiche di bambini di questa età. Quindi, si tratterà di trovare una soluzione con la quale si possa arrivare ad una definizione dei problemi esistenti. In passato abbiamo molto ragionato sulle rotatorie, però non c'è mai stata, e lo vorrei ribadire, perché a questo riguardo ho dovuto anche reggere qualche polemica sul piano personale, una contrarietà preconcepita. Dobbiamo dire che le rotatorie dal punto di vista del traffico sicuramente lo fluidificano, sicuramente risolvono problemi legati alle lunghe attese in colonna. Da questo punto di vista credo che Franzina abbia ragione quando sostiene che le rotatorie vadano fatte e che vadano trovate delle soluzioni per il traffico da questo punto di vista.

Io credo che sia sbagliato porre dei preconcetti di ordine ideologico sul fatto delle rotatorie. Noi sappiamo che la rotatoria comporta dei problemi per i ciclisti, sappiamo che bisogna risolvere in primis il problema dei pedoni, ma non siamo contrari concettualmente all'idea di rotatoria, e questo è un dato di fatto che bisogna che chiariamo una volta per tutte, altrimenti facciamo confusione. Non c'è nessun preconcetto di contrarietà alle rotatorie in quanto tali, ribadiamolo. Piuttosto che vedere lunghe file ferme, con le macchine che hanno il motore acceso davanti alle scuole o a qualunque altro luogo frequentato da persone, meglio una rotatoria che snellisca il traffico, purché ben fatta e che non crei problemi ai ciclisti e ai pedoni. Questo è il primo concetto che deve essere chiaro. Il secondo concetto che deve essere chiaro è quello che quella scuola è un problema oggi, lo sarà domani se viene fatta la rotatoria, lo sarà domani se non verrà fatta la rotatoria. Quella scuola è un problema, per come è collocata e per come è messa in quel luogo. Quindi, noi dobbiamo farci carico, dal punto di vista amministrativo, con la sensibilità che ci è propria, con la tradizione che abbiamo di cultura e di pensiero, di una scuola che è inadeguata per quel sito. Questo è un dato di fatto. Dobbiamo trovare una soluzione per questa scuola. Certo non abbiamo la bacchetta magica, lo sappiamo bene, lo ha già detto anche prima il Sindaco. Questo problema non è un problema che si può risolvere né oggi né domani. Ci vorrà del tempo, ci vorranno dei soldi che in questo momento non ci sono. Siamo in presenza di tagli continui da parte del Governo nazionale e questo va detto e va ribadito, questa è una cosa che va sostenuta. Noi non possiamo tenere conto di una situazione generale di degrado della finanza pubblica, dovuto ai trasferimenti carenti da parte dello Stato nazionale. Noi non possiamo non tenere conto di questo, però dobbiamo comunque farci carico del problema e dobbiamo trovare una soluzione, attraverso valutazioni che verranno fatte. Personalmente, come esponente del Partito Democratico della zona 4, che ha organizzato l'assemblea, ribadisco al signor Sindaco l'invito a voler quanto prima, come ha già detto, fare incontri con i comitati dei genitori affinché la questione sia risolta. Avrei molte altre cose da dire, ma credo sia giusto lasciare spazio anche agli altri consiglieri.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. I consiglieri Balzi, Volpiana e Guaiti hanno tre minuti in tre. Consigliere Balzi, un minuto.

- BALZI: Lascio la parola agli altri consiglieri, visto che il Capogruppo aveva molte cose da dire.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Volpiana e poi Guaiti.

- VOLPIANA: Io ringrazio il consigliere Balzi e ringrazio soprattutto il Presidente della Commissione territorio che ci ha fatto fare questa audizione. Io ero un consigliere della circoscrizione 3 quando già si parlava del problema. Sono anni che conosciamo il problema, che conosciamo le lunghe file la mattina per la gente che vuole entrare in città. Se però noi dobbiamo scegliere fra la rotatoria e la salute dei bambini, mi scusi signor Sindaco non è demagogia, io scelgo la salute dei bambini. Io accetto invece quanto ha detto prima Franzina che ha fatto veramente una proposta forte e risolutiva al problema. Finché la Amministrazione

non riesce a trovare una soluzione alla scuola, fa le altre rotatorie, nel frattempo applica la soluzione proposta da Franzina e il traffico diminuisce automaticamente. Signor Sindaco, se noi facciamo la rotatoria di strada Bertesina, più a sinistra c'è il semaforo di Via Fusinieri. Io non so come andrà a diluire il traffico quel semaforo. Ci saranno molti casini per il semaforo e la rotatoria di strada Bertesina e magari dovremmo fare un'altra rotatoria e su una strada di 500 m ci sarebbero sei rotatorie. Io sono d'accordo con le rotatorie, signor Sindaco, ma dove veramente servono, non possiamo riempire la città di rotatorie. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti, ha circa un minuto e mezzo.

- GUAITI: Intervento solo per ribadire la volontà del Sindaco espressa prima durante la risposta alla domanda di attualità, di rincontrare i genitori e di valutare tutta la posizione. Mi associo però anche io alla proposta del consigliere Franzina. Tra l'altro, questa proposta l'avevo già suggerita al consigliere delegato Cicero, cioè quella di andare dritti e girarsi in rotatoria, sono 200 m in più e poi si ritorna indietro. Potrebbe essere veramente una proposta che risolve il problema, anche perché la rotatoria ha un costo e con quel costo si potrebbero fare altre cose, penso alle strade. Ci sono tante altre cose da fare signor Sindaco. Comunque, la sua disponibilità di rivedere e di riparlare con la gente mi ha soddisfatto e io mi fermo qui. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. E' iscritto a parlare il consigliere Francesco Vettori, ne ha facoltà.

- VETTORI: Grazie. Io sono tra i consiglieri che in Commissione territorio ha ritenuto di esprimere al Sindaco l'invito a rivalutare la situazione. La mia è una posizione del tutto personale. Confermo il mio dissenso nel merito, signor Sindaco, però dopo voto sempre si rispetto a quello che lei ritiene, so stare al mio posto. Non è questo il problema, non è che divento del PDL per questo. La mia funzione di consigliere, tanto più della lista che porta il duo nome, sia quella di consigliarla per il meglio. Sono assolutamente convinto del fatto che l'idea del consigliere Franzina non sia strumentale, ma sia corretta. E' emersa in sede di Commissione l'evidenza del problema della scuola che c'era e che, purtroppo, ci sarà a lungo. E' un problema che riguarda anche l'agibilità, la messa in sicurezza e, a mio avviso, l'incompatibilità dell'inserimento di una struttura di questo tipo. Rotatoria sì, rotatoria no: il problema non è la rotatoria, il problema è che questi tipi di strutture sono funzionali, ma benché l'architetto presente in Commissione si sforzasse di farci capire gli studi e le possibili compensazioni che c'erano, il progetto a mio avviso non convince, non mi convince. Probabilmente perché lì non c'è lo spazio obiettivo per metterci una rotatoria. Quindi, io ritengo che sia giusto da parte mia offrirle questo indirizzo che, tra l'altro, mi pare che abbia anche colto, sostanzialmente. Dopo di che, quello che farà lei avrà comunque sempre il mio appoggio, ci mancherebbe altro. Riterrei però che la mia funzione di consigliere sarebbe fasulla, non corretta, se non le indicassi che, forse, è meglio che questo progetto venga ripensato. Grazie.

- PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il consigliere Guarda, ne ha facoltà.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Brevemente per ribadire la mia posizione espressa in Commissione territorio, che è una posizione contraria allo stop dell'iter progettuale della rotatoria. Non concludere la progettazione esecutiva della rotatoria secondo me è un errore, perché solamente dalla progettazione esecutiva possiamo effettivamente pesare quelli che sono i pro e i contro di questa opera e possiamo in particolare capire se la scuola possa vedere l'eliminazione delle code e della camera a gas che tutt'oggi esiste in quella zona, perché le code a quel semaforo ci sono praticamente sempre, in tutte le ore della giornata. Io giro sempre la città e le code per chi deve girare a sinistra verso strada Bertesina ci sono sempre. Quindi, solo

in quel momento, secondo me, potremmo valutare se l'opera merita di essere eseguita o meno. Ecco il motivo per il quale io ritengo opportuno concludere la progettazione esecutiva. Dalla progettazione esecutiva possiamo capire quale sarà l'avvicinamento della rotatoria alla scuola, potremmo capire quale tipo di barriere antirumore e antinquinamento potremmo installare, perché quelle attuali sono obsolete, sono inadeguate, sono assolutamente vecchie come tipologia, come struttura. Può darsi che le nuove barriere nel progetto esecutivo, che dovranno essere descritte, valutate, quantificate, possano dare in termini di rumore e di inquinamento all'interno della scuola o del cortile della scuola, livelli molto migliori di quelli attuali. Non lo so, dobbiamo vedere il progetto. Per questo io ritengo opportuno che debba essere conclusa la progettazione esecutiva. Poi, giustamente, come dice il Sindaco, ci sarà un confronto con i genitori, credo un confronto sereno e democratico. Nel momento in cui il progetto andrà avanti e conosceremo le distanze effettive dalla scuola e dalla barriera, potremmo decidere. Saranno due metri in meno rispetto ad adesso? Si farà un ragionamento. La barriera sarà attaccata completamente alla scuola? Ci sarà un altro ragionamento. Non dobbiamo però dimenticare che la camera a gas c'è già, la scuola è già in una camera a gas.

Quindi, noi non dobbiamo secondo me, perdere l'occasione di dare delle risposte e un miglioramento alla scuola, che secondo me potrebbe anche esserci con la rotatoria, e un miglioramento alla viabilità cittadina. Non escludo anche di fare uno studio di fattibilità per la soluzione che prevederebbe l'eliminazione del semaforo, il divieto delle svolte a sinistra e l'occupazione della rotatoria di via Pizzoccaro e l'occupazione della rotatoria di Parco Città per le svolte a sinistra. Potrebbe essere una soluzione, non lo so. E' chiaro che bisogna fare un minimo di studio di fattibilità. La rotatoria di via Pizzoccaro mi sembra piccola, ma è una mia impressione non lo so. Facciamo uno studio che potrebbe dare una risposta anche all'ipotesi "eliminazione del semaforo e di quella rotatoria, con lo sfruttamento della rotatoria esistente di via Pizzoccaro e delle due nuove rotatorie di Parco Città e di viale Trieste". Facciamo questo studio. Solamente con i numeri e solamente con i progetti possiamo prendere delle posizioni. Ho concluso. Grazie, Presidente.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guarda. Consigliere Zanetti, lei ha facoltà di parola.

- ZANETTI: Grazie. Io volevo ripercorrere il percorso che abbiamo fatto come gruppo. Innanzitutto abbiamo votato un piano degli investimenti dove queste opere c'erano e sono state presentate non solo in Consiglio comunale, ma anche in riunione di maggioranza. A quell'epoca io feci delle considerazioni. Sono state progettate e sono state valutate come uno strumento utile in quella zona. Io ricordo un dato. Non vorrei difendere il collega Cicero ma, come ripete sempre lui, ho verificato con la Polizia municipale che le rotatorie sono comunque degli incroci più sicuri. Per quanto un pedone sia penalizzato, per quanto un ciclista sia penalizzato, chi vi parla si muove in bicicletta, gli incidenti gravi sono diminuiti, se non scomparsi completamente, perché con la rotatoria si va piano e non si va a 150 Km/h. Fluidificare il traffico e aumentare la sicurezza ci sembrava una cosa opportuna. Non arriveremo a fare tante rotatorie, perché noi non abbiamo la mania delle rotatorie, ma ci sembrò utile studiare la possibilità di mettere delle rotatorie in quella zona. Poi si sono formati dei comitati e poi è stato fatto un incontro con i residenti e con i genitori per quella scuola. In quella occasione, non ieri, il Sindaco si era preso l'impegno di parlare con gli insegnanti di quella scuola, quindi non è vero che è stata una cosa estemporanea. In Commissione sono venuti i rappresentanti dei comitati di quella scuola e ci hanno presentato il problema che, personalmente, non avevo presente chiaramente quando ho votato questo piano degli investimenti. Giustamente, loro fanno notare che ci sono due ordini di problemi. Uno è il problema della rotatoria e uno è il problema della scuola. A loro preme, giustamente, il problema della scuola, di una scuola che attualmente è in condizioni abbastanza fatiscenti e inadeguati e questo a prescindere dalla rotatoria. Dopodiché ci sono delle barriere che non fanno il loro compito, c'è uno spazio molto limitato tra la scuola e la strada e lì c'è questa

grande arteria di traffico che è ben intasata.

Quindi io i problemi li affronterei in maniera distinta, perché veramente sono due cose distinte. La scuola va sistemata a prescindere, anzi, la scuola andrebbe spostata, ma non possiamo andare in giro a promettere ai cittadini, perché noi non siamo nelle condizioni di farlo, però ci assumiamo l'impegno per vedere se riusciamo a trovare finanziamenti per spostare in futuro questa scuola in un luogo idoneo. Questo è stato ribadito più volte.

Cos'è che mi ha fatto fermare un attimo? Quando ho sentito che ci sono questi problemi nella scuola, questi problemi di viabilità e queste famiglie preoccupate, ho detto: "Forse è meglio approfondire un attimo il tema" e avevo delle perplessità. Devo dire, però, che nelle risposte alle domande di attualità le perplessità si sono praticamente quasi tutte sciolte. Perché? Innanzitutto perché è stata ribadita la disponibilità ad un incontro con gli insegnanti per spiegare bene qual è la situazione e per spiegare che per noi il problema della scuola è un problema prioritario che ci sta a cuore. La questione delle mense di questi giorni ci fa capire quanto ci siamo assunti come Amministrazione un impegno anche economico per non pesare sulle scuole, sulle famiglie e sui bambini. Quindi, credo che non ci siano dubbi su quanto questa Amministrazione abbia a cuore il futuro della scuola e dei bambini. Quindi, l'impegno è quello di cercare di mettere quella scuola in sicurezza, in condizioni agibili, perché è un problema urgente, a prescindere da tutto il resto, e cercare di trovare i finanziamenti per poter spostare quella scuola.

In Commissione ci è stato raccontato dal dirigente che non c'è ancora un progetto definitivo di quella rotatoria, ma che sembrava che dovesse invadere molto di quello spazio che c'è tra la scuola e la strada. Oggi apprendo che si tratta di un metro e mezzo in una zona che comunque non è accessibile, in quanto c'è una gettata di cemento, quindi la questione cambia, perché ho pensato: "La mia preoccupazione era quella di portare via tutto lo spazio alla scuola, ma forse mi devo andare a documentare", comunque questo è un altro problema che secondo me si riduce, anche perché la scuola viene sistemata e io non la vedo come una compensazione, lo vedo come un lavoro che comunque doveva essere fatto, perché si amplia lo spazio verde, si migliorano le strutture e viene anche ingrandita un'aula. Quindi, la scuola viene messa in sicurezza, sistemata in maniera più dignitosa per i bambini. E' la soluzione ottimale? No che non è la soluzione ottimale, sappiamo tutti che sarebbe meglio spostarla, proveremo a farlo, ma non possiamo farlo subito.

Agli insegnanti e alle famiglie cosa possiamo dire? Che l'impegno ad ascoltarli c'è, l'impegno a sistemare la scuola c'è, la priorità che questa Amministrazione si è data di mettere davanti il problema della scuola e dell'infanzia c'è e lo dimostrano anche le scelte in altri ambiti. La questione dell'inquinamento: valutiamo se inquina di più la fila di macchine ferme con il motore acceso o se inquina di più un traffico che scorre. I temi sono tanti. Io devo dire che in questo dibattito ho sentito il Sindaco, che non avevo sentito prima, perché non ero presente in quell'assemblea e molti dei miei dubbi si sono risolti. Vedo anche che c'è l'attenzione per la scuola, per gli insegnanti e anche per migliorare il livello di viabilità per la nostra città. Dopo di che, come giustamente diceva il collega Guarda, vediamo il progetto definitivo e valutiamo se ci sono delle ottimizzazioni. Io sono una persona che si muove molto in bicicletta e mi piace il fatto che questo nuovo tipo di rotatoria, come quella fatta vicino all'Auchan, permette dei percorsi ciclabili protetti, riparati e separati. Io vivo quotidianamente la difficoltà di entrare in una rotatoria con la bicicletta, però passando per la zona dell'Auchan vedo come sia molto più agevole e molto più sicuro questo nuovo sistema di rotatoria. Per fortuna, i modi di costruzione cambino. Quindi, anche il problema della sicurezza, del rispetto per i ciclisti e per i pedoni, che è una delle priorità della mobilità di questa Amministrazione, come abbiamo sempre detto non per chiacchiere, ma perché ci crediamo sul serio, è un dubbio che mi è stato sciolto. Quindi, le verifiche e le conferme di cui avevo bisogno mi sembra di averle avute e credo si possa andare avanti con una progettazione definitiva.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare la consigliera Barbieri, ne ha facoltà, poi Bottene.

- BARBIERI: Io ho visto che questa sera le opinioni sono trasversali. Quando si parla di bambini, di scuole per l'infanzia, non esiste destra, sinistra, centro, alto, basso. C'è una trasversalità, perché la cosa più importante è dare le risposte ai nostri ragazzi, ai nostri bambini che saranno il nostro futuro. Questa sera li abbiamo qua, penso che sia la prima volta che vedo dei bambini chiedere qualcosa, a manifestare a loro favore. Loro ci chiedono: "Lasciate stare, non toccate la nostra scuola". Penso che questa sia una richiesta legittima da parte loro. Una richiesta che il Sindaco dovrà valutare molto attentamente. Del resto le soluzioni possono essere diverse. La soluzione indicata dal consigliere Franzina non è esosa, è economica e può dare velocemente risultati, proprio nel rispetto dei nostri bambini, nel rispetto di quello che loro ci stanno chiedendo. Ci stanno chiedendo di tutelare la loro scuola per quanto sia messa in una posizione infelice, per quanto sia una scuola che tutti sappiamo deve essere rimossa da quella posizione, ma non sappiamo quando e come si farà, visto che i messaggi che ci mandano dal Governo centrale e dalla Comunità Europea è quello di stringere ulteriormente la cinghia, per cui la vedo come una chimera. Invece che ad attestare per un periodo la rotatoria, cominciamo a sostituire una viabilità. Si può già fare da domani, vediamo quali sono gli effetti che una viabilità diversa può dare in risposta alle richieste di questi bambini, dei loro genitori e dei loro insegnanti. Non deludiamoli.

Prima li ho incontrati, ho chiesto loro cosa fosse questo palazzo, non lo sapevano e allora ho spiegato loro un po' di cose. Loro però sono coscienti della loro scuola, la amano, come tutti noi abbiamo amato quando eravamo piccoli il nostro asilo. Siamo concreti, cominciamo già da domani a dare una risposta. Da domani cominciamo ad attuare quello che il consigliere Franzina ha proposto, non costa niente. Valutiamo questa proposta, monitoriamo quel tipo di percorso, se vediamo che gli effetti non saranno positivi allora proveremo a posizionare la rotatoria, ma non partiamo da un posizionamento che una volta messo giù rimane, lo sappiamo benissimo, è inutile dire che poi lo togliamo. E se lo andiamo a togliere quando è costato quel posizionamento? Allora, cominciamo con la soluzione più logica e più semplice. Una soluzione che fa risparmiare anche le nostre tasche, visto che tutti dobbiamo tirare la cinghia. Allora cominciamo anche con questo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri. Ha chiesto la parola la consigliera Bottene, la quale è intervenuta esclusivamente come presentatrice, quindi adesso ha nove minuti come Capogruppo.

- BOTTENE: Grazie. Innanzitutto anche a me fa molto piacere che per una volta ci siano posizioni trasversali in quest'aula, anche perché io ritengo che questo dovrebbe essere il metodo consueto per ogni cosa che viene affrontata qui dentro. Non si dovrebbe mai partire da una posizione preconcepita, da un indirizzo partitico, votare pur avendo il mal di pancia, come spesso vedo succedere, ma si dovrebbe ragionare serenamente e puntualmente sugli argomenti. Io ho una sfortuna, che sarà un mio limite, perché sinceramente non appartengo a quel tipo di consiglieri che sono stati nominati nella risposta del Sindaco e che hanno visto dissolvere tutti i loro dubbi grazie alle sue risposte. Io apprezzo le sue risposte, sicuramente le tengo in grande considerazione, però non sono capace di illuminazioni così repentine, non ho neanche obblighi di maggioranza, quindi, probabilmente, posso anche permettermi di non avere queste illuminazioni.

Rispetto a quello che diceva il consigliere Guarda, cioè aspettare il progetto definitivo, io le assicuro che sono andata dal consigliere delegato e anche il Dirigente in Commissione l'ha definito chiuso, quindi cosa vogliamo aspettare? Rettifico, aperto per delle piccole limature di cesello, ha usato esattamente la parola "cesello". Questa è la definizione giusta, però il progetto di massima è quello. C'è il cesello perché non ci sta il metro delle bici, il cesello per farci stare tutto, però il progetto è quello. Allora, io credo che non si possa aspettare ancora, perché aspettando ancora ci troveremo con la rotatoria realizzata e poi una volta fatta aspetteremo di

vedere se va bene o meno e, magari, ci renderemo conto delle scemenze che abbiamo fatto. Secondo me, una posizione più cautelativa è quella di prevenire e non vedere i risultati negativi a cose fatte.

Ha detto che bisogna aspettare il progetto definitivo per vedere quanti metri sono dalla scuola. Vada a parlare con il dirigente, lei in Commissione è arrivato dopo e non l'ha sentito, ma l'ha detto lui. A domanda precisa ha detto: "Dalle finestre dell'aula 3,5/4 m".

- VARIATI: Metri 4,5.

- BOTTENE: Ha detto dai 3,5 ai 4,5 m, comunque non sono i cinquanta centimetri che salvano i polmoni dei bambini, dai. Capisco il suo ruolo, ma non sono i cinquanta centimetri a cambiare le cose. Facciamo pure quattro metri, ma per me non cambia nulla e credo neanche per loro, anche cinque se vuole. Io credo che si debba prevenire i problemi.

Per quanto riguarda il traffico, Sindaco, io percorro spesso quella strada e sicuramente nelle ore di punta c'è fila, ma dura mezzora la mattina e mezzora la sera. Nel resto della giornata chi va dritto di solito non ha attese. L'attesa, Formisano, c'è per chi gira a sinistra, ma gli altri hanno la svolta continua dritta. Vogliamo negare che nella nostra città ci sono altri punti con file infinitamente più lunghe? Ca' Balbi, Anconetta, vuole che le porti un po' di esempi? Via Sant'Antonino? Sa dove arriva alla mattina la fila in via Sant'Antonino? Al ponte Marchese, il che significa un chilometro e mezzo di fila. Sono, credo, situazioni ben peggiori, prendiamo in mano quelle situazioni invece di intestardirci su questa, lì non ci sono neanche scuole.

Io ho fiducia in lei, quindi spero che sappia trovare una strada di buon senso, perché esperienze come quelle che ha vissuto qualche mese fa la nostra città, mi riferisco al pioppo, credo ne abbiamo già avute abbastanza. Quella del pioppo ci è bastata, vista la sua modalità, ne abbiamo già avuto abbastanza, è stata una paginetta nera, spero che sia chiusa e che non debba ripetersi in futuro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. Non c'è nessun altro iscritto a parlare. La parola al Sindaco.

- VARIATI: Io non intendo ripetere le cose che ho detto all'inizio della seduta di oggi. Dico subito che non sono d'accordo con l'ordine del giorno che ha proposto il consigliere Franzina e non farò quanto scritto in questo ordine del giorno, perché farebbe del male ai bambini. E spiego il perché sono così risoluto su questo ordine del giorno. Quella scuola non ha bisogno di un finanziamento che ci sarà fra dieci anni o chissà quando per uno spostamento che questa Amministrazione comunque prevederà, perché quella scuola da lì va spostata. La scuola Lattes, io ci sono andato, ha bisogno comunque di alcuni interventi e comunque alcuni interventi verranno fatti. Quelle barriere, che non sono barriere, non sono adatte, verranno comunque cambiate. Vi ringrazio del dibattito e della trasversalità, ma spero che quanto meno i consiglieri di maggioranza non abbiano dubbi sul fatto che la priorità va data nei confronti dei bambini, così come in una comunità si deve dare sempre la priorità nei confronti della parte più "debole" della comunità stessa, ad esempio gli anziani non autosufficienti.

Quindi, e lo dico anche ai genitori con i quali, peraltro, ci incontreremo, come avevo promesso, non è che lasciando le cose come stanno va tutto bene, si preserva la salute dei bambini, come ha detto poc'anzi la consigliera Bottene. Non è così. Questa scuola è entrata nella attenzione dell'Amministrazione grazie a questa ipotesi di viabilità. Questa scuola ha necessità comunque di alcuni interventi. Il progetto, con i relativi rilievi, è in fase molto avanzata e anche le eventuali soluzioni da proporre in particolare ai genitori e agli insegnanti.

Ringrazio il consigliere Franzina per la capacità tecnica, per essere consigliere di mobilità, però non è che questa storia del vietare il giro a sinistra e far utilizzare la rotatoria che c'è e una rotatoria che ancora non c'è, possa risolvere il problema, anche perché sapete bene che la rotatoria che c'è ha un'altra funzione, cioè quella di ruotare il traffico che inizialmente dal

cavalcavia di Viale della Pace poteva andare dritto su Corso Padova, cosa che non può più fare. Chi deve andare in Corso Padova deve percorrere quella piccola rotatoria. I meccanismi tecnici della mobilità sono molto complessi, perché se tu crei una soluzione sbagliata su una rotatoria crei un caos viabilistico che si allarga a macchia d'olio. Chi sta facendo questo? Io che non me ne intendo? No, lo sta facendo un'équipe di tecnici legati anche al piano urbano della mobilità.

Allora, io dico al Consiglio comunale, a conclusione di questo dibattito, cosa intendo fare. Innanzitutto nella mia responsabilità non farò nulla che non migliori la situazione dei bambini di quella scuola, punto, nulla che vada a peggiorare o che, meglio, non vada a migliorare la situazione di quei bambini e di quella scuola. Questo pur pensando ad una visione futura di spostamento della stessa e pur considerando che quando sarà possibile l'allungamento di via Aldo Moro il ruolo di via Quadri ovviamente sarà diverso rispetto a quello attuale. Quindi, non appena sarà definito il progetto, è questione di alcuni giorni, io intendo andare in una assemblea con i genitori, parlarne apertamente, senza aspetti ideologici, ma basandoci sugli aspetti concreti, simulando le diverse situazioni. Sentirò cosa mi dicono i genitori, sentirò cosa mi dicono gli insegnanti, sentirò cosa mi dice l'ARPAV, visto che io sono anche responsabile della sanità nella città di Vicenza, dopodiché prenderò la decisione sul procedere o meno sul progetto, punto. Questo ordine del giorno che mi dice di lasciare la situazione com'è e di sognare per il futuro non lo accetto.

**PRESIDENTE:** Grazie, signor Sindaco. Con la replica del Sindaco si conclude la discussione generale su questo oggetto. E' possibile presentare ordini del giorno, infatti è stato presentato l'ordine del giorno che il Sindaco ha testé citato. Chi lo presenta? Consigliere Maurizio Franzina, a lei la parola, ha quattro minuti.

### **Ordine del giorno**

- **FRANZINA:** Nove consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione con questo ordine del giorno invitano l'Amministrazione a stralciare dalle opere previste questa rotatoria. Perché? Perché noi che veniamo da un'Amministrazione che di rotatorie ne ha fatte davvero tante, davvero diamo la priorità ai bambini. In questo caso c'è una grave menomazione di una scuola e per noi questo, signor Sindaco, è prioritario. Esistono soluzioni alternative e per noi vanno praticate. Certamente non siamo contrari alle rotatorie e ci fa piacere che siano state sdoganate anche dalla maggioranza. Se la scuola ha delle necessità, e lo pensiamo anche noi, faccia signor Sindaco, faccia l'assessore, faccia la Giunta. Noi saremmo ben contenti di vedere l'allargamento del giardino, il rifacimento delle barriere. Qualsiasi cosa si fa per gli istituti scolastici per noi sono soldi ben spesi. A nostro avviso, ad avviso di nove consiglieri di maggioranza e di opposizione, questo progetto va stralciato immediatamente.

Dire che in un prossimo bilancio si cercherà di finanziare la nuova scuola è dire, signor Sindaco, quello che non più tardi di due giorni fa lei ha detto sui giornali: "Bisogna fare la nuova scuola", cominciamo a dirlo. Se poi è un sogno, è un sogno Suo che io ho copiato. C'è però un ma anche per aiutare i cittadini a capire perché il Sindaco è così risoluto? Non è suo. Ci sono due assenti signori in questo Consiglio comunale, tutto il gruppo consiliare di Vicenza Impegno a 360°, grandi sostenitori di quest'opera. Sono assenti, tutto il gruppo consiliare è assente. Lo noto, posso notarlo? Posso notarlo? Io noto questa assenza e capisco che vi dà fastidio. Il gruppo di Vicenza Impegno a 360° non è entrato in maggioranza gratis, è entrato in maggioranza per alcune cose, la distruzione del campo da calcio a San Lazzaro, questa rotatoria e tante altre cosine che stanno emergendo ed emergeranno, ma è un accordo politico. Il consigliere Cicero vuole realizzare le cose che ha in testa e legittimamente ha detto al Sindaco: "Sindaco, io vengo in maggioranza, ma queste cose le voglio", tutto qui. Questa rotatoria si farà sulla pelle dei bambini e della scuola perché c'è un accordo politico fra la lista Impegno a 360° e il Sindaco Variati e alcune cose si devono fare. Noi, signor Sindaco, diciamo che questa è vecchissima politica. lei è consigliere in quest'aula da trent'anni, essendo diventato

consigliere comunale nel 1980, poi ha avuto un periodo di impegno veneziano e poi è tornato qui. lei applica i metodi di trent'anni fa.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno? Consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Qualcuno magari si sorprende del fatto che io prendo la parola come appartenente al gruppo democratico. Noi non votiamo contro questo ordine del giorno non perché non condividiamo quanto c'è scritto, ma perché noi in Commissione territorio abbiamo detto: "Sospendere e valutare", non abbiamo detto: "Stralciare". Sospendere e valutare. Il Sindaco deve difendere la salute di questi bambini e la nostra salute. Sospendere e valutare e insieme come maggioranza valuteremo cosa succederà di fatto nel progetto esecutivo di questa rotatoria. Sono d'accordo, la viabilità che c'è adesso non è che faccia bene ai bambini, ma magari può essere che nel progetto qualcosa di migliorativo ci sia. Quindi, noi come Commissione territorio abbiamo detto: "Sospendere e valutare".

Prima io ho parlato di demagogia, ma questa è demagogia. lei fa opposizione e noi facciamo maggioranza e dico che questo ordine del giorno secondo me non è coerente con quello che abbiamo detto in Commissione territorio. Quindi, a nome del gruppo consiliare del Partito Democratico dico che noi voteremo questo ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Franzina, prego, per dichiarazione di voto.

- FRANZINA: Noi voteremo questo ordine del giorno che è un ordine del giorno autonomo dalla iniziativa della Commissione territorio e che va al dunque del problema. Questa rotatoria non s'ha da fare, perché danneggia fortemente una scuola comunale. E' più importante la fluidificazione del traffico o la scuola comunale? Per noi è più importante la scuola comunale. E' una scelta politica. Per chi voterà contro è più importante la fluidificazione del traffico in modo assoluto.

Presidente, io ascolto sempre tutti in silenzio, non capisco perché qualche consigliere della prima fila deve così platealmente esternare il suo fastidio. Non funziona così in democrazia consigliere, lei voti come vuole, ma porti pazienza rispetto ai ragionamenti degli altri e chiedo di recuperare il tempo.

Su questo tema, signor Sindaco, lei sta sbagliando. Ogni tanto faccio di queste profezie, non vorrei che magari fra un mese, in ritardo, mi darà ragione. Io le ho già detto che l'ingresso nella sua maggioranza della lista Impegno a 360° ha molti aspetti negativi, è un pensiero politico lontano dal pensiero della maggioranza, diverso, voi non la pensate così. Oggi vi adeguate alle indicazioni del Sindaco, come fa ogni brava maggioranza, ma tradite il vostro elettorato, tradite gli impegni che avete preso con i cittadini e per cosa? Per due voti in più in Consiglio comunale, di cui neanche avete bisogno? Non capisco davvero queste logiche. Resta che con questa infrastruttura che oggi si decide di fare, visto il vostro voto contrario all'ordine del giorno, si fa un grave danno ad una scuola comunale. Ben vengano le mitigazioni, se ci saranno, noi siamo favorevoli. Senza spendere i soldi della rotatoria, forse, molti più interventi e mitigazioni si potevano fare. Questi sono soldi mal spesi, signor Sindaco, soldi buttati via, soldi che fanno il male della città e dei bambini.

- PRESIDENTE: Quando interviene un consigliere si deve cercare di mantenere un atteggiamento rispettoso, fa parte della democrazia la critica, altrimenti non saremmo qui. Consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Grazie. Io voterò questo ordine del giorno e lo voterò in questo senso. Qui si chiede lo stralcio dalle opere previste, quindi non è uno stralcio definitivo della rotatoria e per questo lo voto, perché io seguo quello che è stato l'indirizzo della Commissione territorio: fermare e rivalutare. Lo stralcio dalle opere previste adesso secondo me va fatto ed è giusto e

se possibile si deve vedere di prevedere comunque lo spostamento di quella scuola. In Commissione, alla presenza dell'assessore Lazzari, per cercare di valutare altre zone. La possibilità di recuperare delle zone da adibire alla scuola c'è. So, signor Sindaco, che quando si parla di finanziamenti si tocca sempre un tasto molto dolente e che i finanziamenti ormai sono perle rare. Secondo me, però, bisogna fare lo sforzo, bisogna impegnarsi e cercare comunque una alternativa a quella scuola, magari tagliando su altre cose. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Giacon, ne ha facoltà. Siamo in dichiarazione di voto.

- GIACON: Grazie, Presidente. Intervengo solo per fare la dichiarazione di voto per il mio gruppo. Ho ascoltato il consigliere Franzina e mi dispiace dire che il suo è stato solamente un pistolotto e per noi dei bambini della scuola non gliene fregava proprio niente. Forse non ha ascoltato bene le parole del Sindaco, l'ultimo suo intervento. Dichiaro che noi, come Vicenza Capoluogo, voteremo contro a questo ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina per fatto personale, mi pare.

- FRANZINA: Consigliere ma come si permette di dire "pistolotto" e che non me ne frega niente dei bambini? Chi crede di essere, consigliere, per offendere un collega consigliere in questo modo? Io da molti più anni di lei dedico molto tempo della mia vita, trascurando magari la mia famiglia, per occuparmi della cosa pubblica con grandissima serietà sempre. Per cui, quando porto avanti una questione ci credo. Avrò ragione, avrò torto, ma ci credo. Non si permetta mai più, perché è un comportamento davvero riprovevole.

- PRESIDENTE: Consigliere Guarda.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Ribadisco il mio voto contrario all'ordine del giorno, perché sono convinto che il problema fondamentale di tutta la questione, che è la posizione infelice di quella scuola, sia un problema che secondo me ha degli elementi estremamente positivi per essere risolto a medio termine. La legge regionale veneta riguardo all'urbanistica istituisce delle forme di perequazione, di accordi privati-pubblici, crediti edilizi, varie forme di accordo tra pubblico e privato, che permettono ad una Amministrazione di risolvere alcune questioni pubbliche anche a costo zero. Lì c'è una scuola su terreno comunale, c'è un parco giochi e c'è un campo da calcio la cui posizione è assolutamente non appropriata, in strada, i bambini giocano a calcio con lo smog che continua ad arrivare. I venti prevalenti arrivano da nord. Sono andato lì a fare una piccola festa di compleanno ed è una camera a gas. Quel campo da calcio è una camera a gas.

Cosa voglio dire? Voglio dire che con gioco di squadra tra Sindaco e i vari assessorati, secondo me si può arrivare ad una perequazione, ad uno scambio tra pubblico arrivato in cui si mettono in gioco quelle due aree assolutamente inidonee per una scuola, ma invece idonee per negozi, per abitazioni, per piccole palazzine, liberando così le risorse necessarie per realizzare una scuola. Ho visto dei preventivi e dei progetti di scuole fatte in legno, che sono già esistenti in provincia di Bolzano, con costi di gestione e di riscaldamento praticamente nulli, e con un tempo di esecuzione di due o tre mesi dal momento in cui si prepara la platea di fondazione. Io il problema dello spostamento della scuola non lo vedo un problema insormontabile che debba aspettare necessariamente anni. E' vero, giustamente il Sindaco prudente ed obiettivo dice: "Alzo le mani, sicuramente lo spostamento della scuola non sarà imminente, probabilmente non lo vedremo noi, lo vedrà la prossima Amministrazione", ma io sono più fiducioso del Sindaco, perché sono convinto che gli strumenti legislativi e tutti gli elementi geografici, urbanistici ed edilizi di quella zona, penso a via Riello e all'area libera in via Riello, permettano di poter arrivare a costo zero, o quasi zero, allo spostamento della scuola a breve termine. Ecco

perché, secondo me, l'occasione ora è unica. Progettiamo la rotatoria, valutiamo effettivamente l'impatto sulla scuola. E' un impatto positivo, la rotatoria va fatta, è un'occasione che ora non possiamo perdere e fra qualche anno potremmo dire di avere colto una occasione per prendere de piccioni con una fava. Grazie, Presidente.

- PRESIDENTE: Grazie. Hanno chiesto di parlare il consigliere Balzi e la consigliera Sala. Consigliere Balzi, ovviamente se parla in dissenso. Prego, ha facoltà di parola.

- BALZI: Grazie, Presidente. Mi capita di rado di venire in Consiglio e di avere le mani gelate, ma dopo l'intervento dell'amico Guarda mi si sono gelate del tutto. Guardate che è un po' più complicata l'urbanistica. Io, Sindaco, lo dico in principal modo da consigliere di maggioranza e sa che non faccio trabocchetti, ma dico quello che penso. L'urbanistica è una cosa delicata e complicata. Ricordo a tutti noi e all'ingegnere civile Daniele Guarda, laureato a Padova, io non ho questa fortuna, che siamo in una fase delicatissima. Stiamo attendendo il documento del Sindaco in base al comma 1 dell'art. 18 della legge 11, aspettiamo poi di vedere il Sindaco quali indirizzi ci darà e noi qui sproloquiamo su fatti su cui non possiamo incidere. Prima di parlare, il consigliere Balzi, deve leggere il documento del Sindaco, se no sono sproloqui.

Sindaco, io ho molto rispetto del partito nazionale dell'UDC e dell'ingegnere civile dei trasporti Daniele Guarda in particolare, però non si può sempre sproloquiare. Io comincio a stancarmi. Io voglio credere alle sue parole, la consigliera Sala mi dice che mai nulla sarà fatto contro i bambini, ma in politica ci vuole anche una coerenza, almeno mio padre mi ha insegnato così, perché alla fine del mandato verremo giudicati per tutti gli atti che abbiamo fatto e il cittadino metterà sulla bilancia i nostri voti, le chiacchiere se le porterà via il vento. Io ho votato un ordine del giorno insieme ad altri amici della maggioranza che diceva: "Sospendere e valutare". Qui ho sentito che si sposterà la scuola, ma io non ho capito nulla. Ho capito solo dal mio Sindaco che si starà attenti ai bambini e spero, signor Sindaco, che sulla materia urbanistica sempre di più misureremo le parole, perché se cominciamo, in vista del documento del Sindaco, ognuno a spararla grossa va a finire che ognuno la sparerà più grossa e non andremo da nessunissima parte.

- PRESIDENTE: Grazie. Andiamo al voto...

(interruzione)

...ma lei a che titolo interviene, scusi? E' stata citata? Perché interviene?...

(interruzione)

... no, non le posso dare la parola, se no diventa un bazar questo Consiglio comunale. Si può intervenire per fatto personale in due fattispecie: quando ci si è sentiti attaccati nella propria moralità e quando ci si è sentiti attribuite posizioni contrarie a quelle espresse, lei non ha parlato, quindi...

(interruzione)

...no, non è possibile darle la parola. Non le do la parola. Non è possibile, se no una dichiarazione di voto diventa una moltiplicazione degli interventi. Consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Anche il mio voto sarà un voto favorevole. Rimango stupita e basita da quello che ha detto il consigliere Guarda: "Valutiamo, cambiamo, sperequazione, costruiamo negozi, costruiamo edifici". Consigliere Guarda, mi sembra che questa Amministrazione si era proposta di non cementificare e di andare al recupero dell'esistente, è

troppo facile votare così, si svilisce anche quello che era il progetto. Abbiamo bisogno di verde consigliere. Lì di fronte hanno costruito una megastruttura. Abbiamo poi il parco di via Quadri che è una struttura obsoleta dove i negozi continuano a cambiare. Cosa andiamo a costruire ancora, a proporre ancora negozi? Allora, prima di spararle fermiamoci e pensiamo, contiamo fino a tre, lo dico anche a me stessa, perché stavo un attimo alzando il tono della voce.

Prima mi ha stupito un bambino: mi si è avvicinato e mi ha detto: "Quello che hai detto erano le mie parole", sono rimasta, "la mia scuola". Signori, è importante quella scuola. Per cui, quello che noi abbiamo proposto con un ordine del giorno non deve assolutamente essere preso come un qualcosa che non può essere fatto..

(interruzione)

- PRESIDENTE: Per favore, consigliere Formisano. Consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Senta, consigliere Formisano, quando lei parla nessuno...

(interruzione)

..consigliere Formisano, la decenza...

- PRESIDENTE: Continui.

- BARBIERI: Consigliere Formisano, sto...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri, continui, le faccio recuperare il tempo.

(interruzione)

PRESIDENTE: In Parlamento c'è di peggio. Consigliera Barbieri, Le faccio recuperare un minuto, prego, concluda.

- BARBIERI: Io direi che il consigliere Formisano non si rende conto del fatto che sta facendo delle cose assurde di fronte a dei bambini. Noi dovremmo insegnare ai bambini a non essere aggressivi...

- PRESIDENTE: Questo è un po' esagerato, continui.

(interruzione)

- BARBIERI: Non sono ancora al Suo livello consigliere, mi permetta.

- PRESIDENTE: Bene, non c'è nessun altro mi pare.

- BARBIERI: Del resto mi ricordo che qualcuno un anno fa ha cercato anche di aggredirmi fisicamente, per cui da lei mi aspetto questo ed altro. Si ricordi, quando c'è stato il bilancio. Per cui dal consigliere Formisano mi aspetto questo ed altro, non riesce a moderarsi.

- PRESIDENTE: Va bene. Votiamo l'ordine del giorno firmato da Franzina e altri. Scrutatori Baccarin, Capitanio e Franzina. Comunico l'esito della votazione: astenuti 2, favorevoli 9, contrari 22, l'ordine del giorno è respinto.



OGGETTO XLII

P.G.N. 39941

Delib. n. 28

BILANCIO - Approvazione del programma di ripartizione di una quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria relativo agli edifici destinati al Culto e opere religiose connesse, ai sensi degli artt. 2 e 7 della Legge Regionale n. 44 del 20.08.1987 "Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione" - Anno 2011.

- PRESIDENTE: Oggetto n.42, relatore del provvedimento l'assessore Lago, prego.

- LAGO: Grazie, Presidente. L'oggetto riguarda l'approvazione del programma di ripartizione di una quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione agli edifici destinati al culto e opere religiose connesse. Questa è una delibera che portiamo ogni anno. Una parte di questi proventi vanno a finanziare le parrocchie che fanno opere di manutenzione straordinaria e ordinaria, restauro e risanamento conservativo sugli edifici destinati al culto. Quest'anno ci sono pervenute otto domande. Utilizzando i criteri che vengono utilizzati ogni anno e che vi ricordo ammettiamo il riparto...

- PRESIDENTE: Fate un po' di silenzio!

- LAGO: Non assegniamo il contributo alle confessioni religiose che ne hanno già beneficiato nell'anno precedente. Il riparto di contributo è commisurato al valore dell'intervento. I contributi non vengono corrisposti se alla fine quello che risulta è inferiore a mille euro e per le parti eccedenti a trentamila euro e le somme non assegnate, secondo questo criterio, vengono poi ridistribuite tra tutti gli altri. Alla fine sono risultate meritevoli di contributo le seguenti parrocchie: la comunità serbo-ortodossa per la Chiesa di Santa Maria della Misericordia per 4.800 euro, la chiesa Santa Maria Assunta di Casale per 10.000 euro, San Gaetano Thiene a Debba per 21.000 euro circa, San Benedetto Abate di Bertessinella per 12.500 euro, Seminari Vescovili di Vicenza per 29.200 euro. Sono state escluse San Giovanni Evangelista di Polegge e Sant'Agostino, la chiesa ortodossa russo-moldava San Nicola, perché avevano beneficiato del contributo l'anno precedente. Quindi, abbiamo utilizzato lo stesso criterio e sulla base degli stessi criteri abbiamo assegnato i fondi a nostra disposizione.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Questo è un provvedimento che condividiamo, anche perché l'assessore Lago porta avanti le logiche e i criteri che fissammo noi molti anni fa, un anno sì e un anno no, una ripartizione proporzionale. Un'unica nota, signor assessore, che è ampia, ma ritorna anche su questo provvedimento. Questo è un provvedimento che tipicamente si approva in sede di bilancio. Il fatto che si arrivi in ritardo di qualche mese, per carità non è una tragedia ma, comunque, una Amministrazione efficiente è una Amministrazione che assume i provvedimenti tempestivamente. Per cui, l'anno prossimo la invitiamo a portare, come è tradizione, questa delibera in sede di bilancio, così le comunità beneficiarie sapranno regolarsi in anticipo, quindi sanno decidere in anticipo perché il fattore tempo nelle decisioni non è così inessenziale. Sono passati tre anni e il fattore tempo forse vi è un po' sfuggito e lo si vede in un tutti i provvedimenti. Faccio questa annotazione ma, ciò nonostante, voteremo favorevolmente.

- PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il consigliere Meridio, ne ha facoltà.

- MERIDIO: Intervento per esprimere anche da parte mia il consenso a questo provvedimento. Vedo con piacere che l'assessore ha recepito un emendamento che avevo presentato anche all'ultimo bilancio, che chiedeva di finanziare in qualche modo la comunità serbo-ortodossa che si è presa in carico la ristrutturazione della chiesa della Misericordia. Per carità, il contributo non è per la chiesa, è per la comunità, ed è poca cosa rispetto ai lavori che stanno facendo in quella struttura, però è già qualcosa. Apprezzo quindi questa iniziativa dell'assessore e voterò a favore del provvedimento.

- PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il consigliere Guaiti, ne ha facoltà.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Questo è un provvedimento che io condivido in parte e spiego perché. A fronte delle tante problematiche di bilancio e delle necessità che abbiamo visto in questi giorni, mi chiedo se una parte di queste risorse non poteva essere destinata a coprire il servizio mensa, tanto per dirne una. Perciò è un provvedimento che voterò, ma che non condivido pienamente. Volevo solo dire questo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. E' iscritta a parlare la consigliera Bottene, ne ha facoltà.

- BOTTENE: Grazie, signor Presidente. Io non voterò questa delibera e non la voterò perché quando è venuto il Dirigente in Commissione...

- PRESIDENTE: Fate un po' di silenzio, per favore, c'è un brusio fastidioso!

- BOTTENE: E' vero, non riesco neanche a parlare... quando è venuto il Dirigente in Commissione ci ha spiegato un po' il meccanismo. Il meccanismo è che noi siamo tenuti, così come è tenuta la Regione, a versare una quota degli oneri di urbanizzazione per la manutenzione, insomma a favore delle chiese. Benissimo, però noi abbiamo chiesto al dirigente a quanto ammonta la percentuale degli oneri che dobbiamo versare e lui ci ha risposto che dovrebbe essere all'incirca 25.000 euro, allora perché noi versiamo 78.000? Perché è una consuetudine, ormai sono dieci anni che la cifra è quella e resta invariata. Prima eccezione da parte mia: scusatemi, ma in un momento di vacche magre, in cui si taglia il sociale, si possono tagliare anche queste cifre e abbassarle un po'.

Seconda eccezione, più importante: nel riparto fra chiese a cui è stato assegnato il contributo vedo che c'è un contributo di quasi trentamila euro al Seminario. Scusatemi, ma il Seminario si becca da tre anni un milione di euro all'anno come affitto dall'USL e per due anni se l'è beccato a lavori ancora da iniziare. Adesso i lavori sono partiti. Quindi, non ditemi che il Seminario ha bisogno per fare lavori all'interno di questi 30.000 euro. Sono assolutamente contrariata dal fatto che questi 30.000 euro vadano assegnati al Seminario, dovevano essere assegnati ad altre chiese e ad altre strutture religiose che hanno sicuramente più necessità rispetto ad una realtà che incassa un milione di euro all'anno netto. Io credo che questo sia un modo di fare il riparto che non va assolutamente bene, sicuramente non va bene per me e per questi motivi io non voterò la delibera.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. Qualcun altro? Consigliere Balzi, prego.

- BALZI: Grazie, Presidente. Io, invece, ringrazio l'assessore Umberto Lago per averci presentato questa delibera scritta bene, che condivido anche nei passaggi che la consigliera Bottene non ritiene positivi. Peraltro, ricordo a tutti noi, con anche un po' di fatica, che la Commissione immagino abbia espresso un parere. Io sono favorevole alla delibera e penso che si debba valutare meglio quando prendiamo delle posizioni rispetto a certi temi, ma mi limito a questo.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si va al voto. Oggetto n.42. Chiusura della votazione: astenuti nessuno, favorevoli 30, contrari 2, la delibera è approvata. Pongo in votazione l'immediata esecutività del provvedimento. Chiusura della votazione: astenuti 1, favorevoli 30, contrari nessuno, il provvedimento è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XLIII

P.G.N. 39953

Delib. n. 29

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione presentata in data 26.11.2009 dalla cons.Bottene per modificare ed integrare lo Statuto comunale nella definizione di servizi pubblici comunali privi di rilevanza economica.

- PRESIDENTE: L'oggetto successivo è il n.43 una proposta di modifica dello statuto presentata dalla consigliera Bottene.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Tutti noi conosciamo quella che è la realtà del decreto Ronchi, che impone la costituzione di società miste con un tetto minimo del 40% dato ai privati, per la gestione pubblica dell'acqua. Questo modo per privatizzare i guadagni scaricando i costi sulle tasche dei cittadini, non è una cosa da poco, perché vuol dire un business di due miliardi di euro solo per la prima fase, la cessione del 40%. Attualmente su scala mondiale ci sono cinque grandi multinazionali che in pratica gestiscono il patrimonio mondiale dell'acqua. Ad esempio, c'è una società francese che gestisce l'acqua in centoventi Paesi del mondo. Capirete che si tratta di un business enorme che fa gola a tanti. Purtroppo, questo decreto penalizza anche realtà come le nostre, quella di Acque Vicentine, che vanno difese a tutti i costi, perché sono realtà virtuose.

C'è la falsa convinzione che l'ingresso dei privati sia un apporto positivo. Non sempre è così, anzi, quasi mai, perché il privato per definizione deve fare utili, altrimenti fa il mecenate, ma è un'altra cosa. Il suo obiettivo è quello di massimizzare il profitto a fronte degli investimenti che deve fare. Le società invece a gestione pubblica, come Acque Vicentine, non hanno questa necessità. Acque Vicentine sicuramente ha un profitto, ma il profitto viene reinvestito nella azienda o, come è successo l'anno scorso, una parte viene usata per calmierare le tariffe. L'ingresso dei privati significa tagliare i servizi, non fare manutenzione e potenziamento della rete idrica.

Tra l'altro, la privatizzazione dell'acqua è già stata sperimentata all'estero. Due grandi città come Parigi e Berlino hanno fatto marcia indietro. Berlino aveva avviato nel 1999 una privatizzazione, anche qui c'entra la Velia, questa famosa società presente in 120 Nazioni nel mondo, e nell'arco di dieci anni quelle società private hanno incassato più utili della intera città di Berlino, hanno incassato 1,3 miliardi di utili, e il prezzo dell'acqua in contemporanea è aumentato del 35%, il prezzo più alto in assoluto fra le città tedesche. A Berlino il metro cubo costa 5,12 euro. Non ho la cifra esatta, ma il costo nostro dato da Acque Vicentine credo ammonti a poco più di un euro al metro cubo.

Si dice che la privatizzazione serve perché le società pubbliche sono gestite male, ma non è questa la soluzione. La soluzione va individuata in un controllo rigoroso e puntiglioso nella gestione delle società pubbliche, perché è questo che manca assolutamente. Manca il controllo da parte dello Stato su come vengono gestite le società pubbliche, per cui si raggiungono quote dell'80% di dispersione di rete come in Puglia o disservizi che portano i cittadini a non credere più nella qualità dell'acqua che bevono. Per esempio, al sud rispetto a noi c'è un uso smodato di acque minerali, perché i cittadini non hanno fiducia nella qualità dell'acqua. In Italia c'è stata una privatizzazione, una delle prime che è stata fatta, ad Aprilia. Aprilia è stata privatizzata nel 2004, si sono trovati poi ad avere la tariffa aumentata del 300%, ad avere una rete che non funziona più e, soprattutto, ad avere adesso l'arsenico nelle condutture, nell'acqua. Tant'è che il Comune di Aprilia ha deciso di risolvere prima del tempo il contratto con la solita Velia. Sta di fatto che adesso si è aperto un contenzioso e Velia non vuole restituire gli impianti né rinunciare al contratto.

In questo momento, tra l'altro, noi siamo alla vigilia di due referendum importanti sull'acqua, referendum che 1,4 milioni di cittadini hanno chiesto a gran voce. La delibera presentata ricalca fedelmente quello che è lo spirito e il dettato dei quesiti referendari. Stesso spirito e dettato sostenuto anche da questo Consiglio, perché dal 2009 questo Consiglio ha votato due ordini del giorno che riportavano esattamente il testo riportato in delibera, un ordine del giorno presentato da me e uno dal consigliere Zanetti. Proprio 15/20 giorni fa abbiamo votato un ordine del giorno che invitava i cittadini di Vicenza ad andare al voto, sostenendo non solo il diritto/dovere al voto, ma anche quella che è la tesi dei referendum. Oggi vi chiedo di opporvi all'esproprio della gestione pubblica dell'acqua, alla mercificazione di un servizio vitale per i cittadini. La nostra, lo dico molto chiaramente, deve essere una scelta di campo, non ci devono essere ambiguità, dobbiamo dire senza alcun tentennamento che l'acqua deve rimanere pubblica e che noi dobbiamo e vogliamo continuare quella che è la esperienza virtuosa della nostra gestione di servizio idrico che in questi anni nella nostra città ha assicurato qualità ottima, efficienza, economicità e vicinanza ai cittadini. Noi abbiamo un'acqua che non contiene cloro, è un'acqua buonissima. Questa è anche una scelta per il futuro. Io vi chiedo coerenza, perché sono già stati votati tre ordini del giorno in questo senso. Vi chiedo quindi di votare questa delibera. In piazza è già cominciata una manifestazione organizzata da forze politiche presenti in quest'aula in maniera molto ampia. Quindi, credo che ancora di più dobbiamo votare in maniera coerente, perché sarebbe veramente singolare, per non dire ridicolo, che là si manifesta a favore dei referendum e qui si decide di non votare la delibera.

Lo dico perché, ad essere sinceri, il decreto Ronchi non è nato chissà dove, ha tratto le sue origini da quello che era un decreto della Lanzillotta e di Bersani, Governo Prodi. Bersani è segretario del PD, la Lanzillotta l'avete persa, ma Bersani è vostro segretario e quel decreto legge è stato fatto da Lanzillotta e Bersani. Questo lo dico perché, purtroppo, quando ci sono business notevoli e interessi notevoli quasi sempre si trova un accordo trasversale. Io sono molto felice, Alessandra, che adesso il PD si sia rivisto e che Bersani si schieri a favore dei referendum, mi può fare solo felice, però non vorrei che fosse solo una cosa fatta per opportunità. Il cambiamento di idee è indice di intelligenza, perché io dubito sempre delle persone che hanno la verità assoluta in testa, secondo me una persona deve essere sempre piena di dubbi. Quindi, spero e voglio verificare che non sia solo un fatto per cavalcare l'onda dei referendum, quindi un fatto opportunistico, spero non sia così.

- PRESIDENTE: E' aperta la discussione. E' iscritto a parlare il consigliere Volpiana, poi Balzi, prego.

- VOLPIANA: Io ripeto quanto ha detto prima la consigliera Bottene e chiedo quante volte in questo Consiglio comunale abbiamo parlato di acqua, di risorse, di tutela della nostra azienda Acque Vicentine, una volta AIM. Andiamo a tutelare quindi una azienda che fra poco avrà più di centodieci anni e che ha sempre dato acqua buona, garantita ai nostri cittadini. Io voglio partire da molto lontano, anche perché questa è una battaglia che ho cominciato a fare nel 1996 in questo Consiglio comunale con la legge Galli. La legge Galli stabiliva gli ambiti. Noi siamo fortunati perché viviamo su un bacino d'acqua fondamentale, purissimo, che tanti ci invidiano. La VII Commissione regionale aveva stabilito che la Provincia di Vicenza non doveva avere l'ambito, che dovevamo essere solo ambito Brenta, per cui la gestione doveva essere fatta da Padova. Mi dispiace che non ci sia il Sindaco Variati, allora consigliere regionale, perché in quel periodo anche grazie a lui abbiamo fatto pressione attraverso la VII Commissione, e siamo riusciti a portare a Vicenza l'ambito Bacchiglione, quindi Vicenza ha avuto il proprio ambito riuscendo così a difendere il proprio territorio. Ho sempre detto che l'attuale APS di Padova, mezza privatizzata, porta via dal sottosuolo vicentino una tubazione di quasi novecento di diametro, quindi pensate a quanti metri cubi di acqua porta via quotidianamente, e poi c'è anche la provincia di Rovigo. Noi abbiamo la fortuna di avere un piccolo tesoro, un qualcosa

per noi da difendere e dobbiamo cercare di difenderlo fino in fondo.

Nel 2006 il centro-sinistra ha portato avanti il decreto 152/2006, dove si stabiliva la privatizzazione delle municipalizzate, perché si continuava a dire che sono ambienti dove c'è riciclaggio di scambio di voti, che bisognava eliminare quelle aziende dove tutti quanti mettono i propri figli e i propri nipoti. In più, continuavano a dire che le aziende municipali non gestivano bene l'acqua. Nei confronti della nostra azienda che ha centodieci anni noi abbiamo sempre sostenuto l'opposto, una azienda forte e sana che ha sempre garantito alla cittadinanza qualcosa di buono. Poi è venuto fuori il decreto del 2008, l'art. 23bis, quindi la legge 133 del 2008, il decreto Ronchi, che stabilisce che almeno il 40% deve essere privatizzato e noi abbiamo presentato gli ordini del giorno che ha citato la consigliera Bottene e questa sera siamo qui a discuterne nuovamente. Quindi, io penso e spero che ormai in questo Consiglio comunale tra ordini del giorno, discussioni sull'acqua, difesa del nostro territorio e della nostra azienda, tutti quanti condividano nuovamente quello che abbiamo detto.

Non voglio ripetere che l'acqua è un bene fondamentale, noi dobbiamo tutelare il bene che abbiamo nel nostro sottosuolo, dobbiamo garantire la nostra azienda che sta difendendo il nostro territorio e lavora bene. Noi dobbiamo tutelare la nostra azienda. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Volpiana. E' iscritto a parlare il consigliere Balzi, ne ha facoltà, poi Franzina e Zanetti.

- BALZI: Grazie, Presidente. Io rubo pochi istanti al Consiglio comunale, per un fatto che è successo oggi su cui volevo portare la attenzione del Consiglio. Volevo anche esprimere pubblicamente una mia posizione che poi esprimerò anche domani con una lettera alla stampa. Nella giornata di oggi un parlamentare della Repubblica del Partito Democratico, il dott. Stefano Esposito, eletto a Torino, è stato oggetto di una lettera minatoria da parte dei cosiddetti "Anarchici no TAV": "Siamo pronti allo scontro finale, Esposito sappiamo dove abiti", con pallottola spedita a casa. Sono fatti intollerabili, inaccettabili, disgustosi e vergognosi, che leggeremo domani sulla stampa nazionale. Condivido in pieno la posizione che ha espresso il Sindaco di Torino e aggiungo che quelli che mandano le pallottole e scrivono queste cose sono degli infami e quelli che non si mostrano con il volto sono dei vigliacchi. Solo dei vigliacchi mandano ad un parlamentare della Repubblica una pallottola perché ha una sua posizione di "sì TAV a Torino". I vigliacchi e gli infami. Quindi, non è accettabile che un parlamentare della Repubblica venga fatto oggetto di questi vili attacchi. Una democrazia seria ed opportuna si confronta, si può essere a favore della TAV, si può essere contro la TAV, tutte le posizioni sono legittime, ma le pallottole a volto coperto e le frasi "sappiamo dove abiti", come ha detto il Sindaco di Torino sono delle infamie. E il consigliere Balzi aggiunge che sono i vigliacchi che fanno queste cose. Domani sicuramente scriverò alla stampa, anche al Corriere della Sera, al dott. De Bortoli.

- PRESIDENTE: Grazie. Non era attinente, però l'intervento è stato efficace e condivisibile, dal mio punto di vista, nei contenuti e anche nelle modalità. E' iscritto a parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Il tema dell'acqua è un tema complesso e io non nascondo che la mia riflessione iniziale non era diversa da quella del prof. Corò, autorevole docente universitario o da quella dell'ex Ministro Ronchi o da quella dell'ex Ministro Bersani. Fino a qualche anno fa c'era una convinzione diffusa e trasversale nelle forze politiche, cioè che l'ingresso dei privati nella gestione dei servizi pubblici aver molti aspetti positivi. Questo in assoluto è vero. L'ingresso dei privati nei servizi pubblici porta efficienza, porta alcuni aspetti sicuramente positivi, ma l'acqua è un'altra cosa. Io ci sono arrivato pensandoci, ma nel momento in cui stiamo modificando lo statuto comunale e stiamo facendo ciò in questo preciso istante, io credo che una comunità possa dire: "L'acqua la gestisce il pubblico, perché è un bene

che va al di là del valore economico che indiscutibilmente ha". E' un qualcosa di più, quindi noi votiamo a favore di questo emendamento allo statuto comunale, perché la comunità vicentina, a mio avviso, può e deve fissare questa regola..

Detto questo, consiglieri, non possiamo dimenticarci che se la delibera sarà approvata scegliamo la strada in salita, perché non basta dire che l'acqua è un bene pubblico, è un diritto, bisogna poi realizzare i sistemi fognari e la civilissima Vicenza ha una fetta di città che scarica nel Bacchiglione senza passare per il depuratore e la civilissima Vicenza ha una non banale dispersione, perché parte della rete idrica è vecchia. E la civile Vicenza ha certamente bisogno di investire nel settore dello sviluppo del ciclo completo dell'acqua. Ovviamente, tutti questi ragionamenti non sono ristretti a Vicenza, ma noi abbiamo egualmente il diritto e il dovere di testimoniare che riteniamo che l'acqua sia un bene che ha una valenza superiore e che per tale motivo deve essere gestito con criteri pubblici. A Vicenza la parola pubblico è una parola che si può dire. L'acqua è perfetta, arriva in tutte le case e molti sforzi sono stati fatti nel corso dei decenni per la realizzazione di un adeguato sistema fognario, dal grande depuratore di Casale che depura per duecentomila abitanti equivalenti, ai vari assi fognari che stanno lentamente collegando tutta la città.

La scelta di dire che l'acqua è pubblica e la gestisce il pubblico è la scelta più impegnativa, perché significa finanziare con risorse pubbliche tutti quei miglioramenti alla rete che sono necessari ed indispensabili, significa garantire e affermare che il pubblico sa fare queste cose bene quanto il privato, con la stessa efficienza del privato. Questo a Vicenza credo sia spesso vero. Non tutta l'Italia è Vicenza, per cui la tematica è complessa. Però, con la affermazione di oggi, con quello che dice la delibera che noi voteremo, fissiamo un valore: l'acqua è un bene pubblico, è un diritto e deve essere il pubblico a garantirlo.

- PRESIDENTE: Prima di dare la parola al consigliere Zanetti volevo ricordare che per le modifiche statuarie è necessario il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati che sono ventisette, altrimenti bisogna convocare il Consiglio entro trenta giorni per due successive sedute e basta per due volte la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnandosi, computandosi anche una eventuale prima votazione con esito di consenso di ventuno consiglieri. Quindi, sostanzialmente, secondo le interpretazioni del decreto legislativo 267, dobbiamo trovarci un'altra volta. E' iscritto a parlare il consigliere Zanetti, ne ha facoltà.

- ZANETTI: Il mio intervento raccoglie anche le riflessioni dei colleghi Capigruppo di maggioranza. Il percorso a Vicenza sulla tutela dell'acqua come servizio pubblico e sul servizio di distribuzione dell'acqua come servizio pubblico, è nato il giorno dopo che il Governo ha scritto quel decreto. Proprio il giorno successivo abbiamo fatto un dibattito in Consiglio comunale, durante il quale abbiamo approvato alcuni ordini del giorno, che contengono molti contenuti anche degli ordini del giorno che vedo riproposti oggi e che credo si possano rivotare, con coerenza con quanto ho detto prima.

Nel frattempo è successo che un movimento nazionale è riuscito a raccogliere le firme necessarie per un referendum che propone l'abrogazione di quell'articolo di legge, l'art. 23bis del decreto 183 del 2008. Credo che il percorso più certo dal punto di vista giuridico è proprio quello di votare sì a quel referendum per l'abrogazione. Nel merito la maggioranza e questa Amministrazione si sono già espresse, anche con un voto favorevole durante l'ultimo Consiglio comunale. Il Sindaco più volte si è espresso pubblicamente a livello personale, ma credo rappresentando anche tutta la maggioranza. Colgo quindi anche l'occasione per invitare tutti i cittadini a fare un appello per la partecipazione al voto e a votare sì ai due referendum che riguardano il tema dell'acqua.

Quello che possiamo fare noi come Consiglio comunale è agire sul nostro statuto. Noi ci siamo sempre ispirati nei nostri movimenti anche a quelle che erano le indicazioni del Forum Nazionale dell'Acqua, organizzazione nata a tutela della distribuzione del servizio idrico, per mantenerlo pubblico, la quale ha dato alcune indicazioni sia agli enti nazionali che hanno

promosso il referendum, che agli enti locali. All'inizio sembrava che si potesse utilizzare lo strumento di inserire nello statuto una voce per poter distinguere, in ragione della modifica dell'articolo quinto della Costituzione che dà maggiore autonomia agli enti locali, quelli che sono i servizi pubblici di natura economica e quelli a non natura economica, e provare ad inserire il servizio idrico in quelli di natura non economica. Quindi, questo è anche il testo della delibera che proponeva il Forum Nazionale dell'Acqua e che oggi si propone come modifica. Con il passare dei mesi si è studiato, dicendo che questa norma non poteva tanto stare in piedi dal punto di vista giuridico, in quanto in assenza di una normativa nazionale ci sarebbero stati alcuni problemi. Allora, il Forum stesso ripropone una formulazione diversa, che è quella che io propongo con l'emendamento. Nell'emendamento che propongo alla delibera non faccio altro che recepire le modifiche proposte dagli estensori della prima parte della delibera, che riporta il testo originario. Naturalmente, ho tolto una parte che a mio avviso è ridondante, quindi non necessaria, perché diceva: "Non ritiene che". Secondo me, una norma statutaria dove si dice "non ritiene" non è una norma statutaria che fa parte della certezza del diritto, anche se poi il contenuto è espressamente riportato quando si dice: "Realizza tale missione attraverso la gestione del servizio idrico integrato effettuato da un soggetto di diritto pubblico". Quindi, questa è la affermazione che andremo a votare.

La seconda parte è la parte non sostenibile economicamente dal nostro Comune e da Acque Vicentine, perché dice di garantire gratuitamente la quantità minima giornaliera di acqua, circa cinquanta litri al giorno, a tutti i cittadini. E' anche questa una posizione che per il nostro Comune non è sostenibile.

Questo ha un valore fortemente simbolico, quindi ci impegna tutti come Amministrazione, nel caso dovessimo approvare questo emendamento, a difendere l'acqua pubblica, è certamente ridondante in alcune parti, perché ci sono già un Codice Civile e una legge nazionale che ci tutelano sulla pubblicità di alcuni servizi. Serve però a ribadire che l'ultimo anello della catena, che è quello della azienda che si preoccupa di pescare l'acqua dall'acquedotto per farla arrivare nelle nostre case, cioè l'anello più debole e delicato, deve rimanere pubblico. Noi come Comune ci impegniamo a farlo rimanere pubblico e a farlo gestire attualmente da Acque Vicentine e in futuro vedremo, ma con questi criteri, proprio perché crediamo che l'ingresso dei privati anche solo del servizio di distribuzione, non sia un interesse pubblico, non sia a garanzia dei consumatori e dei cittadini, per la distribuzione di un bene che è di fondamentale importanza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Meridio, a lei la parola.

- MERIDIO: Il Capogruppo Franzina ha già espresso la posizione del gruppo che condivido, per cui anche il sottoscritto è d'accordo su questo tema. Mi pongo però un unico problema: la Commissione statuto sta lavorando credo bene ed ha ormai terminato il suo lavoro, siamo nella fase della lettura finale dello statuto rivisto ed emendato. Nel giro di una quindicina di giorni credo saremo in grado di definire e completare lo statuto. Mi chiedo allora se ha senso che questa votazione particolare debba essere fatta in questo momento in Consiglio comunale, tra l'altro non so nemmeno se ci siano i voti necessari per arrivare ai due terzi del Consiglio necessari per approvare questa modifica. Mi chiedo se non possiamo utilizzarla direttamente in Commissione statuto visto che mi pare la condividono quasi tutti. Questo è l'unico dubbio che mi pongo, anche perché in Commissione statuto abbiamo già discusso del tema e mi sembra che ci fosse la maggioranza.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro? Nessuno chiede la parola, quindi chiudo la discussione. I sub emendamenti possono essere presentati durante la discussione e non dopo. Sono stati presentati alcuni ordini del giorno, mi pare tre. Il primo lo presenta il consigliere Pio Serafin. Prego, a lei la parola.

### **Ordine del giorno n.1**

- **SERAFIN**: E' un ordine del giorno che ha un valore simbolico ed è intitolato: "Per il divieto di acquisto di acque minerali in bottiglia e per uso esclusivo di acque dall'acquedotto da parte dell'Amministrazione comunale per le sue attività istituzionali". Con questo ordine del giorno il Consiglio comunale impegna l'Amministrazione comunale a non acquistare acque minerali in bottiglia, ma di fare uso esclusivo di acqua da rubinetto per tutte le sue attività istituzionali. Pertanto in occasione di Consigli comunali, Giunte, cerimonie, incontri, conferenze, dibattiti e in ogni altra circostanza l'Amministrazione comunale metterà a disposizione soltanto caraffe con acqua di rubinetto senza eccezione alcuna".

Questo ordine del giorno è argomentato riferendo ad una inversione dei consumi nazionali per quanto riguarda l'acqua in bottiglia che da due anni è in diminuzione. L'acqua in bottiglia ha un costo di ventisei centesimi al litro contro l'acqua di casa che costa circa 01 al litro. Tuttavia l'Italia è il terzo Paese al mondo per il consumo di acqua minerale, ogni italiano consuma circa 192 litri di acqua minerale l'anno. Non solo, con 19,71 euro mensili per famiglia l'acquisto di acqua minerale è diventato la prima voce di spesa del bilancio familiare per bevande, alle quali vengono destinate complessivamente 41 euro mensili. Da questi dati risulta che il 63% delle famiglie italiane consuma acque minerali, tuttavia vi è stata questa contrazione. A fronte di tutto ciò vi è la realtà vicentina. Dal sito Acque Vicentine emerge che la nostra acqua è fresca, di giornata, il percorso dall'ambiente al rubinetto infatti dura poche ore ed è controllato costantemente. L'acqua dei nostri acquedotti proviene da falde acquifere sotterranee protette e la sua qualità e la fonte sono ottime, al punto che per oltre il 70% del territorio servito non è nemmeno necessario utilizzare il cloro. Non è necessaria alcuna deroga ai parametri previsti dalla legge perché sono tutti ampiamente rispettati e la conformità è costantemente verificata. Ogni anno vengono effettuate oltre trentamila analisi. Il sottosuolo del territorio vicentino racchiude infatti una ricchezza straordinaria: uno dei bacini idrici sotterranei più rilevanti d'Europa in termini di qualità e quantità. Non a caso nel Veneto sono numerose le aziende che estraggono ed imbottigliano acqua per distribuirla in tutto il mondo.

Queste sono le motivazioni per le quali io chiedo che la nostra Amministrazione non acquisti più acqua minerale, ma distribuisca e offra nelle varie circostanze una bella caraffa di acqua fresca.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Serafin. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno. Nessuna, si vota l'ordine del giorno rubricato n. 1, testè presentato dal collega Serafin. Chiusura della votazione: astenuti 1, favorevoli 23, contrari 2, l'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno n. 2, primo firmatario il consigliere Serafin. Prego collega, può intervenire per illustrarlo.

### **Ordine del giorno n.2**

- **SERAFIN**: Le motivazioni sono sostanzialmente le stesse di prima, sono cioè riferite alla grande qualità della nostra acqua, quindi alla necessità di incentivarne il consumo a discapito dell'acqua minerale in bottiglia. A questo si aggiunge anche che per incrementare il consumo di acqua da rubinetto alcune città hanno effettuato campagne per la promozione del consumo dell'acqua di rubinetto, si citano ad esempio le iniziative "Imbrocciamola" di Venezia e "L'acqua in brocca" ad Arezzo, entrambe con notevoli risultati.

Si propone dunque che anche a Vicenza l'Amministrazione comunale si attivi per una campagna di promozione dell'uso dell'acqua e dell'acquedotto, ciò tenendo conto del fatto che l'acqua potabile è uno dei servizi maggiormente graditi dai vicentini. Con questo ordine del giorno si impegna l'Amministrazione comunale a farsi promotrice, tramite il Sindaco in prima persona, tramite i vari assessori per le singole competenze e tramite Acque Vicentine, di una campagna di sensibilizzazione del consumo di acqua dell'acquedotto valorizzando la qualità

della nostra acqua, al fine di disincentivare il consumo di acqua minerale in bottiglia.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Serafin. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota l'ordine del giorno n. 2. Chiusura della votazione: astenuti nessuno, favorevoli 24, contrari 1, l'ordine del giorno n. 2 è approvato. Documento di indirizzo n. 3. Consigliere Guaiti, prego.

### **Ordine del giorno n.3**

- GUAITI: Grazie, Presidente. Dopo aver sentito gli ordini del giorno del consigliere Serafin, che più o meno racchiudono le stesse cose, ritiro il mio ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Passiamo ad esaminare dal punto di vista dei voti i documenti emendativi. Mi pare che è stato presentato un emendamento supportato da un sub emendamento che però non ho ancora sul mio tavolo, quindi non so come sia congegnato. Attendiamo un attimo che arrivi il sub emendamento.

L'emendamento è stato presentato dal consigliere Zanetti, il sub emendamento dalla consigliera Bottene. Consigliera Bottene, vuole presentare il sub emendamento?

SOSPENSIONE

### **Sub-emendamento**

- BOTTENE: La delibera, come vedrete, è datata, perché è stata presentata più di un anno e mezzo fa. All'epoca l'indicazione del Forum era di scrivere che doveva essere un servizio privo di rilevanza economica. Lo stesso Forum ha riaggiornato il testo alla luce delle normative vigenti. Il sub emendamento che io ho presentato va ad integrare il testo presentato dal consigliere Zanetti che ha preso sì il testo indicato dal Forum, ma ha omesso una parte che per me è essenziale, cioè la parte dove si dice che il servizio non è tenuto alle regole del mercato e della concorrenza. Quella parte che supplisce alla frase tolta "pivo di rilevanza economica", che poteva cozzare contro la normativa nazionale. Quindi io ho presentato questo emendamento all'emendamento, chiedendo che venga inserita questa frase che è una frase non ridondante, ma assolutamente sostanziale e importante.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Consigliere Zanetti, prego.

- ZANETTI: Il mio gruppo è favorevole ad accettare questo sub emendamento, in quanto la mia intenzione non era quella di svuotare di significato, ma solo togliere una parte che sembrava inserire un obbligo che, secondo la mia interpretazione, era inserito nella frase successiva espressa in positivo. Confrontandomi con la consigliera lei ha ritenuto più opportuno precisare anche questa espressione, quindi oltre alla affermazione positiva inseriamo anche questa esclusione. Nella sostanza forse cambia perché vengono specificate meglio alcune cose, ma è un obiettivo assolutamente condiviso, quindi personalmente voto favorevolmente al sub emendamento.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Consigliere Vettori.

- VETTORI: Per il gruppo Variati esprimo parere positivo a questo sub emendamento, frutto di una mediazione che mi pare felice nel complesso. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, si vota il sub emendamento. Chiusura della votazione: astenuti 2, favorevoli 27, contrari nessuno, il sub emendamento è approvato. Consigliere Zanetti, a lei la parola per presentare l'emendamento.

**Emendamento come sub-emendato**

- ZANETTI: Sarò molto rapido, perché l'ho già presentato prima durante il mio intervento. Questo emendamento non fa altro che recepire le modifiche proposte dal Forum dell'Acqua al testo originale, per togliere dei riferimenti che potevano essere in contrasto con la legge nazionale, con una riformulazione più compatibile con il sistema giuridico vigente.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna. Votiamo l'emendamento Zanetti così come sub emendato dalla consigliera Bottene. Chiusura della votazione: astenuti 1, favorevoli 27, contrari nessuno.

Dichiarazioni di voto sull'oggetto? Siamo ai limiti dei due terzi, quindi vi prego di non andare via, altrimenti ci tocca tornare. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione: astenuti 1, favorevoli 28, contrari nessuno, la delibera è approvata con la maggioranza qualificata prevista dal nostro regolamento. Lo statuto quindi risulta immediatamente modificato secondo la delibera testé approvata.

- PRESIDENTE: E' stata presentata una richiesta di chiusura anticipata della seduta, qualcuno si oppone?

“Sospensione dei lavori consiliari dopo la trattazione dell’oggetto 43.

F.to Formisano            f.to M. Appoggi  
f.to Daniele Guarda    f.to Filippo Zanetti”

- FRANZINA: Nelle cose che si fanno quando in Conferenza di Capigruppo si pianificano le attività del Consiglio, c'è quella di garantire alla opposizione un argomento. L'argomento di oggi era quello iscritto al quarto punto, relativo alle mense comunali. Credo che disertare un passaggio così delicato con tutto il clamore che sta sorgendo in città su questo tema, sia assolutamente disdicevole.

Era l'occasione per fare chiarezza e per dare le spiegazioni del caso, era l'occasione per capire se le dichiarazioni del Sindaco nella conferenza stampa che ha fatto hanno una sostenibilità. Signor Sindaco, non si governa in Sala Stucchi facendo le conferenze stampa. Si governa in Consiglio comunale spiegando ai consiglieri come si esce da questa incresciosa situazione in cui la Vicesindaco Moretti ha cacciato tutta la Amministrazione. Era qui non in Sala Stucchi o qui e in sala stucchi che doveva farlo. Che la maggioranza si rifiuti di dibattere su questo tema oggi lo giudichiamo assolutamente inopportuno, ma noi ci torneremo.

Peraltro, sulle cose dette dal Sindaco in conferenza stampa noi troviamo ci siano anche degli spunti interessanti. Finalmente si sono aperte le carte di quella gara, finalmente si è capito che ci sono degli aspetti che non funzionano e finalmente ci si mette mano.

Voi vi rifiutate di discuterne, lo troviamo assolutamente inadeguato, ci opponiamo e vi chiediamo di far rientrare questa vostra posizione.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Formisano, prego.

- FORMISANO: Non è mia intenzione fare polemica, faccio solo presente che questo è stato un Consiglio comunale estremamente aperto e partecipato su temi tra l'altro proposti quasi interamente dalla minoranza. La prima richiesta di dibattito che abbiamo trattato oggi era della minoranza, l'oggetto relativo alla delibera di iniziativa popolare era proposto dalla consigliera Bottene che fa parte della minoranza.

Quindi credo non si possa dire che questa maggioranza non è aperta al ragionamento o che si sottrae al dibattito. Non è assolutamente nostra intenzione sottrarci dal dibattito sul tema di cui ha parlato adesso il consigliere Franzina, in quanto lo riteniamo un tema sul quale sono state poste delle condizioni in maniera assolutamente erronea.

Quindi non abbiamo nessuna intenzione di sottrarci a questo dibattito, però oggi è una giornata particolare, siamo a tre giorni da un referendum importante. Ci sono delle manifestazioni in questo momento in corso alle quali i consiglieri di maggioranza gradirebbero partecipare, quindi chiediamo di sospendere i lavori a questo punto, ma senza volere assolutamente sottrarci da alcun dibattito.

PRESIDENTE: Grazie. Votiamo la chiusura anticipata della seduta richiesta da quattro Capigruppo. Chi vota sì è per chiudere anticipatamente la seduta. Chiusura della votazione: astenuti 1, favorevoli 24, contrari 4.

La seduta è tolta, buona serata.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL PRESIDENTE  
Zocca

IL PRESIDENTE  
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE  
Caporrino

